BDO

Global solutions
Driven to be the best

IFRS ACCOUNTING
STANDARDS IN PRACTICE

IFRS 18
Presentazione e informativa di bilancio
(presentazione nel prospetto del conto economico)

Indice

1. Introduzione **5**

1.1 Sommario delle modifiche introdotte da IFRS 18 5

1.2 Background del Progetto sul bilancio primario 5

2. Overview **7**

2.1 Principali modifiche introdotte dall'IFRS 18 7

2.2 Aspetti sostanzialmente invariati dallo IAS 1 9

3. Classificazione di proventi e oneri **10**

3.1 Considerazioni generali 10

3.1.1 Classificazione di proventi e oneri - requisiti generali 10

3.1.2 Classificazione di proventi e oneri - entità con attività principali specifiche 12

3.2 Categoria di investimento 13

3.2.1 Requisiti generali di classificazione - attività specifiche 13

3.2.2 Proventi e oneri specifici classificati nella categoria di investimento 13

3.2.3 Supporto pratico – criteri per classificare proventi e oneri nella categoria di investimento per le entità senza attività principali specifiche 14

3.2.4 Investimenti in collegate, joint venture e controllate non consolidate 17

3.2.5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 17

3.2.6 Altre attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità 18

3.2.7 Attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità 18

3.2.8 Eliminazione contabile di un'attività o passività e rivalutazione di un'attività posseduta per la vendita 19

3.2.9 Eliminazione contabile di gruppi di attività e passività e rivalutazione di un'attività posseduta per la vendita 20

3.2.10 Modifica d'uso dell'attività 21

3.2.11 Supporto pratico – classificazione di utili e perdite derivanti dall'eliminazione contabile di un'attività o passività (o gruppo di attività e passività), dalla rivalutazione di un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, o da un cambiamento d'uso 22

3.2.12 Presentazione di proventi e oneri classificati nella categoria di investimento 22

3.3 Categoria di finanziamento 23

3.3.1 Disposizioni generali di classificazione 23

3.3.2 Passività derivanti da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti 24

3.3.3 Passività derivanti da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti 25

3.3.4 Proventi e oneri rilevati al momento dell'eliminazione delle passività 29

3.3.5 Supporto pratico – criteri per la classificazione di proventi e oneri nella categoria di finanziamento per entità senza attività principali specifiche 29

3.3.6 Eccezioni ai principi di classificazione 30
3.3.7 Presentazione di proventi e oneri classificati nella categoria di finanziamento 30
3.4 Categoria operativa 31
3.5 Categoria delle imposte sul reddito 32
3.6 Categoria delle attività operative cessate 33
3.7 Entità con attività principali specifiche – valutazione da parte dell'entità delle attività principali specifiche 34
3.7.1 Scopo delle disposizioni sulle attività principali specifiche 34
3.7.2 Livello di valutazione 35
3.7.3 Molteplici attività principali 35
3.7.4 Evidenze da considerare nell'effettuare la valutazione 36
3.7.5 Partecipazioni in collegate, joint venture e controllate non consolidate 37
3.7.6 Esempi di entità con attività principali specifiche 38
3.7.7 Considerazioni applicabili ai gruppi 38
3.7.8 Cambiamento nella valutazione 39
3.7.9 Informativa riguardante la valutazione di un'entità delle attività principali specifiche 40
3.8 Disposizioni aggiuntive per le entità con attività principali specifiche 40
3.8.1 Investire in attività come attività principale 41
3.8.2 Fornire finanziamenti ai clienti come attività principale 43
3.9 Considerazioni per voci specifiche di proventi e oneri 47
3.9.1 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti 47
3.9.2 Contratti ibridi contenenti un contratto primario che è una passività 48
3.9.3 Differenze di cambio 57
3.9.4 Plusvalenze e minusvalenze su derivati e strumenti di copertura designati 58
3.9.5 Orientamenti sulle voci comuni di ricavi e costi 61
3.9.6 Bilanci intermedi redatti in conformità con lo IAS 34 69

4. Principi di aggregazione e disaggregazione 70
4.1 Il ruolo del bilancio primario e delle note 70
4.2 Principi di aggregazione e disaggregazione 71
4.2.1 Voci richieste dagli IFRS Accounting Standards 72
4.2.2 Voci aggiuntive 72
4.2.3 Caratteristiche da utilizzare nel valutare la necessità di aggregare e disaggregare le informazioni 73
4.2.4 Applicazione delle disposizioni al prospetto di conto economico 73
4.3 Voci nel prospetto di conto economico 74

4.4 Analisi della rappresentazione strutturata più utile dei costi operativi – utilizzo delle caratteristiche di natura e funzione 75

4.4.1 Fattori considerati nel valutare quale presentazione utilizzare 76

4.4.2 Presentazione dei costi operativi per natura 76

4.4.3 Presentazione dei costi operativi per funzione 77

4.4.4 Presentazione dei costi operativi - presentazione mista 78

4.4.5 Coerenza di presentazione, informativa e classificazione 80

4.5 Etichette e descrizioni utilizzate 80

4.5.1 Uso di "altro" 81

4.5.2 Etichettatura dei totali parziali 81

5. Totali e totali parziali presentati nel prospetto di conto economico 82

5.1 Totali parziali obbligatori 83

5.1.1 Risultato operativo 83

5.1.2 Utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito 83

5.1.3 Utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito – entità che forniscono finanziamenti ai clienti come principale attività operativa 84

5.2 Totali parziali aggiuntivi 84

5.2.1 Totali parziali aggiuntivi e misure di performance definite dalla direzione 84

6. Entrata in vigore e disposizioni transitorie 87

6.1 Approccio richiesto per la transizione 87

6.2 Informativa richiesta alla transizione 88

6.3 Cambiamento nella scelta di politica contabile per collegate e joint venture (IAS 28) 88

6.4 Bilanci intermedi 89

6.4.1 Informativa richiesta al momento della transizione – bilanci intermedi 90

7. Esempi di prospetti di conto economico redatti in conformità con l'IFRS 18 91

7.1 Esempio A – entità che non ha attività principali specifiche 92

7.2 Esempio B – entità che investe in attività finanziarie come principale attività operativa 94

7.3 Esempio C – entità che fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività 96

7.4 Esempio D – entità che fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività e investe in investimenti immobiliari valutati al fair value come principale attività 99

7.5 Esempio E – impresa assicurativa che investe in attività finanziarie come principale attività 101

Appendici

7.6 Appendice 1 – Termini definiti 105

1. Introduzione

1.1 Sommario delle modifiche introdotte da IFRS 18

IFRS 18 *Primary Financial Statements* è stato emesso dall'International Accounting Standards Board (IASB) nel mese di aprile 2024. L'IFRS 18 ha sostituito lo IAS 1 *Presentazione del bilancio* e ha di conseguenza generato diverse modifiche agli IFRS® Accounting Standards incluso lo IAS 8 *Basis of Preparation of Financial Statements* (ridenominato rispetto a *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).*

L'IFRS 18 introduce modifiche significative in molti requisiti, principalmente su come un'entità:

- Presenta il proprio prospetto di conto economico, inclusa la classificazione di profitti e perdite e nuovi totali parziali obbligatori;
- Informazioni aggregate e disaggregate indicate nel bilancio; e
- Divulga informazioni sulle misure di performance definite dalla direzione.

Questa pubblicazione si focalizza sui primi due punti sopra indicati. Un'altra pubblicazione della serie IFRS Accounting Standards è in corso di preparazione sulle misure di performance definite dalla direzione. Tutte le pubblicazioni BDO IFRS Accounting Standards In Practice possono essere lette sull'IFRS and Corporate Reporting microsite di BDO.

L'IFRS 18 è obbligatoriamente in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2027 o dopo tale data (ossia al 31 dicembre 2027 per le entità con chiusura di esercizio a fine anno solare), fatta salva l'omologa della singola giurisdizione. È consentita l'applicazione anticipata.

L'emissione di IFRS 9 *Strumenti finanziari,* IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, IFRS 16 *Leasing*, e IFRS 17 *Contratti assicurativi* ha modificato in modo sostanziale i requisiti di valutazione degli IFRS Accounting Standards per molte operazioni che le entità effettuano abitualmente, e si prevede che l'IFRS 18 avrà un effetto similmente significativo sul modo in cui le entità presentano il proprio bilancio.

Sebbene l'IFRS 18 non modifichi le disposizioni di rilevazione e valutazione degli IFRS Accounting Standards, l'effetto del nuovo principio non deve essere sottostimato da parte delle entità. Lo IASB ha dato ai redattori circa 3 anni per prepararsi all'adozione del principio, un periodo simile a quello che era stato concesso per l'adozione di IFRS 9, 15 e 16.

Prima di esaminare i requisiti dell'IFRS 18 relativi al prospetto di conto economico, è utile comprendere la storia che ha portato allo sviluppo e alla emissione dell'IFRS 18.

1.2 Background del Progetto sul bilancio primario

L'IFRS 18 è stato sviluppato nell'ambito del progetto sul bilancio primario. Questo progetto era stato intrapreso dallo IASB perché il Comitato aveva ricevuto dei feedback dagli stakeholders che gli IFRS Accounting Standards non contenessero requisiti dettagliati su:

- Classificazione di proventi e oneri nel conto economico;
- Presentazione di totali parziali prima dell'"utile o perdita" (ad es. utile operativo) nel conto economico; o
- Informazioni aggregate e disaggregate presentate nel bilancio primario o descritte nelle note.

Questa carenza di requisiti dettagliati ha indotto a prassi differenti, in cui numerose entità presentano un totale parziale "utile operativo", altre che definiscono questo totale parziale in modi diversi. Questa mancanza di coerenza ha reso difficile il confronto della performance finanziaria delle entità.

Dal 2015 al 2019, lo IASB ha intrapreso attività di ricerca per determinare come migliorare gli IFRS Accounting Standards al fine di affrontare le preoccupazioni sopra indicate. Lo IASB ha deciso di introdurre un criterio per la classificazione delle voci di ricavo e di costo nel conto economico in categorie, che comporterebbe totali parziali obbligatori nel conto economico e una maggiore comparabilità tra le entità.

Lo IASB ha anche deciso di richiedere alle entità di divulgare informazioni sulle misure di performance definite dalla direzione aziendale, che sono i totali parziali dei ricavi e delle spese che un'entità utilizza nella comunicazione pubblica che comunica la visione della direzione aziendale su un aspetto della performance finanziaria (ad esempio “utile adjusted”). L’IFRS 18 contiene alcune esclusioni per determinati totali parziali, che non hanno effetto sull'informativa.

A seguito della ricerca, lo IASB ha emesso un exposure draft *General Presentation and Disclosures* a dicembre 2019.

Lo IASB ha deliberato sulle risposte ricevute alla bozza di exposure draft ed ha emesso l’IFRS 18 ad aprile 2024.

2. Overview

Per una breve sintesi dell'IFRS 18 (e di tutti gli IFRS Accounting Standards), si deve far riferimento alla pubblicazione di BDO Italia IFRS Accounting Standards at a Glance.

2.1 Principali modifiche introdotte dall'IFRS 18

Si tenga presente che questa sezione non è una sintesi esaustiva di tutti gli effetti di IFRS 18 e delle modifiche conseguenti.

Gli effetti più rilevanti dello IFRS 18 (e le conseguenti modifiche agli IFRS Accounting Standards diversi da IFRS 18) si riferiscono a queste tematiche:

Modifica principale	Sintesi
Classificazione dei proventi e oneri nel conto economico	Tutti i proventi e oneri sono classificati in una di cinque categorie: • La categoria di investimento • La categoria di finanziamento • La categoria operativa • La categoria imposte sul reddito • La categoria delle attività operative cessate Proventi e costi sono generalmente classificati in base alle caratteristiche della natura del costo (es. il tipo di attività o passività a cui si riferiscono i ricavi o i costi); tuttavia, esistono alcune eccezioni per le entità con specifiche attività commerciali principali, con il risultato che determinati proventi e oneri sono classificati nella categoria operativa che altrimenti sarebbero classificati nelle categorie di investimento e/o finanziamento. Si veda la sezione 3 di questa pubblicazione.
Principi di aggregazione e disaggregazione	Un nuovo pacchetto di principio è stato introdotto su come attività, passività, patrimonio netto, riserve, proventi, costi e flussi di cassa sono aggregati e disaggregati. L'applicazione di questi requisiti porta ad aggregazioni e disaggregazioni delle voci presentate nel bilancio primario e illustrate nelle note. Si veda la sezione 4 di questa pubblicazione.
Totali e totali parziali presentati nel prospetto di conto economico	Una volta che l'entità ha classificato singole voci di provento e di costo nelle categorie appropriate. e ha aggregato tali voci in appropriati livelli di aggregazione per la presentazione nel conto economico, i totali obbligatori e aggiuntivi sono presentati come risultato dei passaggi precedenti. Per esempio, tutte le entità sono tenute a presentare il "risultato operativo" nel conto economico, che è il totale di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria operativa. Si veda la sezione 5 di questa pubblicazione.

Presentazione di misure di performance definite dalla direzione	IFRS 18 impone alle entità di divulgare informazioni sulle misure di performance definite dalla direzione aziendale (MPMs), che sono totali parziali di proventi e oneri che: (a) un'entità utilizza nelle comunicazioni pubbliche al di fuori del bilancio; (b) l'entità utilizza per comunicare agli utilizzatori del bilancio il punto di vista della direzione aziendale su un aspetto dei risultati finanziari dell'entità nel suo complesso; e non è elencato nell'IFRS 18.118, o specificamente richiesto di essere presentato o comunicato dagli IFRS Accounting Standards. Un esempio comune di MPM potrebbe essere una misura dell''*adjusted profit*', che esclude le spese per pagamenti basati su azioni e la svalutazione dell'avviamento. Una pubblicazione separata sulle misure di performance definite dalla direzione degli IFRS Accounting Standards In Practice è in corso di preparazione.
Modifiche conseguenti allo IAS 7 *Rendiconto finanziario*	Per le entità che utilizzano il metodo indiretto per redigere il proprio prospetto dei flussi di cassa, il punto di partenza sarà tipicamente l'utile o la perdita di gestione. Prima dell'adozione dell'IFRS 18, il punto di partenza nel prospetto dei flussi di cassa era l'utile o la perdita. IFRS 18 elimina anche le opzioni di classificazione per i flussi finanziari di interessi e dividendi, cosa che aumenterà la coerenza.
Altre modifiche	Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria • IFRS 18 impone che l'avviamento sia esposto in una linea separata nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, separato dalle altre attività immateriali. Lo IAS 1 non imponeva questa disaggregazione (IAS 1.54(c)). IAS 33 *Utile per azione* • Prima della data di entrata in vigore dell'IFRS 18, lo IAS 33 consentiva alle entità di indicare importi aggiuntivi dell'utile per azione utilizzando al numeratore una componente riportata nel prospetto di conto economico complessivo • L'IFRS 18 modifica lo IAS 33 e consente importi aggiuntivi di utile per azione solo quando il numeratore è: – Un totale o totale parziale specificato dall'IFRS 18 in IFRS 18.69, 86 o 118; oppure – Una misura di performance definita dalla direzione. • Ulteriori obblighi di informativa dello IAS 33 quando l'entità presenta importi aggiuntivi per azione diversi dall'utile base e diluito per azione (es. utile operativo rettificato per azione). Gli obblighi di informativa sono più significativi se l'importo aggiuntivo per azione indicato utilizza come numeratore una misura di performance definita dalla direzione aziendale.

2.2 Aspetti sostanzialmente invariati dallo IAS 1

Molte disposizioni dello IAS 1 sono state trasferite nell'IFRS 18 (o in altri IFRS Accounting Standards) sostanzialmente invariate. Un numero significativo di requisiti dello IAS 1 è stato trasferito allo IAS 8 *Basis of Preparation of Financial Statements* (ridenominato da *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).*

Altri requisiti sono stati trasferiti dallo IAS 1 ad altri IFRS Accounting Standards, quali l'IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative.*

Argomento	Sintesi
La maggior parte dei requisiti applicabili alla preparazione dei prospetti del bilancio primario diversi dal conto economico	L'IFRS 18 non influisce in modo significativo sul modo in cui gli altri prospetti di bilanci primari (es. la situazione patrimoniale finanziaria, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, ecc.) sono preparati a parte l'introduzione di nuovi requisiti di aggregazione e disaggregazione (vedere sezione 4), con alcune eccezioni, come quelle sopra indicate applicabili a: • Il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria (esposizione separata dell'avviamento); e • Il rendiconto finanziario (utile o perdita operativo come punto di partenza nel metodo indiretto e riduzione delle opzioni di classificazione per flussi finanziari di interessi e dividendi).
Attendibilità della presentazione e conformità agli IFRS Accounting Standards	Trasferito nello IAS 8 sostanzialmente immutato.
Continuità aziendale	Trasferito nello IAS 8 sostanzialmente immutato.
Compensazione	Sostanzialmente immutato da IAS 1.
Periodicità dell'informativa	Sostanzialmente immutato da IAS 1.
Informazioni comparative	Sostanzialmente immutato da IAS 1.
Uniformità di presentazione	Sostanzialmente immutato da IAS 1.
Classificazione corrente/non-corrente di attività e passività	Sostanzialmente immutato da IAS 1, comprese le modifiche apportate allo IAS 1 che incidono sulla classificazione dei prestiti come correnti vs. non correnti, entrate in vigore per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2024 o dopo tale data. Si veda l'IFRS Accounting Standards In Practice Classification of Loans as Current or Non-Current di BDO.
Struttura delle note	Sostanzialmente immutato da IAS 1.
Presentazione delle informazioni sulle politiche contabili	Trasferito nello IAS 8 sostanzialmente immutato.
Informazioni su giudizi e fonti di incertezza significativa sulle stime	Trasferito nello IAS 8 sostanzialmente immutato.
Informazioni sul capitale	Sostanzialmente immutato da IAS 1.
Informazioni integrative sugli strumenti finanziari con opzione a vendere classificati come capitale	Trasferito nell'IFRS 7 sostanzialmente immutato.
Altre informazioni varie (dividendi dichiarati, dividendi con preferenze cumulative non rilevate, domicilio e forma giuridica, descrizione della natura delle operazioni dell'entità, ecc.)	Sostanzialmente immutato da IAS 1.

3. Classificazione di proventi e oneri

3.1 Considerazioni generali

3.1.1 Classificazione di proventi e oneri – requisiti generali

L'IFRS 18 impone alle entità di classificare tutte le voci di proventi e oneri in una di cinque categorie (IFRS 18.47):

- La categoria di investimento (sezione 3.2)
- La categoria di finanziamento (sezione 3.3)
- La categoria operativa (sezione 3.4)
- La categoria imposte sul reddito (sezione 3.5)
- La categoria delle attività operative cessate (sezione 3.6)

La struttura del conto economico si basa sulla classificazione delle voci di ricavo e di costo. Per esempio, per un'entità senza attività principali specifiche in cui si applicano alcune eccezioni alle disposizioni di classificazione (si veda la sezione 3.8), un tipico conto economico può essere il seguente (questo esempio include alcuni totali parziali che non sono obbligatori, ma sono comunemente usati dalle entità, come l'utile lordo – cfr. sezione 5):

Voce di bilancio		Classificazione
Ricavi	XXX	Categoria operativa
Costo del venduto	XXX	
Utile lordo	XXX	
Altri proventi operativi	XXX	
Costi di vendita	XXX	
Ricerca e sviluppo	XXX	
Generali e amministrative	XXX	
Risultato operativo	XXX	Totale parziale specifico obbligatorio
Plusvalenze rilevate al fair value su investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	XXX	Categoria di investimento
Risultato ante finanziamenti e imposte sul reddito	XXX	Totale parziale specifico obbligatorio [1]
Interessi passivi su finanziamenti e passività di leasing	XXX	Categoria di finanziamento
Risultato ante imposte sul reddito	XXX	Totale parziale aggiuntivo
Imposte sul reddito	XXX	Categoria delle imposte sul reddito
Utili derivanti da operazioni in corso	XXX	Totale parziale aggiuntivo
Perdita da attività operative cessate	XXX	Categoria delle attività operative cessate
Utile (Perdita)	XXX	Totale obbligatorio

[1] Il risultato ante imposte sul reddito e finanziamenti è un totale parziale obbligatorio per la maggior parte delle entità, sebbene esista un'eccezione per le entità che forniscono finanziamenti ai clienti come attività principale e scelgono una particolare politica contabile – cfr. sezione 5.1.

Commento BDO – etichettatura delle categorie

L'IFRS 18 non richiede che l'entità contrassegni le voci di ricavi e costi in base alle cinque categorie dell'IFRS 18. Per esempio, nell'illustrazione di cui sopra, le plusvalenze sugli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono classificate nella categoria di investimento; tuttavia, il termine "categoria di investimento" non compare nel conto economico. La classificazione delle voci di proventi e oneri nelle cinque categorie sopra indicate è utilizzata per produrre i totali parziali obbligatori specificati nell'IFRS 18 poiché questi totali parziali si basano su come proventi e oneri sono classificati. Si veda la sezione 5.1.

Ad esempio:
- "utile o perdita operativa" è richiesto dall'IFRS 18.69(a), ed è definito come comprensivo di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria operativa (IFRS 18.70).
- "utile o perdita ante finanziamenti e imposte su reddito" è richiesto dall'IFRS 18.69(b), ed è definito come il totale di (1) utile o perdita operativo (definito sopra) e (2) tutti i ricavi e i costi classificati nella categoria di investimento (IFRS 18.71). Di conseguenza, questo totale parziale comprende tutti i proventi e oneri inclusi nelle categorie operativa e di investimento.

Per ulteriori informazioni sui totali parziali obbligatori e aggiuntivi, consultare la sezione 5.

Commento BDO - nomi delle categorie e incongruenza con il rendiconto finanziario

Le categorie operativa, di finanziamento e di investimento sono denominate similmente alle attività operative, di finanziamento e di investimento nello IAS 7; tuttavia, lo IASB non ha perseguito l'allineamento tra il modo in cui proventi e oneri sono classificati nel conto economico e il modo in cui i flussi finanziari associati sono classificati nel rendiconto finanziario. Durante l'elaborazione dell'IFRS 18, alcune parti interessate hanno suggerito che lo IASB evitasse questa questione utilizzando titoli diversi nell'IFRS 18 (es. categoria "non operativa" piuttosto che categoria di investimento); tuttavia, lo IASB ha deciso di utilizzare le etichette delle categorie come proposto nell'exposure draft (IFRS 18.BC87).

Per esempio, un'entità che gestisce uno stabilimento può vendere elementi di immobili, impianti e macchinari classificando i flussi finanziari derivanti dalla vendita come attività di investimento nello IAS 7 perché i flussi finanziari si riferiscono all'acquisizione e alla dismissione di attività a lungo termine e altri investimenti non inclusi nelle disponibilità liquide (IAS 7.6). Tuttavia, il costo o provento associato (l'utile o perdita dalla vendita dell'elemento di immobili, impianti e macchinari) verrà normalmente classificato nella categoria operativa nel conto economico perché non rispetta i requisiti per essere classificato nella categoria di investimento (IFRS 18.B48(a)) – consultare la sezione 3.2.

I requisiti per l'aggregazione e la disaggregazione (ad es. come le voci di ricavi e costi sono presentate nel conto economico) sono trattati nella sezione 4. I requisiti per la presentazione dei totali parziali obbligatori e aggiuntivi sono trattati nelle sezioni 5.1 e 5.2.

Per le entità che non hanno attività principali specifiche, le voci di ricavo e di costo sono generalmente classificate in queste cinque categorie secondo le caratteristiche delle voci di ricavo e di costo e delle relative attività e passività. Per esempio, le plusvalenze e minusvalenze su attività finanziarie (es. strumenti rappresentativi di capitale) valutate al fair value rilevato a conto economico sono classificate nella categoria di investimento a causa della natura dell'attività; l'attività finanziaria genera un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B46(a) and 53(c)).

Commento BDO – categoria operativa come "residuale"

È importante sottolineare che la categoria operativa è una "categoria residuale", il che significa che le voci di ricavi e costi sono sempre classificate nella categoria operativa a meno che non soddisfino i criteri per essere classificati in un'altra categoria (IFRS 18.52). Pertanto, è necessario che le entità determinino se ogni voce di ricavo e costo può essere (o deve essere) classificata in una delle altre quattro categorie.
Poiché la categoria operativa è la categoria di default e residuale per tutte le voci di ricavi e costi, questa pubblicazione spiega innanzitutto i requisiti di classificazione applicabili alle altre due categorie primarie: investimento (sezione 3.2) e finanziamento (sezione 3.3)).

3.1.2 Classificazione di proventi e oneri - entità con attività principali specifiche

L'IFRS 18 contiene eccezioni ai requisiti generali di classificazione per le entità che hanno attività principali specifiche (IFRS 18.49). Vale a dire, per alcune entità, le attività primarie che sono intraprese per gestire la propria attività influenzeranno il modo in cui vengono classificate le voci di ricavi e costi. Per le entità con attività principali specifiche, alcune voci di ricavi e costi che altrimenti sarebbero classificate nelle categorie di investimento e/o finanziamento sono classificate nella categoria operativa. Per esempio, se un'entità ha come attività principale l'investimento in attività finanziarie (ossia particolari tipi di attività - IFRS 18.49(a)), allora le plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value sulle attività finanziarie (es. strumenti di debito o rappresentativi di capitale) valutate al fair value rilevato a conto economico sono classificate nella categoria operativa.

I requisiti dell'IFRS 18 per le attività principali specifiche possono essere rappresentati graficamente come segue, con alcuni proventi e oneri classificati dalle categorie di investimento e di finanziamento nella categoria operativa:

Voce di bilancio		Classificazione
Ricavi	XXX	Categoria operativa
Costo del venduto	XXX	
Utile lordo	XXX	
Altri proventi operativi	XXX	
Costi di vendita	XXX	
Ricerca e sviluppo	XXX	
Generali e amministrative	XXX	
Risultato operativo	XXX	Totale parziale specifico obbligatorio
Plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value su investimenti in strumenti rappresenativi di capitale	XXX	Categoria di investimento
Risultato ante finanziamenti e imposte sul reddito	XXX	Totale parziale specifico obbligatorio[2]
Interessi passivi su finanziamenti e passività di leasing	XXX	Categoria di finanziamento
Risultato ante imposte sul reddito	XXX	Totale parziale aggiuntivo
Imposte sul reddito	XXX	Categoria delle imposte sul reddito
Risultato da operazioni in corso	XXX	Totale parziale aggiuntivo
Perdita da attività operative cessate	XXX	Categoria delle attività operative cessate
Utile (perdita)	XXX	Totale obbligatorio

Per le entità con attività principali specifiche, alcuni proventi e oneri classificati nelle categorie di investimento e finanziamento possono essere classificati nella categoria operativa se i criteri sono soddisfatti.

[2] Il risultato ante finanziamenti e imposte sul reddito è un totale parziale obbligatorio per molte entità, sebbene vi sia un'eccezione per le entità che forniscono finanziamenti ai clienti come attività principale ed effettuano una particolare scelta di principio contabile – cfr. sezione 5.1.3.

Vi sono anche considerazioni speciali per alcune voci di ricavo e di costo, quali ricavi e costi relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti, contratti ibridi contenenti un contratto primario che è una passività, differenze di cambio, ecc. Queste considerazioni particolari sono discusse nella sezione 3.9.

Struttura della Sezione 3

Le seguenti sezioni trattano il modo in cui:

- Le voci di ricavo e di costo sono generalmente classificate nelle cinque categorie (sezioni da 3.2 a 3.6);
- Un'entità valuta se ha attività principali specifiche (sezione 3.7);
- Se un'entità ha attività principali specifiche, essa applica requisiti aggiuntivi nella classificazione di ricavi e costi (sezione 3.8); e
- Un'entità classifica voci specifiche di ricavi e costi in cui si applicano requisiti speciali (sezione 3.9).

3.2 Categoria di investimento

Questa sezione esamina i requisiti applicabili alle entità che non investono in attività come attività principale. Si veda la sezione 3.8.1 per le indicazioni che si applicano alle entità con tali attività principali specifiche.

3.2.1 Requisiti generali di classificazione – attività specifiche

Tranne quando l'entità ha attività principali specifiche, l'entità classifica nella categoria di investimento determinati ricavi e costi da (IFRS 18.53) alcune attività (cioè determinate attività):
(a) investimenti in società collegate, joint venture e controllate non consolidate;
(b) disponibilità liquide e mezzi equivalenti; e
(c) altre attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità.

"Proventi e oneri specifici" limita i tipi di provento e di onere che sono classificati nella categoria di investimento. In altri termini, non tutti i proventi e gli oneri relativi alle attività elencate nell'IFRS 18.53 possono essere classificati nella categoria di investimento.

Di seguito vengono fornite delle linee guida su ciascuna di queste tre classi di attività.

3.2.2 Proventi e oneri specifici classificati nella categoria di investimento

L'IFRS 18.53 impone che solo determinati proventi e oneri siano classificati nella categoria di investimento se derivano dalle tre categorie di attività sopra indicate. Questi oneri specifici sono:

Proventi e oneri (IFRS 18.54)	Esempi comuni (IFRS 18.54 and B47)
(a) I proventi generati dalle attività	• Interessi • Dividendi • Reddito da locazione
(b) I proventi e gli oneri derivanti dalla valutazione iniziale e successiva delle attività, compresa la eliminazione contabile delle attività	• Ammortamento • Perdite per riduzione di valore e storno delle perdite per riduzione di valore • Plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value
(c) Le spese incrementali direttamente attribuibili all'acquisizione e alla cessione delle attività	• Costi di transazione su attività finanziarie classificate al fair value rilevato a conto economico • Costi per la vendita di attività, come commissioni di intermediazione su strumenti finanziari

L'IFRS 18.53, che elenca tre classi di attività, e l'IFRS 18.54, che specifica i tipi di proventi e oneri, devono essere applicati insieme. Solo i proventi e gli oneri che sono elencati nell'IFRS 18.54 e che derivano dalle classi di attività elencate nell'IFRS 18.53 possono essere classificati nella categoria di investimento.

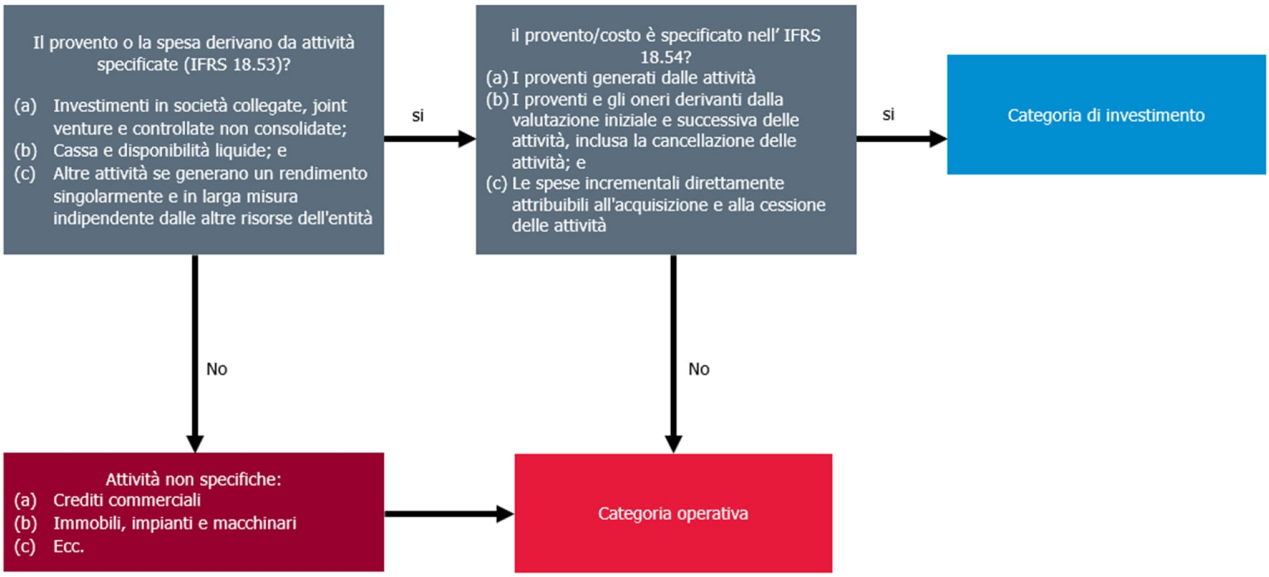
Commento BDO - spese incrementali (IFRS 18.54(c))

IFRS 18.54(c) comprende solo le spese "incrementali" direttamente attribuibili all'acquisizione e alla cessione di attività; pertanto, non tutti i costi direttamente attribuibili soddisfano i criteri per essere classificati nella categoria di investimento.

Lo IASB ha preso in considerazione, ma respinto approcci alternativi, quali la classificazione di tutte le spese direttamente attribuibili alla categoria di investimento, in quanto tale approccio è stato considerato troppo complesso e costoso per un'entità da applicare. Tale approccio potrebbe richiedere, per esempio, un'allocazione dei benefici per i dipendenti se alcuni dipendenti si impegnano nella gestione sia degli investimenti dell'entità che di altre attività (IFRS 18.BC109).

3.2.3 Supporto pratico – criteri per classificare proventi e oneri nella categoria di investimento per le entità senza attività principali specifiche

Questo supporto pratico riassume i requisiti per determinare se i proventi o le spese sono classificati nella categoria di investimento, supponendo che un'entità non abbia un'attività principale di investire in tali attività. Come discusso nella sezione 3.8.1, i requisiti per classificare i proventi e le spese sono significativamente più complessi in tali casi.



Esempio 3.2-1 – classificazione dell'ammortamento nella categoria di investimento

L'IFRS 18.B47 rileva che l'ammortamento è un esempio di "ricavi e costi derivanti dalla valutazione iniziale e successiva delle attività", tuttavia ciò non significa che l'ammortamento in generale sarà classificato nella categoria di investimento.

Per le entità senza attività principali specifiche, solo gli ammortamenti relativi alle attività che soddisfano il criterio di cui all'IFRS 18.53(c) possono essere classificati nella categoria di investimento.

Fattispecie

L'entità A possiede un elemento di immobili, impianti e macchinari che utilizza per fabbricare widget. L'entità A possiede anche un edificio che affitta agli inquilini per ricavarne un reddito da locazione. L'entità A contabilizza il fabbricato come investimento immobiliare nell'ambito dello IAS 40 *Investimenti immobiliari* e utilizza il modello del costo. L'entità A non ha attività principali specifiche.

Analisi

L'ammortamento degli immobili, impianti e macchinari deve essere classificato nella categoria operativa perché l'ammortamento non deriva da: (IFRS 18.53):

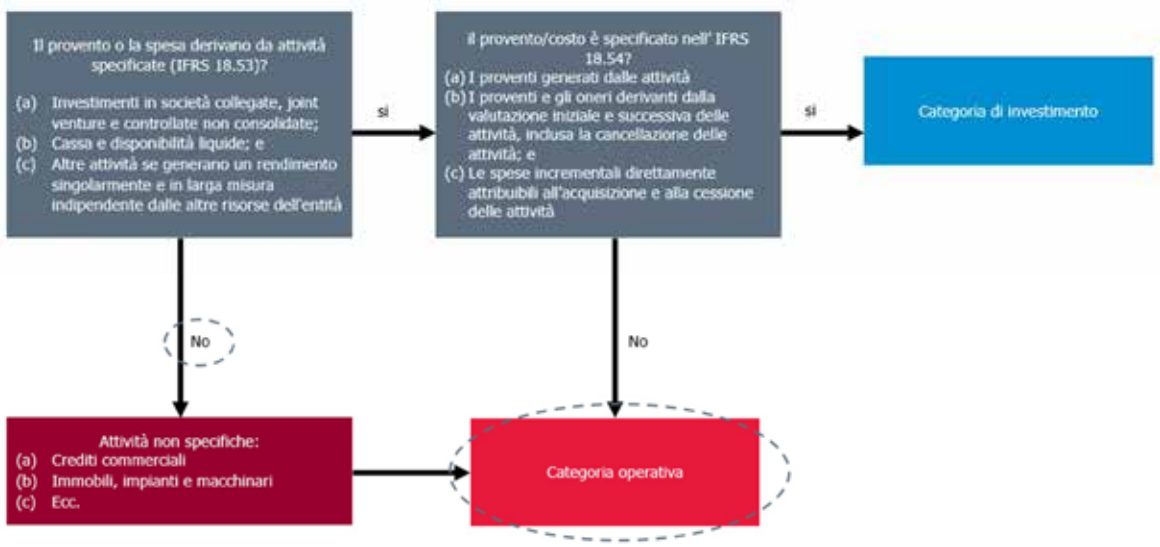
(a) investimenti in società collegate, joint venture e controllate non consolidate;
(b) disponibilità liquide e mezzi equivalenti; e
(c) altre attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità.

L'IFRS 18.B48 e B49 sottolinea inoltre che i proventi e oneri derivanti da attività che l'entità utilizza in combinazione per produrre o fornire beni o servizi non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità, e sono pertanto classificati nella categoria operativa. Per esempio, proventi e oneri relativi ad attività derivanti dalla produzione o fornitura di beni e servizi, quali crediti commerciali.

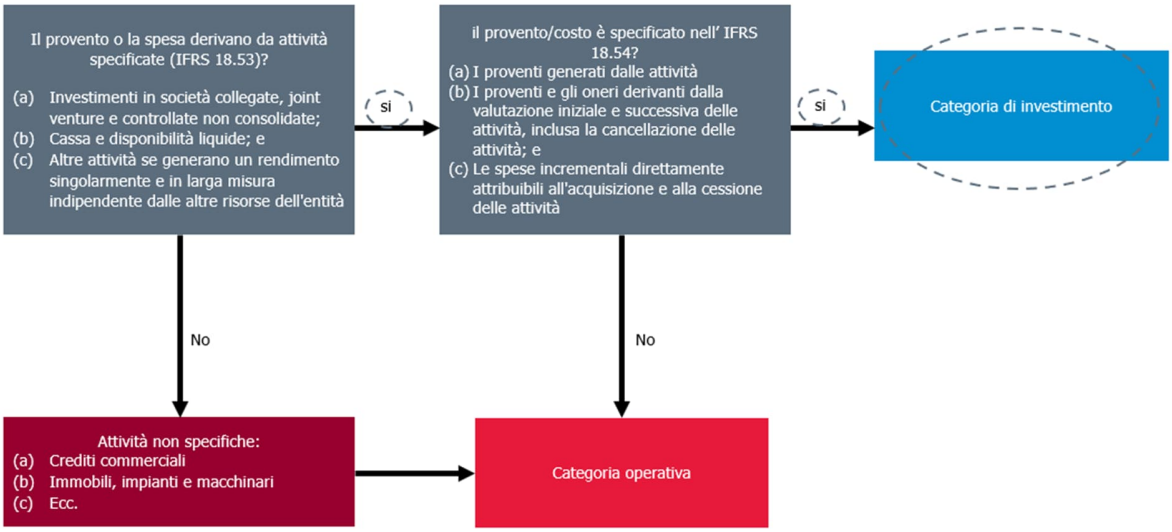
L'ammortamento dell'investimento immobiliare è classificato nella categoria di investimento poiché si tratta di "proventi e oneri derivanti dalla valutazione iniziale e successiva del bene" (IFRS 18.54) e l'investimento immobiliare è un'attività che genera un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)). I proventi di leasing associati sarebbero anch'essi classificati nella categoria di investimento perché tali proventi sono "proventi generati dal bene".

L'analisi di cui sopra può essere dimostrata applicando il supporto pratico alla classificazione come segue:

Ammortamento di immobili, impianti e macchinari



Ammortamento dell'investimento immobiliare



Esempio 3.2-2 – oneri non specifici connessi ad attività specifiche

Possono esservi casi in cui determinati proventi e oneri si riferiscono alle attività specificate nell'IFRS 18.53, ma poiché i proventi e/o gli oneri non sono specificati nell'IFRS 18.54, essi devono essere classificati nella categoria operativa. Ciò può produrre una "discrepanza" tra i proventi e gli oneri relativi a un'unica attività.

Ad esempio, ipotizziamo la stessa situazione dell'esempio 3.2.1., *con ulteriori fatti relativi al caso*.

Fattispecie

l'Entità A possiede un elemento di immobili, impianti e macchinari che usa per produrre dei widgets. L'Entità A possiede inoltre un edificio che affitta a dei locatari per guadagnare una rendita da locazione. L'Entità A contabilizza l'edificio come investimento immobiliare nell'ambito dello IAS 40 *Investimenti immobiliari,* e adotta il metodo del costo. L'Entità A non ha attività principali.

L'Entità A deve sostenere spese di pulizia e manutenzione sull'investimento immobiliare.

Analisi

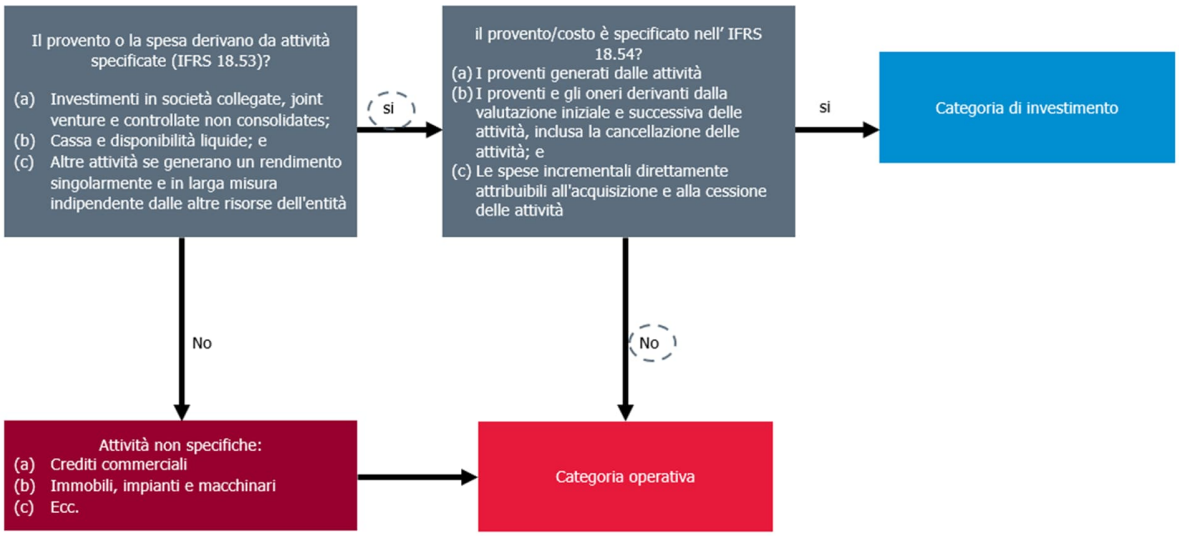
Il reddito da locazione sull'investimento immobiliare è classificato nella categoria di investimento. Per le motivazioni descritte nell'esempio 3.2.1. Tuttavia, le spese di pulizia e manutenzione devono essere classificate nella categoria operativa, nonostante siano correlate a un investimento immobiliare e siano necessarie per produrre la rendita da affitto. Questo è dovuto al fatto che non sono proventi e oneri specificati nello IFRS 18.54.

Le spese di pulizia e di manutenzione non sono:

(a) Il provento generato dalle attività;
(b) I proventi e oneri che sorgono dalla valutazione iniziale e successiva delle attività, anche al momento dell'eliminazione contabile delle attività; o
(c) Le spese incrementali attribuibili direttamente all'acquisto e cessione delle attività

Poiché le spese di pulizia e di manutenzione non rispettano i criteri dell'IFRS 18.53-54, devono essere classificate nella categoria operativa.

L'analisi sopra descritta può essere dimostrata applicando il seguente supporto pratico alla classificazione:



3.2.4 Investimenti in collegate, joint venture e controllate non consolidate

Collegate e joint ventures sono normalmente contabilizzate con il metodo del patrimonio netto in conformità allo IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture.* Se il metodo del patrimonio netto viene applicato a questi investimenti, allora la quota di utile o perdita rilevata dall'investitore secondo lo IAS 28 dovrà essere sempre classificata nella categoria di investimento, indipendentemente dal fatto che l'entità abbia attività principali specifiche o meno (IFRS 18.55(a); IFRS 18.BC131-BC132).

Ciononostante, vi possono essere casi in cui un'entità contabilizza gli investimenti in collegate, joint venture e controllate non consolidate utilizzando una base di valutazione diversa dal metodo del patrimonio netto. Ad esempio, un'entità di investimento contabilizza tali investimenti al fair value rilevato a conto economico (si veda l'IFRS 10 *Bilancio consolidato*).

La base con cui un investitore contabilizza le sue collegate, joint venture e controllate non consolidate non è rilevante a meno che l'entità abbia come attività principale quella di investire in tali attività. Se ciò non avviene, il provento e la spesa che sono generati da questi investimenti sono sempre classificati nella categoria di investimento.

Si veda la sezione 3.8.1 per considerazioni su entità che hanno attività principali specifiche. In certi casi, queste entità possono classificare proventi e oneri correlati a investimenti in collegate, joint ventures e controllate non consolidate che non sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto nella categoria operativa.

3.2.5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Proventi e oneri correlati a disponibilità liquide e mezzi equivalenti (ad es. interessi attivi) saranno sempre classificati nella categoria investimento a meno che l'entità non abbia attività principali specifiche (IFRS 18.56).

La classificazione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti per entità che investono in attività finanziarie o forniscono finanziamenti ai clienti come attività principale è complessa. Si rimanda alla sezione 3.9.1 per ulteriori informazioni su tali requisiti e al diagramma di flusso che può essere utilizzato per classificare proventi e oneri correlati a disponibilità liquide e mezzi equivalenti per entità con attività principali specifiche.

3.2.6 Altre attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità

La terza categoria in cui proventi e oneri specifici sono classificati nella categoria di investimento, è quella delle attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)). Questa è la categoria più ampia dei tre tipi di attività specifiche indicate dall' IFRS 18.53, poiché può includere diversi tipi di attività. Questi tipi di attività includono in genere (IFRS 18.B46):

- Investimenti in titoli di debito o rappresentativi di capitale; e
- Investimenti immobiliari e canoni di locazione da ricevere generati da tali immobili.

Si tenga presente che il "rendimento" generato può essere positivo o negativo; un rendimento negativo che viene generato non impedisce ad un'attività di generare un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente (IFRS 18.B45).

Proventi e oneri generati da queste attività tipicamente includono (IFRS 18.B47):
(a) Interessi;
(b) Dividendi;
(c) Reddito da locazione;
(d) Ammortamento;
(e) Perdite per riduzione di valore e storni;
(f) Plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value; e
(g) Proventi e oneri derivanti dall'eliminazione contabile dell'attività, o dalla sua classificazione e rivalutazione come posseduta per la vendita.

3.2.7 Attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità

L'IFRS 18.B48 indica che le attività che un'entità utilizza in combinazione per produrre o fornire beni o servizi non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità. Tali attività includono tipicamente:

(a) Immobili, impianti e macchinari;
(b) Attività derivanti dalla produzione o fornitura di beni e servizi per le quali proventi e oneri sono classificati nella categoria operativa (ad esempio, crediti per questi beni e servizi); e
(c) Se l'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale, i prestiti a un cliente.

Commento BDO – interazione tra IFRS 18.B48 e classificazione delle attività

La classificazione di un'attività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria influenzerà il modo in cui l'entità valuta se tale attività genera un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità. Ad esempio, in funzione di come un'entità intende utilizzare un edificio, questo può essere classificato come:

- Rimanenze: se l'entità vende regolarmente edifici ai clienti (ad es. un costruttore di case);
- Immobili, impianti e macchinari: se l'entità usa l'edificio per la sua attività (ad es. sede principale o centro distributivo); o
- Investimento immobiliare: se l'entità detiene l'immobile per il reddito da locazione o per incrementare il capitale o entrambi (ad es. immobili commerciali).

Rimanenze e immobili, impianti e macchinari tipicamente non genereranno un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità perché la produzione e la vendita di tali attività richiede all'entità di combinare una varietà di diverse risorse al fine di ottenere un rendimento.

Un investimento immobiliare genera un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità perché il reddito da locazione e l'incremento del capitale sono ottenuti indipendentemente dalle attività dell'entità. Perciò, proventi e oneri specificati nell'IFRS 18.54 vengono classificati nella categoria di investimento a meno che un'entità investa nell'investimento immobiliare come sua attività principale (si veda sezione 3.8.1).

Esempio 3.2-3 – classificazione di proventi e oneri relativi a crediti su prestiti

La valutazione dei ricavi e dei costi relativi alle attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità dipenderà dalle caratteristiche delle attività e delle operazioni dell'entità.

Fattispecie

L'Entità H è un produttore di widgets. L'Entità H ha prestato CU500 ad una parte correlata (Entità I) al fine di fornire finanziamenti a tale entità. L'Entità H non concede regolarmente prestiti e l'emissione di prestiti non è una delle sue attività principali. L'Entità H ha registrato interessi attivi sul prestito.

L'Entità J è un'istituzione finanziaria e rilascia prestiti ai mutuatari come attività principale. L'Entità J ha concesso in prestito CU700 a un mutuatario per costruire una nuova struttura. L'Entità J ha registrato interessi attivi sul prestito.

Valutazione

Entrambi le Entità H e J devono valutare se i crediti generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità. Ciò è necessario perché le entità devono determinare come classificare i proventi da interessi nel conto economico.

L'Entità H determina che il credito su prestito genera un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità perché il credito su prestito è uno strumento di debito come indicato nell'IFRS 18.B46. L'interesse attivo maturato sul prestito è il reddito generato dal bene (IFRS 18.54(a)), di conseguenza, l'Entità H classifica l'interesse attivo sul prestito da ricevere nella categoria di investimento poiché le attività principali dell'Entità H non comprendono l'emissione di prestiti.

L'Entità J determina che il credito per il prestito non genera un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità perché l'Entità J fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale (IFRS 18.B48(c)). Poiché l'entità J investe in prestiti come attività principale, i proventi e le spese relative a tali attività sono classificati nella categoria operativa.

Questo esempio dimostra che due entità che possiedono un'identica attività sottostante possono classificare i ricavi e i costi relativi a tale attività in modo diverso a seconda che investano in tali attività come attività principale dell'impresa.

Vedere la sezione 3.8.1 per ulteriori spiegazioni sull'investimento in attività come attività principale.

3.2.8 Eliminazione contabile di un'attività o passività e rivalutazione di un'attività posseduta per la vendita

L'IFRS 18.B60 richiede che l'entità classifichi i proventi e gli oneri relativi all'eliminazione contabile di un'attività, o la sua classificazione come posseduta per la vendita (ad es. una svalutazione richiesta dall'IFRS 5) e qualsiasi valutazione successiva mentre è posseduta per la vendita, nella stessa categoria in cui ha classificato i proventi e gli oneri dell'attività immediatamente prima della sua eliminazione.

L'IFRS 18.B47(g) richiede che i proventi e gli oneri derivanti dall'eliminazione contabile di una determinata attività, o dalla sua classificazione e rivalutazione come posseduta per la vendita, siano classificati nella categoria di investimento.

Questo principio segue essenzialmente il percorso inverso dei proventi e oneri derivanti dall'eliminazione contabile o dalla classificazione come posseduta per la vendita e la classificazione dei proventi e degli oneri associati a tale attività.

Ad esempio (IFRS 18.B60):

Utili e perdite derivanti da:	Classificazione (ipotizzando che non ci sono attività principali specifiche)
Cessione di immobili, impianti e macchinari	Categoria operativa
Cessione di investimenti immobiliari	Categoria di investimento
Rivalutazione di una società collegata precedentemente contabilizzata utilizzando il metodo del patrimonio netto sulla fase di acquisizione di una controllata	Categoria di investimento

Lo stesso principio si applica alla rivalutazione di un'attività quando è classificata come posseduta per la vendita in conformità all'IFRS 5 *Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*. L'IFRS 5.15 richiede che l'entità valuti un'attività non corrente (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita al minore tra il suo valore contabile e il suo fair value meno i costi di vendita. Ciò può comportare la rilevazione di utili o perdite nel corso dell'esercizio quando un'attività (o gruppo in dismissione) è classificata come posseduta per la vendita.

Questi utili e perdite sono classificati in modo simile alla tabella precedente. Per esempio:

Utili e perdite derivanti dalla rivalutazione di attività classificate come possedute per la vendita (IFRS 5.15)	Classificazione (ipotizzando che non ci sono attività principali specifiche)
Immobili, impianti e macchinari; attività immateriali	Categoria operativa
Investimenti immobiliari	Categoria di investimento

Utili e perdite derivanti dalla valutazione e rivalutazione di un'attività in conformità all'IFRS 5 non sono necessariamente classificati nella categoria delle attività operative cessate, nonostante derivino dall'applicazione dei requisiti dell'IFRS 5, tuttavia, questa conclusione può differire per gruppi di attività in cui sono soddisfatti i criteri per presentare l'utile o la perdita come un'attività operativa cessata - si veda la sezione seguente sui gruppi di attività. Solo i proventi e gli oneri derivanti da attività operative cessate in conformità all'IFRS 5 sono classificati nell'attività operativa cessata (cfr. sezione 5.6).

Requisiti simili sono presenti per l'eliminazione contabile delle passività. Si veda la sezione 3.3.

Questi requisiti si applicano alle singole attività; esiste tuttavia un metodo di classificazione semplificato per i gruppi di attività e passività.

3.2.9 Eliminazione contabile di gruppi di attività e passività e rivalutazione di un'attività posseduta per la vendita

Un'entità può dismettere gruppi di attività e passività in una singola operazione, come la vendita di un gruppo di attività correlate o la vendita di una controllata che detiene attività e passività.

In alcuni casi, tale dismissione può essere classificata come un'attività operativa cessata secondo quanto previsto dall'IFRS 5 e pertanto i proventi e gli oneri risultanti (inclusi utile o perdita sulla dismissione) sarebbero classificati nella categoria delle attività operative cessate (cfr. sezione 3.6). Ciò è dovuto al fatto che l'IFRS 5.33(a)(ii) richiede che l'utile o la perdita al netto delle imposte siano rilevati nella valutazione al fair value meno i costi di vendita o di dismissione delle attività o del/i gruppo/i in dismissione costituendo l'attività operativa cessata da includere nell' "importo unico" presentato come risultato delle attività

operative cessate. Tuttavia, non tutte le cessioni di gruppi di attività e passività soddisfano i criteri per essere classificate come attività operative cessate. Un'entità può dismettere un gruppo di attività e passività che non soddisfano i criteri per essere presentate come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5, e pertanto il ricavo e il costo non possono essere classificati nella categoria delle attività operative cessate. Ciò solleva la questione di come l'entità classifica gli utili e le perdite derivanti da tale vendita. Per esempio, se un'entità è tenuta a disaggregare il totale degli utili o delle perdite e ad assegnarli alle varie attività e passività, classificando una parte del totale degli utili o delle perdite nella categoria operativa (ad es. la parte relativa a immobili, impianti e macchinari) e un'altra parte nella categoria di investimento (ad es. la parte relativa all'investimento immobiliare).

L'IFRS 18.B63 semplifica il requisito richiedendo che tale utile sia sempre classificato nella categoria operativa a meno che tutti gli attivi del gruppo (diversi dagli attivi fiscali) abbiano generato ricavi e costi che l'entità ha classificato nella categoria di investimento immediatamente prima dell'operazione o di altro evento.

Si tratta di una semplificazione dei principi generali dell'IFRS 18; tuttavia, lo IASB ha deciso che imporre all'entità di allocare l'utile o la perdita derivante dall'eliminazione contabile di un gruppo di attività (o di un gruppo di attività e passività) alle categorie relative a tali attività (o attività e passività) potrebbe comportare allocazioni arbitrarie e la sua applicazione essere onerosa per i redattori (IFRS 18.BC204).

3.2.10 Modifica d'uso dell'attività

Un cambiamento nell'uso di un'attività può modificare la valutazione se l'attività è un'attività specificata nell'IFRS 18.53 e, pertanto, che proventi e oneri specifici devono essere classificati nella categoria di investimento. Per esempio, un'entità può utilizzare un elemento di immobili, impianti e macchinari come propria sede centrale, ma poi cambiare l'uso dell'attività trasferendo la sede in un altro ufficio e affittare la precedente sede centrale come investimento immobiliare. L'attività non avrebbe soddisfatto i criteri di cui all'IFRS 18.53 (ossia non è un'attività specifica) prima del cambiamento di utilizzo, ma lo sarebbe al momento della riclassificazione come investimento immobiliare perché l'edificio genererebbe in quel momento un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)).

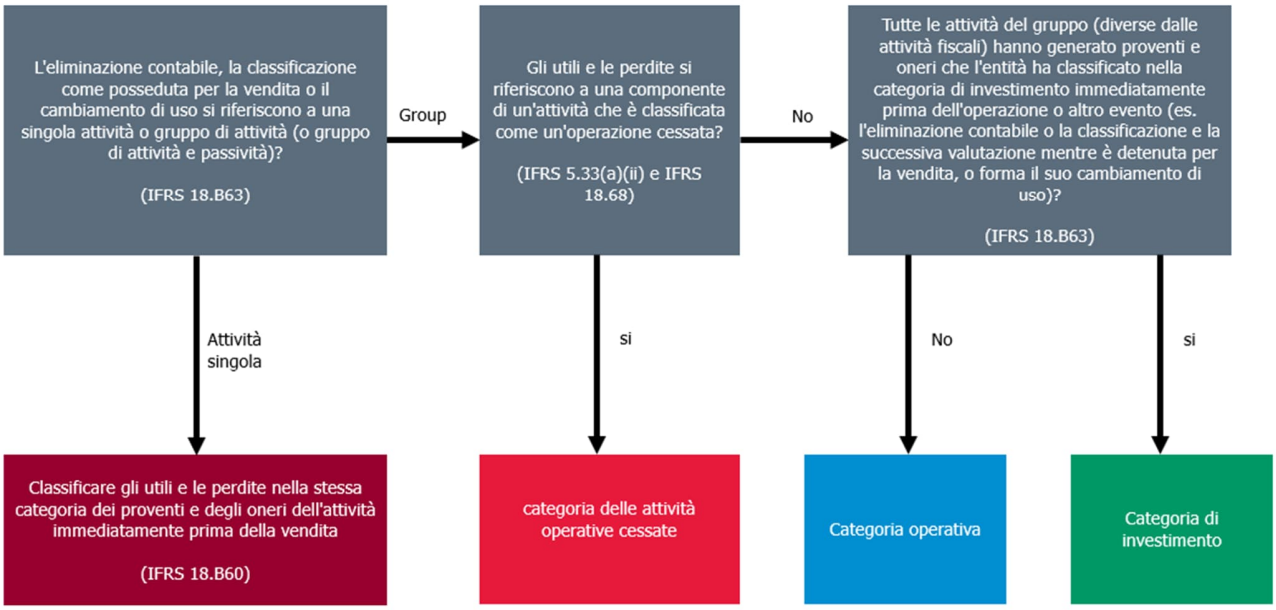
Fino al momento della riclassificazione dell'attività, i proventi e gli oneri sarebbero presentati in conformità alle disposizioni dell'IFRS 18 applicate a tale attività, ma solo i proventi e gli oneri a partire dalla data di riclassificazione sarebbero trattati diversamente. Per esempio, i proventi e gli oneri relativi a immobili, impianti e macchinari sarebbero classificati nella categoria operativa fino alla data della riclassificazione come investimento immobiliare (es. ammortamento dell'edificio fino alla data della riclassificazione).

Solo a partire da tale data di riclassificazione i proventi e gli oneri sono classificati nella categoria di investimento (supponendo che l'entità non investa in tali attività come attività principale). L'IFRS 18.B62 richiede che un'entità classifichi i proventi e gli oneri derivanti dall'operazione o altro evento che comporta la riclassificazione nella categoria in cui ha classificato i proventi e gli oneri dell'attività immediatamente prima dell'operazione o dell'evento. Per esempio, il trasferimento di un elemento di immobili, impianti e macchinari dall'ambito di applicazione dello IAS 16 allo IAS 40 può comportare che gli importi siano rilevati nel conto economico (IAS 40.62(a) e 62(b)(i)). Questi importi devono essere classificati nella categoria operativa perché è la categoria in cui l'entità ha classificato i proventi e gli oneri dell'edificio immediatamente prima della riclassificazione come investimento immobiliare.

Se una modifica nell'uso si applica a un gruppo di attività in conseguenza di un'operazione o altro evento, si applicano le disposizioni dell'IFRS 18.B63 discusse nella sezione precedente. L'IFRS 18.B63 richiede che tali proventi o oneri siano sempre classificati nella categoria operativa a meno che tutte le attività del gruppo (diverse dalle attività fiscali) abbiano generato ricavi e costi che l'entità ha classificato nella categoria di investimento immediatamente prima dell'operazione o di altro evento.

3.2.11 Supporto pratico – classificazione di utili e perdite derivanti dall'eliminazione contabile di un'attività o passività (o gruppo di attività e passività), dalla rivalutazione di un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, o da un cambiamento d'uso

Questo supporto pratico riassume le linee guida che un'entità dovrebbe applicare nella classificazione dei proventi e degli oneri derivanti dall'eliminazione contabile e/o dalla rivalutazione di attività (o gruppi di attività) classificate come possedute per la vendita o da un cambiamento d'uso.



3.2.12 Presentazione di proventi e oneri classificati nella categoria di investimento

L'IFRS 18 non richiede che venga presentato un totale parziale per tutte le voci classificate nella categoria di investimento (ad es. "utile o perdita da investimenti"). L'IFRS 18 richiede che venga presentato un "utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito" (IFRS 18.69(b)); pertanto, questo totale parziale comprenderà la somma dei proventi e degli oneri classificati nelle categorie operativa e di investimento. Questa relazione è illustrata di seguito:

Voce di bilancio		Classificazione	Spiegazione
Ricavi	XXX	Categoria operativa	
Costo del venduto	XXX		
Utile lordo	XXX		
Altri proventi operativi	XXX		
Costi di vendita	XXX		
Ricerca e sviluppo	XXX		
Generali e amministrative	XXX		
Risultato operativo	XXX	Totale parziale specifico obbligatorio	Somma della categoria operativa

Plusvalenze rilevate al fair value su investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	XXX	Categoria di investimento	
Risultato ante finanziamenti e imposte sul reddito	XXX	Totale parziale specifico obbligatorio[3]	Somma delle categorie operativa e di investimento
Interessi passivi su finanziamenti e passività di leasing	XXX	Categoria di finanziamento	
Risultato ante imposte sul reddito	XXX	Totale parziale aggiuntivo	
Imposte sul reddito	XXX	Categoria delle imposte sul reddito	
Risultato da operazioni in corso	XXX	Totale parziale aggiuntivo	
Perdita da attività operative cessate	XXX	Categoria delle attività operative cessate	
Utile (perdita)	XXX	Totale obbligatorio	Somma di tutte le categorie

Si veda la sezione 5 per ulteriori informazioni sui totali parziali e totali presentati nel prospetto del conto economico.

3.3 Categoria di finanziamento

Le disposizioni di classificazione per la categoria di finanziamento si concentrano sulle passività, mentre la categoria di investimento si concentra sulle attività.

La classificazione dei proventi e oneri nella categoria di finanziamento influisce sulla determinazione del totale parziale obbligatorio "utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito" (si veda sezione 5.1). La categoria di finanziamento (e il relativo totale parziale obbligatorio) è richiesto dall'IFRS 18 perché, secondo lo IASB, molti utilizzatori del bilancio cercano di analizzare i risultati dell'entità indipendentemente da come l'entità è finanziata (IFRS 18.BC148). Isolando i proventi e oneri relativi ai finanziamenti in una categoria distinta, e presentando un totale parziale prima di tali voci, le operazioni delle entità possono essere confrontate indipendentemente dal modo in cui sono finanziate (es. Debito vs. Capitale proprio, costo del finanziamento del debito, ecc.).

3.3.1 Disposizioni generali di classificazione

La presente sezione esamina i requisiti applicabili alle entità che non forniscono finanziamenti ai clienti come attività principale. Si veda la sezione 3.8.2 per le linee guida applicabili alle entità con tali attività principali specifiche (ad es. fornire finanziamenti ai clienti come attività principale).

Per classificare i proventi e gli oneri derivanti da passività, l'entità deve distinguere le passività tra (IFRS 18.59):

(a) passività derivanti da operazioni che comportano solo la raccolta di finanziamenti; e
(b) passività diverse da quelle descritte in (a), ossia passività derivanti da operazioni che non comportano solo la raccolta di finanziamenti.

Si applicano requisiti distinti ai proventi e oneri relativi a questi due diversi tipi di passività.

[3] Il risultato ante finanziamenti e imposte sul reddito è un totale parziale obbligatorio per molte entità, sebbene vi sia un'eccezione per le entità che forniscono finanziamenti ai clienti come attività principale ed effettuano una particolare scelta di principio contabile – cfr. sezione 5.1 "utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito – entità che forniscono finanziamenti ai clienti come attività principale".

3.3.2 Passività derivanti da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti

Le passività derivanti da operazioni che comportano solo la raccolta di finanziamenti sono quelle in cui l'entità (IFRS 18.B50):

(a) riceve finanziamenti sotto forma di disponibilità liquide, estinzione di una passività finanziaria o ricezione di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità; e
(b) in una data successiva, restituirà in cambio disponibilità liquide o i propri strumenti rappresentativi di capitale.

Per tali passività, l'IFRS 18.60 impone alle entità di classificare nella categoria del finanziamento gli importi inclusi nel conto economico per:

(a) i proventi e oneri derivanti dalla valutazione iniziale e successiva delle passività, anche al momento dell'eliminazione contabile delle passività; e
(b) le spese incrementali direttamente attribuibili all'emissione e all'estinzione delle passività, per esempio i costi di transazione.

Esistono alcune eccezioni ai proventi e oneri di cui all'IFRS 18.60, come i proventi e oneri relativi ai contratti ibridi contenenti un contratto primario che è una passività e le plusvalenze e minusvalenze su derivati e strumenti di copertura designati - si vedano le "eccezioni ai principi di classificazione" di seguito così come le sezioni 3.9.2, 3.9.3 e 3.9.4.

Esempi di tali passività includono, insieme ai relativi proventi e oneri specificati nell'IFRS 18.60:

Passività derivanti da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.B51)	Proventi e oneri specifici classificati nella categoria di finanziamento (IFRS 18.B52)
Uno strumento di debito che sarà regolato in disponibilità liquide, come obbligazioni, prestiti, note, titoli e ipoteche - un'entità riceve disponibilità liquide e restituirà disponibilità liquide in cambio;	• Interessi passivi (ad esempio, su strumenti di debito emessi); • Plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value (ad esempio, su una passività designata al fair value rilevato a conto economico); • Dividendi su azioni emesse classificate come passività; e • Proventi e oneri derivanti dalla modifica e/o eliminazione contabile della passività[4].
Una passività in base a un *supplier finance arrangement* quando il debito per beni o servizi è eliminato contabilmente - l'entità è libera dalla passività finanziaria per i beni o servizi e restituirà disponibilità liquide in cambio;	
Un'obbligazione che sarà regolata mediante la consegna di azioni di un'entità: l'entità riceve disponibilità liquide e restituirà i propri strumenti rappresentativi di capitale in cambio;	
Un obbligo per l'entità di acquistare i propri strumenti rappresentativi di capitale: l'entità riceve i propri strumenti rappresentativi di capitale e restituirà disponibilità liquide in cambio.	

Poiché l'IFRS 18 richiede solo una valutazione binaria - se una passività deriva o meno da un'operazione che comporta solamente la raccolta di finanziamenti, nella sezione seguente sono inclusi esempi di passività che non soddisfano questo criterio.

[4] Se, nell'ambito di un *supplier finance arrangement*, l'entità rileva un importo dovuto a un fornitore e rileva una passività ai sensi dell'accordo, i proventi e gli oneri derivanti da tale eliminazione contabile sono classificati nella categoria operativa (IFRS 18.B61(b)).

3.3.3 Passività derivanti da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti

Per le passività derivanti da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti, i proventi e gli oneri che devono essere classificati nella categoria di finanziamento sono più limitati rispetto alle operazioni di "puro finanziamento".

Per le passività derivanti da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti (ad esempio, gli elementi elencati di seguito), l'entità classifica nella categoria di finanziamento (IFRS 18.61):

(a) interessi attivi e passivi, ma solo se l'entità identifica tali interessi attivi e passivi ai fini dell'applicazione di altri requisiti negli IFRS Accounting Standards; e
(b) proventi e oneri derivanti da variazioni dei tassi di interesse, ma solo se l'entità identifica tali proventi e oneri ai fini dell'applicazione di altri requisiti degli IFRS Accounting Standards.

Tutti gli altri proventi e oneri non inclusi nell'IFRS 18.61 devono essere classificati nella categoria operativa. Come indicato sopra, si vedano le "eccezioni ai principi di classificazione" più avanti e le sezioni 3.9.2, 3.9.3 e 3.9.4 per disposizioni speciali applicabili ai contratti ibridi, alle differenze di cambio e alle plusvalenze e minusvalenze su derivati. Di conseguenza, la distinzione pratica tra le passività derivanti da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti o meno, è che per queste ultime un numero più limitato di proventi e oneri sarà classificato nella categoria di finanziamento.

La tabella seguente illustra i tipi di passività derivanti da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti, e le ragioni per cui esse non sono considerate di "puro finanziamento" (IFRS 18.B53) ed esempi di proventi e oneri che saranno classificati nella categoria del finanziamento, supponendo che l'entità non abbia attività principali specifiche (IFRS 18.61):

Passività derivanti da operazioni che non comportano solo la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.B53)	Motivo della classificazione (per es. perché la passività non deriva da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti) (IFRS 18.B53)	Esempi di proventi e oneri che saranno classificati nella categoria di finanziamento (IFRS 18.B54)
Debiti per beni o servizi che saranno regolati in disponibilità liquide (IFRS 9)	L'entità riceve beni o servizi, non finanziamenti nella forma specificata dall'IFRS 18.B50(a).	Interessi passivi sui debiti derivanti dall'acquisto di beni o servizi, applicando IFRS 9.
Passività da contratto (IFRS 15)	L'entità riceve disponibilità liquide, ma estingue la passività con la fornitura di beni o servizi piuttosto che con disponibilità liquide o con i propri strumenti rappresentativi di capitale come richiesto da IFRS 18.B50(b).	Interessi passivi su una passività contrattuale con una componente di finanziamento significativa, come specificato da IFRS 15.
Passività di leasing (IFRS 16)	L'entità riceve un'attività consistente nel diritto d'uso, non riceve un finanziamento nella forma specificata da IFRS 18.B50(a).	Interessi passivi su una passività di leasing, in applicazione dell'IFRS 16.
Passività per piani pensionistici definiti (IAS 19)	L'entità riceve servizi dei dipendenti, non finanziamenti nella forma specificata da IFRS 18.B50(a).	Interessi passivi (attivi) netti su una passività (attività) netta per benefici definiti, applicando lo IAS 19.
Accantonamenti per lo smantellamento o il ripristino di beni (IAS 37)	L'entità riceve un'attività (l'aumento del valore contabile delle attività), non un finanziamento nella forma specificata da IFRS 18.B50(a).	L'aumento dell'importo attualizzato di un accantonamento derivante dal trascorrere del tempo e l'effetto di qualsiasi variazione del tasso di attualizzazione sugli accantonamenti, applicando lo IAS 37.
Accantonamenti per contenziosi (IAS 37)	L'entità non riceve un finanziamento nella forma specificata da IFRS 18.B50(a).	

Commento BDO – interazione tra i requisiti dell'IFRS 18 relativi alla categoria di finanziamento e quelli dello IAS 23 *Oneri finanziari*

Le disposizioni dell'IFRS 18 applicabili agli interessi attivi e passivi interagiscono indirettamente con le disposizioni dello IAS 23, che richiede alle entità di capitalizzare gli oneri finanziari nel valore contabile delle attività se sono soddisfatte determinate condizioni. Se le rimanenze o gli elementi di immobili, impianti e macchinari impiegano un considerevole periodo di tempo per essere pronti all'uso previsto o alla vendita (ossia sono "attività idonee" secondo quanto previsto dallo IAS 23), allora gli oneri finanziari devono essere capitalizzati. Per esempio, la costruzione a lungo termine di un edificio può comunemente includere la capitalizzazione degli oneri finanziari nel valore contabile dell'edificio man mano che questo viene costruito.

Gli oneri finanziari capitalizzati come una componente del valore contabile di un bene che giustifica una capitalizzazione possono derivare da passività che derivano o no da operazioni che comportano solo la raccolta di finanziamenti. Ciò è dovuto al fatto che lo IAS 23 definisce gli oneri finanziari includendo componenti di entrambe le categorie (ad es. interessi passivi calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo come descritto nell'IFRS 9, che sarebbe applicabile alle passività finanziarie quali i prestiti bancari, nonché gli interessi relativi a passività di leasing rilevate conformemente all'IFRS 16).

Una volta che gli oneri finanziari sono capitalizzati nel valore contabile di un bene che giustifica una capitalizzazione, le disposizioni di classificazione dell'IFRS 18 applicabili agli interessi attivi e passivi non si applicano più. Ciò è dovuto al fatto che essi non sono più interessi attivi e passivi rilevati in conto economico, essi sono "ri-caratterizzati" sulla base della natura del bene.

Per esempio, l'entità H costruisce un immobile che intende occupare come sede centrale; pertanto, l'immobile rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 16. Nel corso del periodo di costruzione, l'entità H ha rilevato gli oneri finanziari come parte del valore contabile dell'edificio secondo quanto previsto dallo IAS 23. Una volta completata la costruzione, il valore contabile comprende i seguenti importi:

Componenti del valore contabile	Importo
Materiali e manodopera	CU10.000
Oneri finanziari capitalizzati relativi a prestiti bancari - prestiti specifici (IAS 23.12)	CU800
Oneri finanziari capitalizzati relativi a passività di leasing – prestiti generali (IAS 23.14)	CU400
Totale	CU11.200

Poiché l'Entità H ammortizza l'edificio nel corso della sua vita utile, l'Entità H non applica le disposizioni dell'IFRS 18.59-61 per classificare nella categoria di finanziamento la componente del costo di ammortamento che si riferisce agli oneri finanziari capitalizzati (CU800 + CU400 = CU1.200). L'intero importo del costo di ammortamento è rilevato nella categoria operativa (IFRS 18.B49(c)) perché una volta che tali importi sono capitalizzati nel costo del prestito di un bene, l'eventuale rilevazione di tali importi nel conto economico non è più considerata come un utile o un costo rilevato a conto economico; si tratta dell'ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari.

Pertanto, l'Entità H rifletterebbe una parte degli interessi attivi e passivi nel conto economico (quelle spese non capitalizzate secondo quanto previsto dallo IAS 23), essendo tali spese soggette alle disposizioni di classificazione dell'IFRS 18 applicabili alla categoria di finanziamento. La parte degli interessi attivi e passivi capitalizzata secondo quanto previsto dallo IAS 23 sarebbe soggetta alle disposizioni di classificazione applicabili al conto economico rilevato quando il bene che giustifica una capitalizzazione viene rilevato nel conto economico (ad es. tramite ammortamento, riduzione di valore ecc.).

Commento BDO – proventi e oneri relativi a passività derivanti da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti che non saranno classificati nella categoria di finanziamento (esempi in cui i criteri dell'IFRS 18.61 non sono soddisfatti)

L'IFRS 18.B53 è solo un elenco di esempi e non considera tutte le passività che possono essere rilevate in conseguenza dell'applicazione degli IFRS Accounting Standards. I proventi e gli oneri relativi alle passività derivanti da operazioni che non comportano solo la raccolta di finanziamenti devono essere analizzati per determinare se soddisfano i criteri di cui all'IFRS 18.61 per essere classificati nella categoria di finanziamento.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di passività che derivano da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti e relativi proventi e oneri che non soddisfano i criteri di cui all'IFRS 18.61 per essere classificate nella categoria del finanziamento. Gli esempi seguenti non sono esaustivi.

Passività per pagamenti basati su azioni regolate in disponibilità liquide (IFRS 2)

Un'entità può rilevare una passività per un'operazione di pagamento basata su azioni regolata in disponibilità liquide che essa incorre nel ricevere un servizio (es. servizi di pulizia). I servizi ricevuti sarebbero classificati nella categoria operativa; tuttavia, la passività di pagamento basata su azioni regolata in disponibilità liquide deve essere rivalutata ad ogni esercizio al fair value con le variazioni del fair value rilevate nel conto economico (IFRS 2.30). La variazione del fair value da un esercizio al successivo prenderebbe in considerazione due elementi:

1. il passare del tempo (per es. lo smontamento dell'attualizzazione rilevata); e
2. eventuali cambiamenti nella stima relativi alla passività (per es. un aumento della passività stimata a causa di variazioni del prezzo delle azioni dell'entità).

Per le passività derivanti da operazioni che non comportano soltanto la raccolta di finanziamenti, l'IFRS 18.61 consente di classificare nella categoria di finanziamento solo due tipi di proventi e oneri (il grassetto è aggiunto):

(a) interessi attivi e passivi, ma solo se l'entità identifica tali proventi e oneri ai fini dell'applicazione di altri requisiti degli IFRS Accounting Standards; e
(b) proventi e oneri derivanti da variazioni nei tassi di interesse, ma solo se l'entità identifica tali proventi e oneri ai fini dell'applicazione di altri requisiti degli IFRS Accounting Standards.

L'IFRS 2.30 richiede che la passività per pagamento basato su azioni regolato in disponibilità liquide sia rivalutata da un esercizio all'altro; tuttavia, l'IFRS 2 non richiede che l'entità identifichi gli interessi attivi e passivi nell'eseguire questa rivalutazione. In altri termini, l'IFRS 2 richiede la valutazione del fair value di tali passività a ciascuna data di riferimento del bilancio, con il movimento totale di tale passività rilevato nel conto economico, senza disaggregazione tra lo smontamento dell'attualizzazione e altre variazioni del fair value.

Pertanto, a nostro avviso, la rivalutazione di una passività per pagamento basato su azioni regolato in disponibilità liquide deve essere classificata nella categoria operativa.

Modifiche di utili e perdite su passività contrattuali (IFRS 15)

L'IFRS 15.21(b) richiede che un'entità contabilizzi una modifica al contratto come se fosse parte del contratto esistente se i beni o servizi restanti non sono distinti e, pertanto, fanno parte di un'unica obbligazione di servizio che è parzialmente soddisfatta alla data della modifica del contratto. L'effetto che la modifica ha sul prezzo dell'operazione e sulla misura del progresso dell'entità verso il pieno adempimento dell'obbligazione di fare è rilevato come rettifica ai ricavi.

L'effetto rilevato nel conto economico deve essere classificato nella categoria operativa perché tale utile o perdita non è costituito da interessi attivi e passivi (IFRS 18.61(a)) o da proventi e oneri derivanti da variazioni dei tassi di interesse (IFRS 18.61(b)). Inoltre, poiché l'IFRS 15.21(b) richiede che l'effetto sia riflesso come rettifica dei ricavi, l'effetto deve essere riflesso nella categoria operativa perché anche i ricavi sono riflessi nella categoria operativa (IFRS 18.B49 (a)).

Utili e perdite derivanti da modifiche alle passività di leasing (IFRS 16)

L'IFRS 16.46 richiede che il locatario contabilizzi una modifica del leasing che non è contabilizzata come un leasing separato diminuendo il valore contabile dell'attività consistente nel diritto d'uso, con un importo rilevato a conto economico relativo alla cessazione parziale o totale del leasing (si veda la sezione 5.7 dell'IFRS Accounting Standards In Practice IFRS 16 *Leasing* per un esempio pratico).

Tale utile o perdita rilevato nel conto economico deve essere classificato nella categoria operativa in quanto tale utile o perdita non costituisce interessi attivi e passivi (IFRS 18.61(a)) o proventi e oneri derivanti da variazioni dei tassi di interesse (IFRS 18.61(b)).

Variazione della stima relativa a un accantonamento legale (IAS 37)

Lo IAS 37.45-47 richiede che un accantonamento rifletta il valore temporale del denaro quando l'effetto è rilevante (ossia gli accantonamenti devono essere attualizzati). Il paragrafo 59 dello IAS 37 richiede che un accantonamento sia rivisto alla fine di ogni esercizio e rettificato per riflettere la migliore stima corrente. Pertanto, da un esercizio all'altro, la variazione del valore contabile di un accantonamento attualizzato rifletterà:

- Lo smontamento dell'attualizzazione a causa del passare del tempo; e
- Eventuali aggiornamenti della migliore stima corrente.

Sebbene lo IAS 37 non specifichi la presentazione di queste due voci nel conto economico (lo IAS 37.60 si riferisce allo smontamento dell'attualizzazione come costo del prestito), e nella pratica esistono differenze, queste due voci saranno generalmente riflesse in categorie diverse nel conto economico.

Per esempio, l'entità B rileva un accantonamento di CU100 al 31 dicembre 20x7 per un regolamento legale. La passività è attualizzata per riflettere il valore temporale del denaro, poiché non si prevede l'estinzione prima di diversi anni. Al 31 dicembre 20x8, l'entità B ha rivisto la sua stima migliore per l'estinzione legale e il valore contabile dell'accantonamento è ora CU125. Si supponga che la variazione totale del valore contabile di CU25 sia composta da:

- CU8 che riflette lo smontamento dell'attualizzazione nel tempo; e
- CU17 che riflette un cambiamento nella migliore stima dell'estinzione legale.

CU8 è classificato nella categoria del finanziamento perché l'accantonamento legale è una passività derivante da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti e si tratta di interessi attivi e passivi (IFRS 18.61(a)). L'IFRS 18.B54(e) specifica che l'aumento dell'importo attualizzato di un accantonamento derivante dal trascorrere del tempo e dall'effetto di qualsiasi variazione nel tasso di sconto è un esempio di interessi attivi e passivi che soddisfano i criteri di cui all'IFRS 18.61 per essere classificati nella categoria di finanziamento

CU17 è classificato nella categoria operativa perché l'accantonamento legale è una passività derivante da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti e non sono interessi attivi e passivi (IFRS 18.61(a)) o proventi e oneri derivanti da variazioni dei tassi di interesse (IFRS 18.61(b)).

Pertanto, l'aggiornamento della valutazione di una passività può comportare che un'entità debba "suddividere" l'effetto totale rilevato nel conto economico tra più di una categoria.

3.3.4 Proventi e oneri rilevati al momento dell'eliminazione delle passività

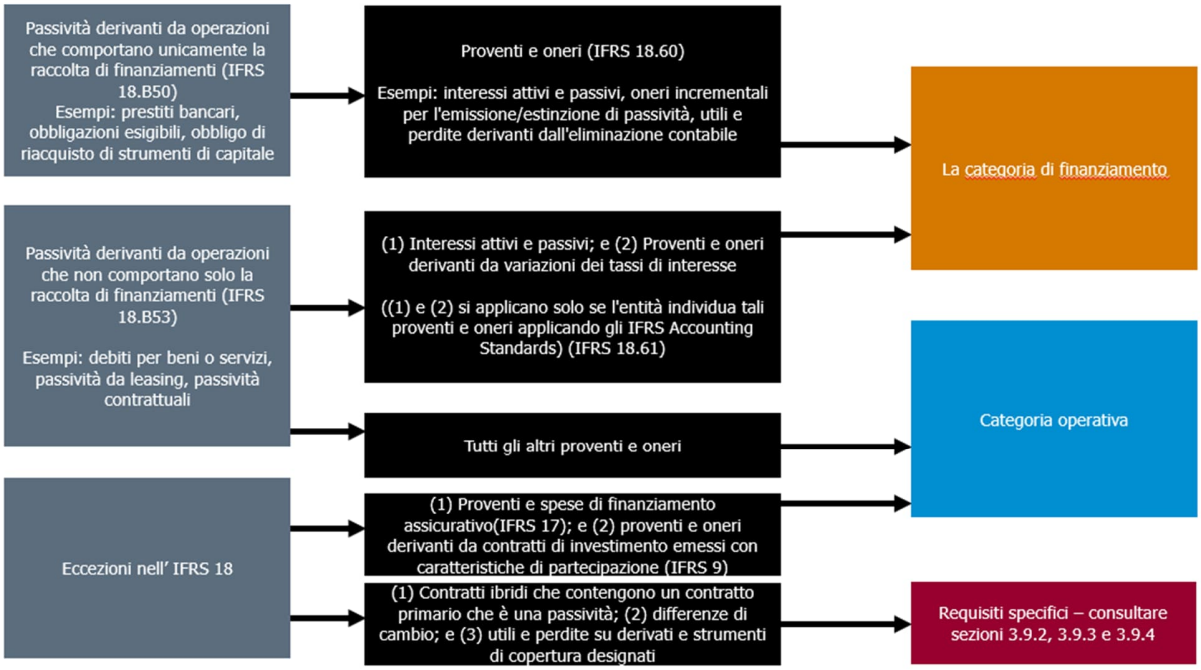
Le disposizioni generali di classificazione dell'IFRS 18 si applicano nella classificazione dei proventi e degli oneri rilevati in seguito alla cancellazione dal bilancio di una passività (IFRS 18.B61). In altri termini, l'entità deve identificare se una passività eliminata dal bilancio deriva da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti o meno, classificando di conseguenza i proventi e gli oneri rilevati al momento dell'eliminazione contabile.

Per esempio, supponendo che un'entità non fornisca finanziamenti ai clienti come attività principale (IFRS 18.B61):

Proventi o oneri rilevati al momento della cancellazione di passività	Classificazione
Un utile o una perdita sono rilevati al momento del regolamento anticipato di un prestito bancario	Categoria di finanziamento - il prestito bancario deriva da un'operazione che comporta solamente la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.60) e l'utile o la perdita sull'eliminazione contabile deriva dall'eliminazione contabile della passività (IFRS 18.60(a)).
Un utile o una perdita sono rilevati quando un importo dovuto a un fornitore è eliminato come risultato di un *supplier finance arrangement* con la rilevazione di una nuova passività	Categoria operativa - il credito deriva da un'operazione che non comporta solo la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.61) e l'utile o la perdita non è un elemento specificato nell'IFRS 18.61(a)-(b), pertanto deve essere classificato nella categoria operativa.

3.3.5 Supporto pratico – criteri per la classificazione di proventi e oneri nella categoria di finanziamento per entità senza attività principali specifiche

Questo supporto pratico sintetizza i requisiti per determinare se proventi e oneri sono classificati nella categoria di finanziamento, ipotizzando che un'entità non abbia come attività principale la concessione di finanziamenti ai clienti. Come discusso nella sezione 0, le disposizioni di classificazione di proventi e oneri per entità con attività principali specifiche sono in alcuni casi significativamente più complesse.



3.3.6 Eccezioni ai principi di classificazione

I principi di classificazione applicabili alle passività sono illustrati nelle sezioni precedenti; tuttavia, vi sono alcune eccezioni:

Eccezione	Riferimento
Contratti ibridi contenenti un contratto primario che è una passività	Sezione 3.9.2.
Differenze di cambio	Sezione 3.9.3.
Plusvalenze e minusvalenze su derivati e strumenti di copertura designati	Sezione 3.9.4.
Proventi e oneri da contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione rilevati applicando l'IFRS 9	Si veda sotto.
Proventi e oneri di natura finanziaria derivanti da contratti assicurativi inclusi a conto economico applicando l'IFRS 17	Si veda sotto e la sezione 7.5 per ulteriori informazioni sulle disposizioni di presentazione dell'IFRS 18 applicabili ad entità che emettono contratti assicurativi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17.

Un'entità include sempre le seguenti voci nella categoria operativa (IFRS 18.64):

- Proventi e oneri da contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione rilevati applicando l'IFRS 9; e
- Proventi e oneri di natura finanziaria derivanti da contratti assicurativi inclusi a conto economico applicando l'IFRS 17.

Commento BDO – proventi e oneri di natura finanziaria derivanti da contratti assicurativi

Il requisito di classificare proventi e oneri di natura finanziaria derivanti da contratti assicurativi nella categoria operativa si applica anche se un'entità non è un'"impresa assicurativa" in senso tradizionale. Ad esempio, un'entità aziendale può emettere contratti che possono o devono essere classificati come contratti assicurativi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17. Anche se l'emissione di tali contratti è connessa alle attività operative dell'entità e quest'ultima non è un'"impresa assicurativa" (ossia non è considerata tale da leggi e regolamenti), l'IFRS 18.64 richiede comunque che proventi e oneri di natura finanziaria derivanti da contratti assicurativi siano classificati nella categoria operativa (IFRS 18.BC196-BC197) insieme ad altri proventi e oneri relativi ai contratti (ad es. ricavi assicurativi, risultato dei servizi assicurativi, ecc.).

3.3.7 Presentazione di proventi e oneri classificati nella categoria di finanziamento

Prima dell'IFRS 18, lo IAS 1.82(b) richiedeva alle entità di presentare gli "oneri finanziari" come voce separata nel prospetto di conto economico. Gli oneri finanziari non erano definiti nello IAS 1, e le entità applicavano una varietà di principi contabili per determinare quali proventi e oneri includere in tale voce. Questi potevano includere interessi passivi, profitti e perdite sui cambi, plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value su derivati utilizzati per gestire i rischi associati al finanziamento quali ad esempio swap su tassi di interesse, ecc.

L'IFRS 18 non ha mantenuto questo requisito dello IAS 1; pertanto, l'IFRS 18 non contiene un requisito esplicito di presentare una voce unica per i costi di finanziamento. Inoltre, l'IFRS 18 non impone esplicitamente la presentazione di un totale parziale per tutte le voci classificate nella categoria del finanziamento (si veda la sezione 5 per ulteriori informazioni sui totali parziali). Invece, le entità sono tenute a:

1. Classificare proventi e oneri nelle categorie appropriate, che possono comportare la classificazione di alcune spese nella categoria di finanziamento (per es. interessi passivi su prestiti bancari se l'entità non fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale);

2. Applicare i requisiti di aggregazione e disaggregazione per determinare i raggruppamenti appropriati di voci (vedere sezione 4); e
3. Considerare se sia necessario disaggregare nelle note le voci di linea presentate nel conto economico (vedere sezione 4).

L'applicazione di queste disposizioni può cambiare il modo in cui un'entità presenta i ricavi e i costi relativi al finanziamento rispetto alla prassi secondo lo IAS 1.

3.4 Categoria operativa

La categoria operativa è la categoria residuale nell'IFRS 18, il che significa che a meno che i proventi e gli oneri non siano classificati in un'altra categoria, essi devono essere classificati nella categoria operativa. L'applicazione delle disposizioni dell'IFRS 18 dovrebbe determinare la classificazione per un'entità nella categoria dei proventi e degli oneri operativi derivanti dalle sue attività principali (IFRS 18.B42), ad eccezione di eventuali proventi e oneri da investimenti contabilizzati utilizzando il metodo del patrimonio netto, che sono sempre classificati nella categoria di investimento (vedere sezione 3.2).Per le entità con attività principali specifiche (vedere sezione 3.8), i requisiti generali applicabili alla classificazione di ricavi e costi nelle categorie di investimento e finanziamento sono modificati. Ciò è dovuto al fatto che se un'entità, ad esempio, investe in attività come attività principale (es. investendo in beni immobili quali investimenti immobiliari), i ricavi e i costi specificati sono presentati nella categoria operativa anziché negli investimenti (es. le plusvalenze o minusvalenze rilevate al fair value su investimenti immobiliari quando viene applicato il modello del fair value) per riflettere meglio le attività principali dell'entità.

Poiché la categoria operativa è definita come residuale (cioè deve essere utilizzata quando non si applicano altre categorie), l'IFRS 18 non contiene requisiti specifici sui criteri che devono essere soddisfatti affinché i ricavi e i costi siano classificati nella categoria operativa. La seguente tabella è un riepilogo non esaustivo dei ricavi e dei costi che si prevede siano generalmente classificati nella categoria operativa, supponendo che l'entità non abbia attività principali specifiche (vedere sezione 3.8):

Proventi e oneri	Esempi di proventi e oneri classificati nella categoria operativa (supponendo che l'entità non abbia attività principali specifiche)
Proventi e oneri derivanti da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48) Vedere sezione 3.2.	• Ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, compresi: • Ricavi da contratti con clienti (IFRS 15) • Ricavi assicurativi (IFRS 17) • Ammortamento, perdite di valore e utili e perdite derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari • Spese derivanti da rimanenze (es. spese quando le rimanenze sono eliminate come 'costo delle vendite' e voci simili, svalutazioni nette del valore di realizzo) • Spese relative ai crediti commerciali e alle attività contrattuali (es. perdite attese su crediti in applicazione dell'IFRS 9)
Proventi e oneri relativi a passività derivanti da operazioni che non comportano solo la raccolta di finanziamenti e che non sono (IFRS 18.61): • Interessi attivi e passivi; o • Proventi e oneri derivanti da variazioni dei tassi di interesse. Vedere sezione 3.3.	• Spese relative al consumo di beni e servizi per i quali è rilevata una passività (es. molti contratti esecutivi come l'acquisizione di servizi di pulizia, ristorazione, riparazioni e manutenzione non rilevati come attività, ecc.) • Rivalutazione delle passività di pagamento basate su azioni regolate in disponibilità liquide (IFRS 2) • Utili e perdite derivanti da modifiche del contratto (IFRS 15) • Utili e perdite derivanti da modifiche su passività da leasing (IFRS 16) • Variazioni della migliore stima richiesta per estinguere un accantonamento (IAS 37)

Altri elementi da classificare nella categoria operativa	• Ricavi e costi derivanti da contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione rilevati applicando l'IFRS 9 (vedere sezione 3.3) • Proventi e spese di finanziamento assicurativo inclusi nel conto economico applicando l'IFRS 17 (vedere sezione 3.3) • Ricavi e costi relativi alle aggregazioni aziendali, quali utili derivanti da acquisti a prezzi favorevoli, ricavi e costi relativi alla rideterminazione del corrispettivo potenziale (IFRS 18.B49(f), BC144) (vedere sezione 3.9.5)

I ricavi e i costi nella categoria operativa comprendono tutti i ricavi e i costi che non sono inclusi in altre categorie. Proventi e oneri non possono essere esclusi dalla categoria operativa solo perché volatili, inusuali o non ricorrenti (IFRS 18.B42).

Esempio 3.4-1 – classificazione di "voci straordinarie"

Il paragrafo 87 dello IAS 1 vietava specificamente alle entità di presentare voci classificate come "elementi straordinari" nel conto economico. L'IFRS 18 non contiene disposizioni esplicite in merito agli elementi straordinari; tuttavia, le entità dovrebbero applicare i requisiti generali dell'IFRS 18 applicabili per classificare i proventi e gli oneri che un'entità può considerare "straordinari".

Fattispecie

L'entità G dispone di impianti produttivi significativi che sono distrutti da un tornado, con conseguente eliminazione delle immobilizzazioni materiali e delle rimanenze a seguito della loro distruzione.

Analisi

L'Entità G applica l'IFRS 18 per determinare come classificare tali spese relative all'eliminazione contabile di immobili, impianti e macchinari e rimanenze. Queste attività non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48), pertanto i proventi e gli oneri relativi alla loro eliminazione sono classificati nella categoria operativa (IFRS 18.B60).

Si veda la sezione 4 per ulteriori informazioni su come un'entità aggrega e disaggrega le informazioni nel conto economico, che possono influenzare il modo in cui l'entità G presenta e divulga le spese relative al tornado.

3.5 Categoria delle imposte sul reddito

I proventi e gli oneri sono classificati nella categoria delle imposte sul reddito se sono (IFRS 18.67):

1. Nell'ambito di applicazione dello IAS 12 *Imposte sul reddito*; o
2. Differenze di cambio relative a ricavi e costi nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (per ulteriori informazioni sulla classificazione delle differenze di cambio, vedere la sezione 3.9.3).

Commento BDO – l'ambito di applicazione dello IAS 12

In molti casi, l'identificazione dei proventi e degli oneri che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 12 da classificare nella categoria delle imposte sul reddito sarà semplice. Per esempio, gli oneri fiscali correnti e differiti e i recuperi rilevati secondo quanto previsto dallo IAS 12 sono generalmente rilevati nel conto economico, con alcune eccezioni (ad es. l'effetto fiscale degli utili e delle perdite presentati tra le altre componenti di conto economico complessivo).
A nostro avviso, la categoria delle imposte sul reddito comprende anche l'ammortamento e il recupero di eventuali attività fiscali differite rilevate nel conto economico applicando i requisiti di recuperabilità dello IAS 12. Ciò includerà anche l'effetto di trattamenti fiscali incerti riflessi nel conto economico nell'ambito

dell'IFRIC 23 *Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*, poiché l'IFRIC 23 interpreta come valutare gli elementi che rientrano nell'ambito dello IAS 12.

Tuttavia, in alcuni casi, determinare se i ricavi e i costi rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 12 sarà più difficile. Per esempio, se le penali e gli interessi sulle imposte sul reddito rientrano o meno nell'ambito di applicazione dello IAS 12.

L'IFRIC (il Comitato) ha pubblicato una *agenda decision* nel settembre 2017 - *Interessi e sanzioni relativi alle imposte sul reddito*. Il Comitato ha osservato che le entità non hanno una scelta di principi contabili tra l'applicazione dello IAS 12 e l'applicazione dello IAS 37 Accantonamenti, passività potenziali e attività potenziali agli interessi e alle sanzioni. Invece, se l'entità considera un particolare importo dovuto o da ricevere per interessi e sanzioni come imposta sul reddito, allora l'entità applica lo IAS 12 a tale importo. Se l'entità non applica lo IAS 12 a un determinato importo da pagare o da ricevere per interessi e sanzioni, essa applica lo IAS 37 a tale importo.

L'agenda decision faceva riferimento anche ad una decisione di marzo 2006 – *Scope (IAS 12)*, che ha rilevato che lo IAS 12 si applica alle imposte sul reddito, che sono definite come imposte basate sull'utile imponibile. Ciò implica che (i) non tutte le imposte rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 12, ma (ii) poiché l'utile imponibile non è lo stesso dell'utile contabile, per rientrare nell'ambito di applicazione non occorre basare l'imposta su un dato che corrisponde esattamente all'utile contabile. Quest'ultimo punto è anche implicito nell'obbligo previsto dallo IAS 12 di fornire una spiegazione del rapporto tra oneri fiscali e utili contabili. La commissione ha inoltre osservato che il termine 'utile imponibile' implica una nozione di importo netto piuttosto che lordo.

Applicare le *agenda decisions* di marzo 2006 e settembre 2017 significa che l'entità deve determinare se gli interessi e le sanzioni relativi alle imposte sul reddito rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 12 (e sono quindi classificati nella categoria delle imposte sul reddito del conto economico). Se gli interessi e le sanzioni non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 12, essi devono essere classificati nella categoria operativa.

Gli IFRS Accounting Standards non sono chiari su come questa valutazione dovrebbe essere eseguita; tuttavia, la base sulla quale vengono calcolati gli interessi e le sanzioni (ad es. sono basati sul reddito imponibile, come una percentuale del reddito imponibile) può aiutare le entità a fare questa determinazione.

3.6 Categoria delle attività operative cessate

I proventi e gli oneri sono classificati nella categoria delle attività operative cessate se rappresentano ricavi e costi derivanti da attività operative cessate, come richiesto dall'IFRS 5 (IFRS 18.68).

L'IFRS 5.33(a) impone di esporre il seguente totale come singola voce nel prospetto del conto economico:
1. gli utili o le perdite delle attività operative cessate al netto degli effetti fiscali; e
2. la plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita o della dismissione delle attività o del gruppo(i) in dismissione che costituiscono l'attività operativa cessata.

Questa singola voce indicata dall'IFRS 5.33(a) deve essere classificata nella categoria delle attività operative cessate in conformità con l'IFRS 18.68.

Commento BDO - ricavi e costi che non saranno inclusi nella "voce unica" – IFRS 5.33(a)

La presente pubblicazione non riassume tutti i requisiti dell'IFRS 5; tuttavia, un'attività operativa cessata è definita nell'IFRS 5 come:

Una componente di un'entità che è stata ceduta o classificata come posseduta per la vendita e:
(a) rappresenta una linea di business principale o un'area geografica di attività separata;
(b) fa parte di un unico piano coordinato per la dismissione di una linea di business principale separata o di un'area geografica di operazioni; oppure

(c) è una controllata acquisita esclusivamente ai fini della rivendita.

Una 'componente di un'entità' è definita come 'operazioni e flussi finanziari che possono essere chiaramente distinti, operativamente e ai fini dell'informativa finanziaria, dal resto dell'entità.'

Pertanto, tali criteri devono essere soddisfatti affinché un'entità presenti i risultati di un'attività operativa cessata in conformità all'IFRS 5.33(a) e, di conseguenza, nella categoria delle attività operative cessate in conformità all'IFRS 18.68.

L'IFRS 5.33(a)(ii) richiede inoltre che la plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita, o della dismissione delle attività o del(i) gruppo(i) in dismissione che costituiscono l'attività operativa cessata sia inclusa nell'unico importo. Questa valutazione al minore tra valore contabile e fair value meno i costi di vendita è richiesta dall'IFRS 5.15; tuttavia non tutte le svalutazioni risultanti dall'applicazione dell'IFRS 5.15 saranno incluse nella voce unica richiesta da IFRS 5.33(a)(ii).

Per esempio, un'entità può voler dismettere un elemento di immobili, impianti e macchinari, come un centro di distribuzione, e classificarlo come attività posseduta per la vendita. L'IFRS 5.15 richiede che l'attività sia valutata al minore tra valore contabile e fair value meno i costi di vendita. Tuttavia, una perdita per riduzione di valore rilevata a seguito dell'applicazione dell'IFRS 5.20 in questo modello non sarebbe presentata come attività operativa cessata e sarebbe esclusa dalla voce unica da indicare conformemente a IFRS 5.33(a)(ii). Ciò poiché IFRS 5.33(a)(ii) include solo l'utile o la perdita al netto delle imposte rilevati in relazione alle attività operative cessate, il che significa che deve essere soddisfatta la definizione di attività operativa cessata.

Allo stesso modo la dismissione di un singolo elemento di immobili, impianti e macchinari (come un centro di distribuzione in questo esempio) non soddisfa la definizione di attività operativa cessata; pertanto, le diminuzioni rilevate in conformità all'IFRS 5.15 non sono incluse nella singola voce richiesta dall'IFRS 5.33(a)(ii) e non sono classificate nella categoria delle attività operative cessate. Invece, l'entità applica le disposizioni applicabili alla rivalutazione di un'attività (o gruppo in dismissione) che non è una attività operativa cessata. Si veda sezione 3.2.3 - supporto pratico - classificazione degli utili e delle perdite sull'eliminazione di un'attività o passività (o gruppo di attività e passività), sulla nuova valutazione di un'attività (o gruppo in dismissione) posseduta per la vendita o su un cambiamento di destinazione.

3.7 Entità con attività principali specifiche – valutazione da parte dell'entità delle attività principali specifiche

3.7.1 Scopo delle disposizioni sulle attività principali specifiche

Le disposizioni generali di classificazione dell'IFRS 18 (come illustrato nelle sezioni 3.2 - 3.6) si applicano quando l'entità non ha attività principali specifiche, ossia nei casi in cui l'entità che redige il bilancio:

- Investe in attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità come attività principale (IFRS 18.55-58); e/o
- Fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale (IFRS 18.65-66).

Se un'entità presenta una o più di queste attività come attività principale, allora si applicano considerazioni particolari, che daranno luogo alla classificazione di determinati proventi e oneri nella categoria operativa anziché nelle categorie di investimento e di finanziamento. In alcuni casi, le entità possono anche avere a disposizione scelte di principi contabili relative alla classificazione di determinati proventi e oneri (cfr. 3.9.1 e 3.9.4).

Lo IASB ha deciso di richiedere che determinati proventi e oneri siano classificati nella categoria operativa anziché nelle categorie di investimento e/o di finanziamento con riguardo ad entità con attività principali specifiche poiché, diversamente, il risultato operativo non includerebbe tutti i proventi e oneri connessi alle attività principali di un'entità (IFRS 18.BC89(a)). Inoltre, la classificazione di determinati proventi e oneri nelle categorie di investimento e di finanziamento impedirebbe a talune entità di presentare misure chiave dell'andamento operativo nella categoria operativa (IFRS 18.BC90).

Ad esempio, in mancanza di disposizioni sulle attività principali specifiche, un'entità che vende beni e servizi ma fornisce anche finanziamenti ai clienti come attività principale (ad es. un'entità che vende macchinari agricoli e finanziamenti per ciascun articolo di macchinari venduto) non sarebbe autorizzata a presentare interessi attivi e passivi nella categoria operativa. Se l'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale, l'entità può utilizzare il "margine finanziario netto" come misura chiave dei profitti che genera dalla concessione di finanziamenti ai clienti. Se l'entità non potesse presentare proventi e oneri finanziari nella categoria operativa, ciò significherebbe che la categoria operativa non include tutte le attività principali dell'entità.

3.7.2 Livello di valutazione

Un'entità valuta se ha attività principali specifiche al livello dell'entità che redige il bilancio (IFRS 18.B37, BC98). Pertanto, un'entità che redige il bilancio costituita da controllante e controllate nel perimetro di consolidamento effettua questa valutazione a livello di gruppo. Si veda la seguente sezione 3.7.7 "considerazioni applicabili ai gruppi" per ulteriori considerazioni specifiche ai gruppi.

Se un'entità redige un bilancio separato, allora l'entità che redige il bilancio sarebbe la sola entità giuridica, dal momento che ogni eventuale controllata non sarebbe consolidata. Nel caso di un'entità che redige un bilancio separato, essa valuta se investe in attività come attività principale utilizzando gruppi di attività che siano coerenti con le categorie utilizzate per determinarne la base di valutazione applicando lo IAS 27.10 (IFRS 18.B38). Si veda la sezione 3.7.5 per ulteriori considerazioni riguardanti la possibilità che partecipazioni in controllate fuori dal perimetro di consolidamento siano un'attività principale.

Nel valutare se un'entità investe in attività come attività principale, la valutazione deve essere fatta a livello di attività individuale o gruppo di attività con caratteristiche simili. Nell'effettuare questa valutazione con riferimento alle attività finanziarie, un'entità è tenuta ad utilizzare gruppi di attività finanziarie che siano coerenti con le classi di attività finanziarie identificate applicando l'IFRS 7.6 (IFRS 18.B40).

Commento BDO – raggruppare attività finanziarie ai fini della valutazione volta a determinare se un'entità investe in attività come attività principale

L'IFRS 7.6 richiede che l'entità fornisca informazioni integrative per classe di strumento finanziario, prescrivendo all'entità di raggruppare gli strumenti finanziari in classi che siano pertinenti alla natura delle informazioni integrative fornite e che tengano in considerazione le caratteristiche di tali strumenti finanziari.

Pertanto, un'entità può, ad esempio, raggruppare attività finanziarie in classi quali strumenti rappresentativi di capitale ovvero strumenti di debito. Nel valutare se investe in tali attività come attività principale, è possibile che l'entità giunga a conclusioni diverse per queste classi di attività. Ad esempio, un'entità può concludere che investe in strumenti di debito come attività principale, ma che non lo fa con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale.

3.7.3 Molteplici attività principali

Un'entità può avere più di un'attività principale (IFRS 18.B30), ed è possibile che abbia più di una attività principale specificata. Un'entità valuta altresì se ha attività principali specifiche in maniera indipendente per i due tipi di attività principali specifiche:

- Investe in attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità come attività principale (IFRS 18.55-58); e/o
- Fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale (IFRS 18.65-66).

Ad esempio, un'entità può determinare che:

1. Investe in attività come attività principale (ad es. immobili), ma non fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale;
2. Non investe in attività come attività principale, ma fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale (ad es. vendendo beni con relativo finanziamento); o
3. Investe in attività come attività principale (ad es. attività finanziarie) e fornisce inoltre finanziamenti ai clienti come attività principale (ad es. prestiti erogati da una banca ai mutuatari).

Un'entità può inoltre determinare che investe in più tipi di attività come attività principale. Ad esempio, un'entità può determinare che investe sia in immobili che in attività finanziarie come attività principale, il che comporta la classificazione di molte voci di proventi e oneri nella categoria operativa (ad es. plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value su investimenti immobiliari, plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value su attività finanziarie, ecc.).

3.7.4 Evidenze da considerare nell'effettuare la valutazione

La valutazione volta a determinare se un'entità ha attività principali specifiche è un dato di fatto e non un'asserzione o una scelta di principio contabile (IFRS 18.B33, BC96). Non è facoltativo per l'entità valutare se ha attività principali specifiche, e se lo fa, essa è tenuta ad applicare le disposizioni per le entità con attività principali specifiche. Valutare se un'entità ha attività principali specifiche richiederà giudizio.

L'IFRS 18 individua due fonti per le evidenze che un'entità può utilizzare nel valutare se ha attività principali specifiche.

Utilizzo dei totali parziali come indicatore dell'andamento operativo, inclusi indicatori utilizzati al di fuori del bilancio:

- Se un'entità utilizza un particolare tipo di totale parziale come indicatore importante della sua performance operativa, è probabile che investire in attività o fornire finanziamenti ai clienti siano un'attività principale specifica (IFRS 18.B34).
- Questi totali parziali sarebbero simili all'utile lordo (cfr. sezione 5.2), che include proventi e oneri che sarebbero classificati nelle categorie di investimento e di finanziamento se l'entità non avesse attività principali specifiche.
- Evidenze che totali parziali simili all'utile lordo sono indicatori importanti della performance operativa includono l'utilizzo di detti totali parziali per (IFRS 18.B35):
  Spiegare all'esterno la performance operativa; o
  (a) Valutare o monitorare all'interno la performance operativa.

Commento BDO – utilizzo di totali parziali come indicatore dell'andamento operativo

L'IFRS 18.B34-B35 non include esempi di totali parziali che, se usati come indicatore importante dell'andamento operativo, possono indicare che l'entità investe in attività o fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività.

Tuttavia, totali parziali simili all'utile lordo sono di uso comune in taluni settori industriali. Ad esempio, le istituzioni bancarie e finanziarie utilizzano comunemente un totale parziale di interessi attivi meno interessi passivi, che può essere etichettato come "margine finanziario netto" o "interessi attivi netti". L'utilizzo di un totale parziale nelle comunicazioni esterne e/o interne può indicare che un'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale.

L'IFRS 18.B34 rimanda all'IFRS 18.B123 quando fa riferimento a totali parziali simili all'utile lordo che, se usati, possono indicare che l'entità investe in attività o fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività operativa. Ad esempio, IFRS 18.B123(a) indica gli "interessi attivi netti" come totale parziale simile all'utile (perdita) lordo. Un'entità che utilizza gli interessi attivi netti per comunicare informazioni circa la performance finanziaria può essere evidenza del fatto che l'entità ha attività principali specifiche (ad es. fornire finanziamenti ai clienti).
IFRS 8 *Settori operativi* (IFRS 18.B36):

- Le informazioni riguardanti i settori possono dimostrare che l'investimento in attività o la concessione di finanziamenti ai clienti sono un'attività principale se l'entità applica l'IFRS 8; tuttavia, l'IFRS 8 è obbligatorio solo per determinate entità (IFRS 8.2), perciò non per tutte le entità che applicano gli IFRS Accounting Standards l'informativa settoriale può fornire evidenza di attività principali.

- I settori operativi e i settori oggetto di informativa di un'entità possono fornire evidenza del fatto che essa ha attività principali specifiche. Questa valutazione può variare a seconda del fatto che il settore operativo sia oggetto di informativa o meno (IFRS 18.B36):
  (a) Settore oggetto di informativa: se un settore oggetto di informativa comprende un'unica attività, ciò indica che il settore oggetto di informativa è un indicatore importante dell'andamento operativo dell'entità e che l'attività del settore oggetto di informativa è un'attività principale dell'entità.
  (b) Settore operativo: se un settore operativo comprende un'unica attività, ciò indica che l'attività potrebbe essere un'attività principale dell'entità se la performance del settore operativo è un indicatore importante della performance dell'entità.

Commento BDO – settori oggetto di informativa e settori operativi

Settori oggetto di informativa

Se un settore oggetto di informativa comprende un'unica attività, è logico che tale unica attività sia un indicatore importante dell'andamento dell'entità. Questo perché un settore oggetto di informativa è un settore operativo identificato sulla base delle disposizioni dell'IFRS 8. L'identificazione come settore oggetto di informativa in conformità all'IFRS 8 significa che il settore operativo è (1) una componente di un'entità i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (IFRS 8.5(b)); e/o (2) soddisfa le soglie quantitative di cui all'IFRS 8.13.

L'IFRS 18.B36(a) ritiene che un'entità con un settore oggetto di informativa che comprende un'unica attività abbia un'attività principale; tuttavia, non tutti i settori oggetto di informativa comprendono un'unica attività, perciò occorre prestare attenzione, applicando l'IFRS 18.B36(a) solo a determinati settori oggetto di informativa.

Settori operativi

L'IFRS 18.36(b) è meno definitivo con riguardo ai settori operativi che non sono settori oggetto di informativa, ossia componenti di un'entità che soddisfano la definizione di settore operativo ma non sono ritenute oggetto di informativa applicando le disposizioni dell'IFRS 8. Se un settore che non è oggetto di informativa comprende un'unica attività, è comunque possibile che l'andamento di tale settore operativo sia un indicatore importante dell'andamento dell'entità, e perciò l'attività di tale settore può essere un'attività principale dell'entità nel suo complesso, ma l'IFRS 18.36(b) non ritiene che sia questo il caso, a differenza dei settori oggetto di informativa.

La valutazione delle attività principali di un settore operativo non oggetto di informativa può quindi essere parte delle evidenze che un'entità utilizza per valutare se ha attività principali specifiche, ma non è definitiva.

3.7.5 Partecipazioni in collegate, joint venture e controllate non consolidate

Non è necessario che un'entità valuti se partecipa in collegate, joint venture e controllate fuori dal perimetro di consolidamento come attività principale, se l'entità contabilizza tali partecipazioni utilizzando il metodo del patrimonio netto. Questo perché, se si applica il metodo del patrimonio netto a tali partecipazioni, proventi e oneri a esse correlati saranno sempre classificati nella categoria di investimento, indipendentemente dal fatto che un'entità abbia attività principali specifiche (IFRS 18.B38; cfr. sezione 3.2).

Se un'entità non applica il metodo del patrimonio netto a tali partecipazioni, è tenuta a valutare se investe in collegate, joint venture e controllate non consolidate come attività principale. Ad esempio, un'entità d'investimento come definita nell'IFRS 10 può partecipare in collegate e joint venture insieme alle controllate come attività principale, oppure una società d'investimento in capitale di rischio può anche partecipare in collegate e joint venture come attività principale e non applicare il metodo del patrimonio netto se sceglie determinati principi contabili (IAS 28.18).

Nell'effettuare una valutazione volta a determinare se investe in attività come attività principale, un'entità valuta per singola attività o utilizzando gruppi di attività con caratteristiche simili (IFRS 18.B38). Pertanto, è possibile che un'entità determini che partecipa in alcune collegate, joint venture e controllate non consolidate come attività principale, ma non in altre.

3.7.6 Esempi di entità con attività principali specifiche

Tra gli esempi di entità che potrebbero investire in attività come attività principale si annoverano (IFRS 18.B31):
(a) entità d'investimento come definite dall'IFRS 10;
(b) società immobiliari; e
(c) imprese assicurative.

Tra gli esempi di entità che potrebbero fornire finanziamenti ai clienti come attività principale si annoverano (IFRS 18.B32):
(a) banche e altre istituzioni finanziarie;
(b) entità che forniscono finanziamenti ai clienti per consentire a tali clienti di acquistare i prodotti dell'entità; e
(c) locatori che forniscono finanziamenti ai clienti nell'ambito di leasing finanziari.

Commento BDO – esempi di entità con attività principali specifiche

Gli esempi di cui all'IFRS 18.B31 e B32 non sono esaustivi e potrebbero esservi altre tipologie di entità con attività principali specifiche.

Un esempio di entità che fornisce finanziamenti ai clienti per consentire a tali clienti di acquistare i suoi prodotti includerebbe entità che concedono condizioni di finanziamento significative per la vendita dei beni. Ad esempio, una società che vende macchinari pesanti può dare in locazione macchinari ai clienti nell'ambito di un leasing finanziario (IFRS 18.B32(c)) o trasferire legalmente il titolo di proprietà dei macchinari con un corrispondente contratto di finanziamento per pagare l'entità venditrice a rate costituite da capitale e interessi.

3.7.7 Considerazioni applicabili ai gruppi

Come osservato in precedenza, la valutazione volta a determinare se un'entità ha attività principali specifiche è effettuata al livello dell'entità che redige il bilancio, ossia l'entità e le sue controllate come singola unità di conto. Questa valutazione può variare, ad esempio, a livello consolidato della controllante rispetto ai bilanci individuali di controllate o controllanti intermedie.

Ciò può comportare significative rettifiche di consolidamento laddove una controllata sia consolidata e la valutazione della sua controllante volta a determinare se ha attività principali specifiche sia diversa dalla valutazione svolta dalla controllata stessa. Ciò può avvenire a causa della rilevanza. Ad esempio, una controllante può investire chiaramente in attività come attività principale a livello del suo bilancio, ma quando questa valutazione è effettuata a livello consolidato della controllante, prendendo in considerazione le altre controllate, le attività operative di tale controllata potrebbero non essere significative, dando luogo a una valutazione diversa.

Esempio 3.7-1 – necessarie rettifiche di consolidamento riguardanti le controllate al momento del consolidamento

Fattispecie

L'Entità J è una holding senza attività operative sostanziali. L'Entità J ha tre controllate:
1. Entità K: un'azienda produttrice di componenti automobilistiche
2. Entità L: una società di finanziamento privata che fornisce finanziamenti ai clienti
3. Entità M: una società immobiliare che investe in immobili commerciali a fini di reddito da locazione e crescita del capitale, e valuta gli investimenti immobiliari al fair value

L'Entità J redige un bilancio consolidato, mentre le Entità K, L e M redigono tutte i loro bilanci individuali.

Le Entità K, L e M effettuano le seguenti valutazioni volte a determinare se hanno attività principali specifiche nei loro bilanci individuali:

Entità	Attività principali specifiche?
Entità K	No
Entità L	Sì; fornire finanziamenti ai clienti e investire in attività (finanziamenti e crediti dai clienti)
Entità M	Sì; investire in attività (immobili, ossia gli investimenti immobiliari valutati al fair value – IAS 40)

A livello consolidato, l'Entità J valuta di non avere attività principali specifiche. Questo perché le attività operative dell'Entità K sono significativamente più grandi di quelle delle Entità L e M. Le Entità L e M non sono settori oggetto di informativa in conformità all'IFRS 8 e, al livello dell'Entità J, non sono utilizzati totali parziali simili all'utile lordo come indicatore importante dell'andamento operativo.

Valutazione

Le Entità L e M sono tenute ad applicare le disposizioni applicabili alle entità con attività principali specifiche nei loro bilanci individuali. Ad esempio:
- Entità L: interessi attivi e passivi sono classificati nella categoria operativa anziché nelle categorie di investimento e di finanziamento (IFRS 18.65(a)(i), 58).
- Entità M: reddito da locazione e plusvalenze/minusvalenze rilevate al fair value su investimenti immobiliari sono classificati nella categoria operativa anziché nella categoria di investimento (IFRS 18.58).

Nel bilancio consolidato dell'Entità J, non si applicano le disposizioni applicabili alle entità con attività principali specifiche, pertanto, quando consolida le Entità L e M, l'Entità J effettua le seguenti rettifiche di consolidamento:
- Entità L: riclassifica interessi attivi e passivi dalla categoria operativa alle categorie di investimento e di finanziamento.
- Entità M: riclassifica reddito da locazione e plusvalenze/minusvalenze rilevate al fair value su investimenti immobiliari dalla categoria operativa alla categoria di investimento.

Questo esempio è semplice; tuttavia, per entità con strutture complesse e molte controllate, effettuare rettifiche di consolidamento appropriate con riferimento alle valutazioni delle attività principali specifiche può essere difficile e richiedere un adeguamento delle procedure di consolidamento (ad es. adeguamenti al software di consolidamento per permettere la classificazione di proventi e oneri in diverse categorie a diversi livelli di consolidamento).

3.7.8 Cambiamento nella valutazione

La valutazione di un'entità volta a determinare se ha attività principali specifiche non è una valutazione "una tantum", perché è possibile che la valutazione dell'entità cambi al mutare nel tempo delle sue attività operative.

L'IFRS 18 richiede che ogni eventuale cambiamento nella valutazione di un'entità volta a determinare se ha attività principali specificati sia riflesso in modo prospettico (IFRS 18.B41); pertanto, i dati comparativi non vengono rideterminati.

L'IFRS 18.51(c)(i) richiede all'entità di comunicare il fatto che l'esito della valutazione è cambiato, nonché la data di tale cambiamento.

L'IFRS 18.51(c)(ii) richiede all'entità di comunicare l'importo e la classificazione delle voci di proventi e oneri prima e dopo il cambiamento nella valutazione.

Esempio 3.7-2 – cambiamento nella valutazione delle attività principali specificate

Fattispecie

Al 31 dicembre 20x4, l'Entità Y determina che non investe in attività immobiliari (ad es. investimenti immobiliari valutati al fair value) come principale attività. Pertanto, presenta reddito da locazione per CU100 e plusvalenze rilevate al fair value su investimenti immobiliari per CU240 nella categoria di investimento per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 20x4.

Al 1° gennaio 20x5, l'Entità Y determina che le sue attività principali sono cambiate e che investe in attività immobiliari come attività principale. Pertanto, presenta reddito da locazione per CU110 e plusvalenze rilevate al fair value su investimenti immobiliari per CU225 nella categoria operativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 20x5.

Valutazione

Nel redigere il suo bilancio al 31 dicembre 20x5, l'Entità Y applica l'IFRS 18.B41 e riflette in modo prospettico il cambiamento nella sua valutazione volta a determinare se investe in attività come attività principale (ossia non viene rideterminato l'esercizio comparativo al 31 dicembre 20x4).

L'Entità Y fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS 18.51(c)(i), ossia il fatto del cambiamento nella valutazione e la data del cambiamento (1° gennaio 20x5). L'Entità Y rispetta altresì l'obbligo d'informativa dell'IFRS 18.51(c)(ii) comunicando l'importo e la classificazione delle voci riclassificate in conseguenza del cambiamento nella valutazione:

Voce di proventi/oneri	Classificazione al 31 dicembre 20x5	Classificazione al 31 dicembre 20x4
Reddito da locazione	CU110 categoria operativa	CU100 categoria di investimento
Plusvalenze al fair value su investimenti immobiliari	CU225 categoria operativa	CU240 categoria di investimento

3.7.9 Informativa riguardante la valutazione di un'entità delle attività principali specifiche

L'IFRS 18.51 richiede la seguente informativa:

(a) Se un'entità investe in attività come attività principale, deve comunicare questo fatto.
(b) Se un'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale, deve comunicare questo fatto.
(c) Le informazioni richieste quando un'entità cambia la sua valutazione volta a determinare se ha attività principali specifiche (cfr. sezione 3.7.8 "cambiamento nella valutazione" di cui sopra).

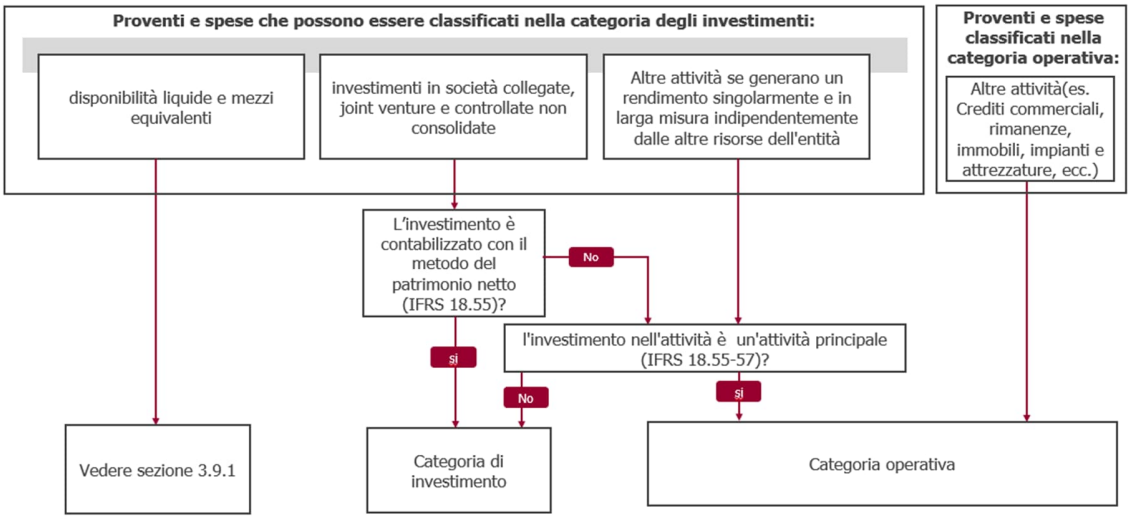
Se un'entità non ha attività principali specifiche e non vi è un cambiamento in tale valutazione per l'esercizio di riferimento, nessuna delle informazioni di cui all'IFRS 18.51 sarà rilevante.

3.8 Disposizioni aggiuntive per le entità con attività principali specifiche

Le sezioni 3.8.1 e 0 spiegano come le disposizioni di classificazione dell'IFRS 18 cambiano per entità con attività principali specifiche. Se un'entità non ha attività principali specifiche, queste sezioni non sono rilevanti, e l'entità applica le disposizioni generali di classificazione (cfr. sezione 3.1 - 3.6).

3.8.1 Investire in attività come attività principale

Se un'entità investe in attività come attività principale, le disposizioni generali di classificazione dell'IFRS 18 cambiano. Le disposizioni di classificazione applicabili alle attività (e relativi proventi e oneri) sono sintetizzate come segue:



Le sezioni seguenti illustrano in che modo le disposizioni di classificazione dell'IFRS 18 si applicano alle entità che investono in attività come attività principale, per ciascuna delle quattro classi di attività nel diagramma di flusso di cui sopra.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Si veda la sezione 3.9.1 per le disposizioni applicabili alla classificazione di proventi e oneri relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In sintesi, se un'entità investe in attività finanziarie come attività principale (e pertanto classifica proventi e oneri derivanti dalle attività finanziarie nella categoria operativa), essa è altresì tenuta a classificare nella categoria operativa anche i proventi e oneri derivanti da disponibilità liquide e mezzi equivalenti (IFRS 18.56(a)).

Se l'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale (cfr. sezione 0), allora le disposizioni di classificazione sono più complesse.

Partecipazioni in collegate, joint venture e controllate non consolidate

Come osservato nelle sezioni 3.2 e 3.8, non è necessario che un'entità valuti se investe come attività principale in collegate, joint venture e controllate non consolidate, se l'entità contabilizza tali partecipazioni utilizzando il metodo del patrimonio netto. Questo perché, se si applica il metodo del patrimonio netto a tali partecipazioni, allora proventi e oneri relativi a tali partecipazioni saranno sempre classificati nella categoria di investimento, indipendentemente dal fatto che l'entità abbia attività principali specifiche (IFRS 18.B38; cfr. sezione 3.2).

Tuttavia, se non si applica il metodo del patrimonio netto a tali partecipazioni, allora un'entità deve valutare se investe in tali attività come attività principale (cfr. sezione 3.8 per linee guida su questa valutazione applicabili alle partecipazioni in collegate, joint venture e controllate non consolidate). Se l'entità determina di avere come attività principale l'investimento in tali attività, allora classifica proventi e oneri relativi a tali attività nella categoria operativa.

Ad esempio, un'entità d'investimento come definita nello IFRS 10 può partecipare come attività principale in collegate e joint venture insieme alle controllate e valuterebbe dunque tali partecipazioni al fair value

rilevato a conto economico. Un'entità d'investimento classificherebbe tali plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value nella categoria operativa.

Altre attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità

Se un'entità investe in attività come attività principale, classifica proventi e oneri relativi a tali attività nella categoria operativa anziché nella categoria di investimento (IFRS 18.58).

Queste tipologie di attività includono di norma (IFRS 18.B46):

- Investimenti in strumenti di debito o rappresentativi di capitale; e
- Investimenti immobiliari, e canoni di locazione da ricevere generati da tali immobili.

Come osservato nella sezione 3.2, questi proventi e oneri sono:

Proventi e oneri (IFRS 18.54)	Esempi comuni (IFRS 18.54 e B47)
(a) Il reddito generato da tali attività	• Interessi • Dividendi • Reddito da locazione
(b) I proventi e oneri derivanti dalla valutazione iniziale e successiva delle attività, anche al momento dell'eliminazione contabile delle attività	• Svalutazioni • Perdite per riduzione di valore e ripristini di valore • Plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value
(c) I costi incrementali direttamente attribuibili all'acquisizione e cessione delle attività	• Costi di transazione su attività finanziarie classificate al fair value rilevato a conto economico • Costi di vendita delle attività, quali commissioni di intermediazione per gli strumenti finanziari

Commento BDO – classificazione di proventi e oneri da diverse classi di attività

Come osservato nella sezione 3.8, un'entità può investire in una o più classi di attività come attività principale, ma non in altre. In altre parole, un'entità può solo classificare nella categoria operativa proventi e oneri specificati nell'IFRS 18.54 relativi ad attività in cui investe come attività principale.

Ad esempio, un'entità può investire in immobili come attività principale, ma non in attività finanziarie. Pertanto, classifica nella categoria operativa proventi e oneri relativi alle sue attività immobiliari (ad es. reddito da locazione, plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value su investimenti immobiliari), ma non lo fa per proventi e oneri relativi alle sue attività finanziarie.

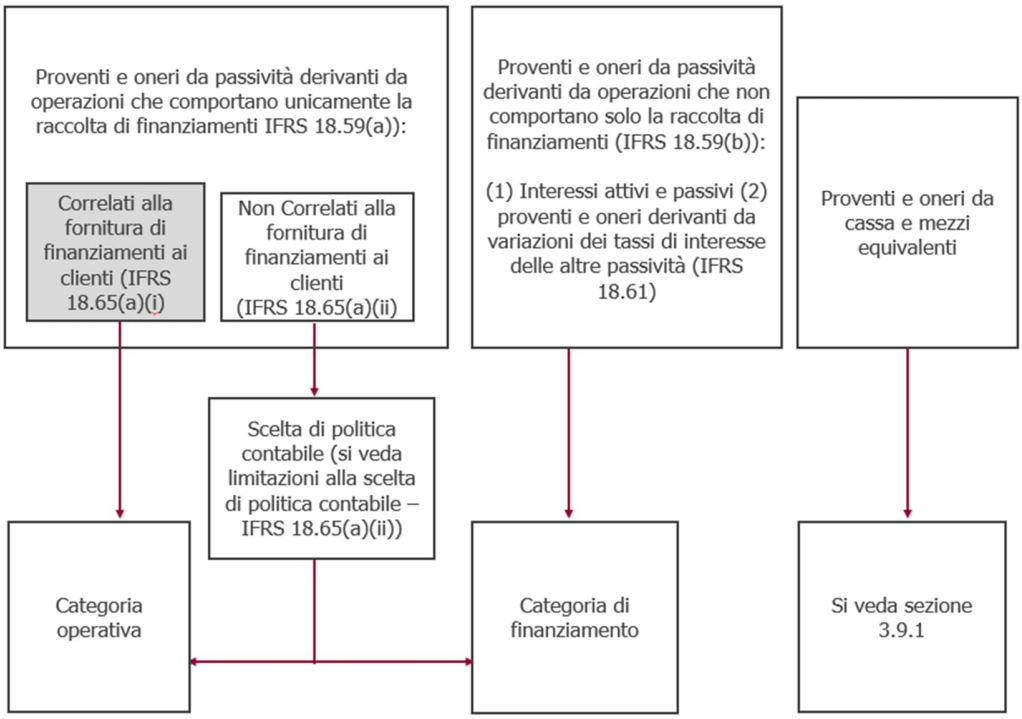
"Investire in attività" come attività principale non è una classificazione binaria per tutte le classi di attività; è una valutazione svolta per singole classi di attività, il cui esito incide separatamente sulle disposizioni di classificazione applicabili alle classi di attività.

Altre attività

Per attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità, i relativi proventi e oneri sono classificati nella categoria operativa. Cfr. sezione 3.2.

3.8.2 Fornire finanziamenti ai clienti come attività principale

Se un'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale, le disposizioni generali di classificazione dell'IFRS 18 cambiano. Le disposizioni di classificazione applicabili alle passività (e relativi proventi e oneri) sono sintetizzati come segue:



Passività derivanti da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti

Per entità che forniscono finanziamenti ai clienti come attività principale, le passività derivanti da transazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti vanno ulteriormente sotto-categorizzate tra passività che (IFRS 18.65(a)):

(i) Riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti; e
(ii) Non riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti.

Per le passività di "puro finanziamento" relative alla concessione di finanziamenti ai clienti, i relativi proventi e oneri sono sempre classificati nella categoria operativa.

Commento BDO – classificazione di proventi e oneri da passività di "puro finanziamento" relative alla concessione di finanziamenti ai clienti

Se un'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale, proventi e oneri relativi a passività derivanti da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti sono classificati nella categoria operativa.

Ad esempio, di norma banche ed altre istituzioni finanziarie ricevono finanziamenti da investitori ed altri finanziatori e quindi danno in prestito questi fondi ai clienti della banca con l'obiettivo di guadagnare un margine sul differenziale del tasso di interesse tra finanziamenti passivi e crediti. Se un istituto di credito prende in prestito denaro al fine di prestare i proventi ai suoi clienti, allora tale prestito sarà "relativo alla

concessione di finanziamenti ai clienti". Pertanto, i proventi e oneri di cui all'IFRS 18.60 verrebbero classificati nella categoria operativa in conformità all'IFRS 18.65(a)(i):

(a) proventi e oneri derivanti dalla valutazione iniziale e successiva delle passività, anche al momento dell'eliminazione contabile delle passività; e
(b) i costi incrementali direttamente attribuibili all'emissione ed estinzione delle passività—ad esempio, costi di transazione.

Determinare se le passività sono relative alla concessione di finanziamenti ai clienti può essere difficile nella pratica.

Per le passività di "puro finanziamento" che non sono relative alla concessione di finanziamenti ai clienti, vi è una scelta di principio contabile per classificare i relativi proventi e oneri specificati nell'IFRS 18.60 nella categoria operativa o nella categoria di finanziamento (IFRS 18.65(a)(ii)). Tuttavia, vi sono due limitazioni a questa scelta di principio contabile:

- Se un'entità non è in grado di distinguere tra passività che riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti e non, essa è tenuta a classificare i proventi e oneri derivanti da ciascuna di queste passività nella categoria operativa (IFRS 18.66).
- Coerenza con l'IFRS 18.56(b)(ii): la scelta di principio contabile deve essere coerente con il principio contabile scelto per la classificazione di proventi e oneri relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti con riferimento ad entità che forniscono finanziamenti ai clienti come attività principale, non investono in attività finanziarie come attività principale e in cui proventi e oneri derivanti da disponibilità liquide e mezzi equivalenti non riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti (IFRS 18.56(b)(ii)). Si veda la sezione 3.9.1 per ulteriori informazioni sulla classificazione dei proventi relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Commento BDO – scelta di politica contabile di cui all'IFRS 18.56(b)(ii) ed effetto sulla classificazione di proventi e oneri derivanti da determinati derivati (IFRS 18.B59)

La politica contabile scelta di cui sopra si applica alla classificazione di tutti i proventi e oneri relativi alle passività di "puro finanziamento" che non riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti, così come a plusvalenze e minusvalenze su determinati strumenti finanziari derivati (cfr. sezione 3.9.4) se:

1. il derivato è utilizzato per fini diversi dalla gestione di rischi identificati;
2. il derivato è relativo a un'operazione che comporta solamente la raccolta di finanziamenti;
3. l'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale; e
4. il derivato non riguarda la concessione di finanziamenti ai clienti.

La politica contabile scelta di cui sopra per le passività di "puro finanziamento" che non riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti incide sulla classificazione di plusvalenze e minusvalenze su determinati derivati poiché l'IFRS 18.B73(a) e B59 richiede coerenza nelle modalità con cui sono classificati proventi e oneri da derivati se tali derivati hanno le quattro caratteristiche osservate nel precedente paragrafo. Pertanto, se un'entità ha scelto di presentare nella categoria operativa proventi e oneri da tutte le passività di "puro finanziamento", l'entità presenterebbe altresì nella categoria operativa anche i proventi e oneri da derivati che hanno le quattro caratteristiche di cui sopra.

Si veda la sezione 3.9.4 per una trattazione di questa scelta di principio contabile per quanto riguarda plusvalenze e minusvalenze su determinati strumenti finanziari derivati.

Esempio 3.8.2-1 – coerenza della scelta di politica contabile per la classificazione di proventi e oneri relativi a (1) passività di "puro finanziamento" che non riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti; e (2) disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Può essere difficile comprendere l'applicazione del requisito di cui all'IFRS 18.56(b)(ii) per garantire una scelta coerente di politica contabile; pertanto, questo esempio pratico dimostra i requisiti.

Fattispecie

L'Entità G fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale, dal momento che vende macchinari agricoli e fornisce condizioni di finanziamento prolungato ai clienti. L'Entità G detiene disponibilità liquide e mezzi equivalenti, e guadagna interessi attivi su tali attività; tuttavia, l'Entità G non investe in attività finanziarie come attività principale e i proventi e oneri derivanti da disponibilità liquide e mezzi equivalenti non riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti.

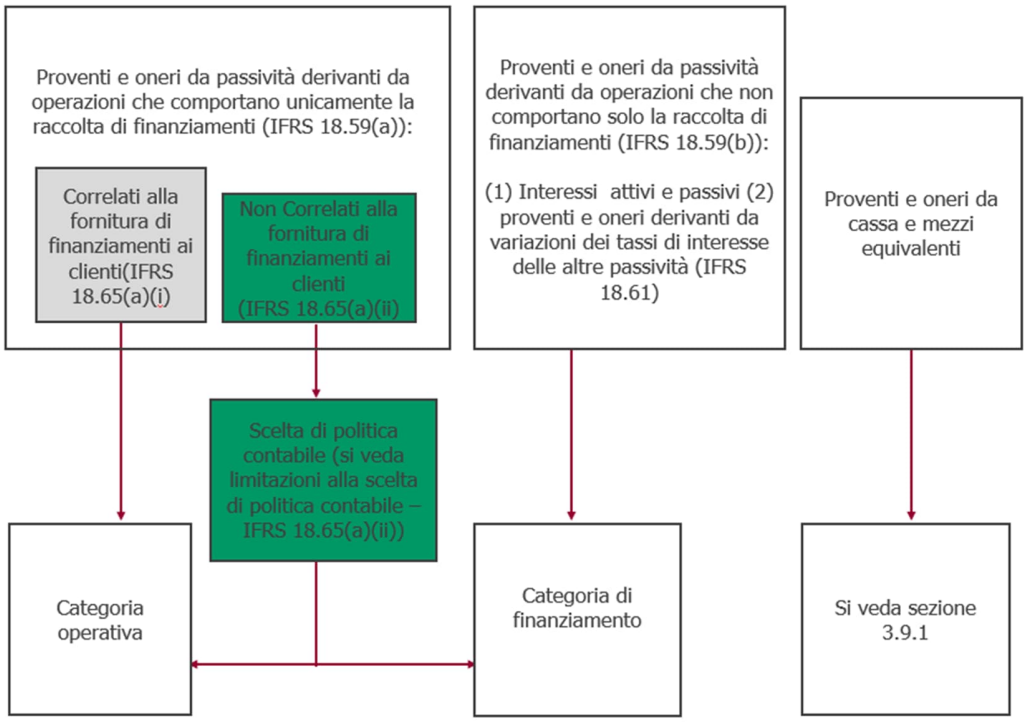
Per finanziare le sue attività operative, L'Entità G ha sottoscritto diversi prestiti bancari. Alcuni prestiti bancari sono specifici per la concessione di finanziamenti ai clienti, mentre altri non lo sono. L'Entità G è in grado di distinguere tra le passività che riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti e quelle diverse. In conformità con l'IFRS 18.65(a)(i), l'Entità G classifica nella categoria operativa proventi e oneri su prestiti bancari che sono specifici per la concessione di finanziamenti ai clienti.

L'Entità G sta valutando come può classificare proventi e oneri relativi ai suoi prestiti bancari che non riguardano specificamente la concessione di finanziamenti ai clienti.

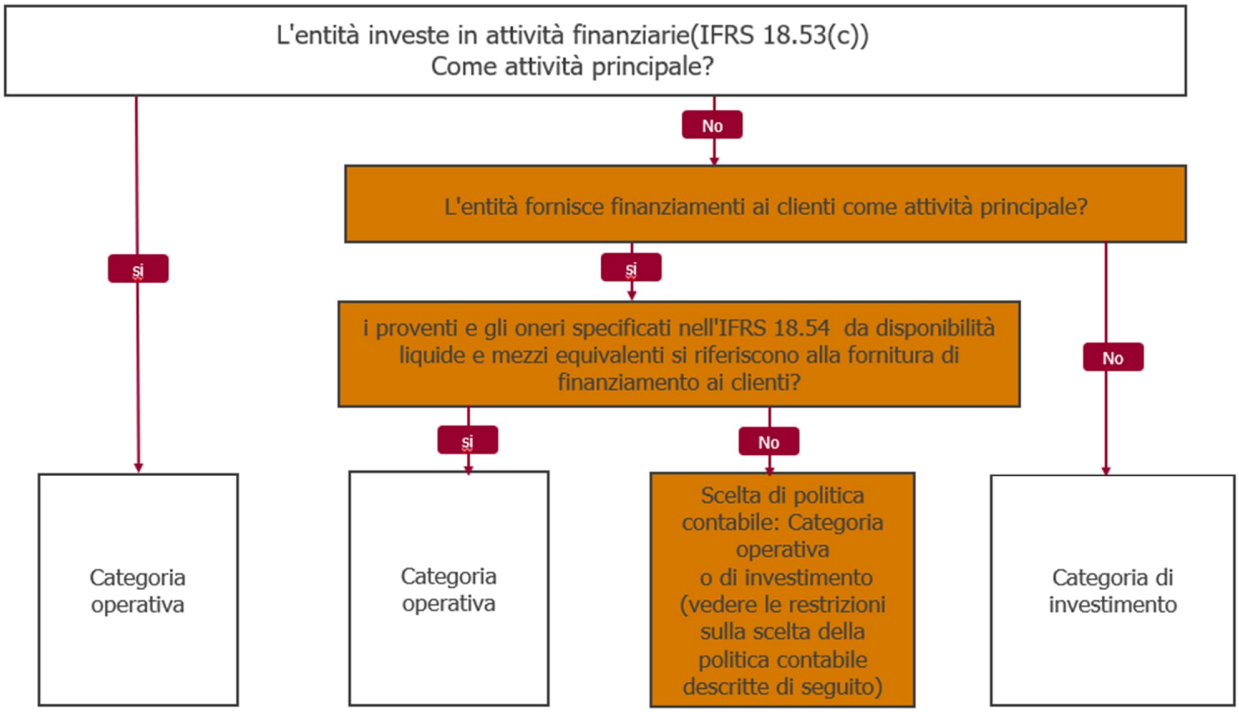
Valutazione

Con riferimento ai prestiti bancari che non riguardano specificamente la concessione di finanziamenti ai clienti, l'Entità G deve effettuare una scelta di politica contabile riguardante le modalità con cui sono classificati proventi e oneri. L'Entità G è in grado di distinguere tra le passività che riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti e quelle diverse (IFRS 18.66); pertanto, può scegliere sia la categoria operativa sia la categoria di finanziamento.

L'applicazione da parte dell'Entità G del diagramma di flusso per la classificazione di proventi e oneri per entità che forniscono finanziamenti ai clienti come attività principale è come segue (in verde i prestiti bancari "non specifici per i clienti":



Allo stesso tempo, l'Entità G deve inoltre scegliere una politica contabile relativo alle modalità con cui classifica proventi e oneri derivanti da disponibilità liquide e mezzi equivalenti. L'applicazione, da parte dell'Entità G, del diagramma di flusso per la classificazione di proventi e oneri da disponibilità liquide e mezzi equivalenti (cfr. sezione 3.9.1) è come segue (in arancione la valutazione dell'Entità G):



A causa dei suoi particolari fatti e circostanze, l'Entità G ha ora una scelta per la classificazione di proventi e oneri relativi a:

- Passività di "puro finanziamento" che non riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti nella categoria operativa o nella categoria di finanziamento; e
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nella categoria operativa o nella categoria di investimento.

In conformità con l'IFRS 18.56(b)(ii), questa scelta di politica contabile deve essere coerente; ciò significa che se l'Entità G classifica nella categoria operativa proventi e oneri relativi alle passività di "puro finanziamento" che non riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti, deve effettuare la medesima scelta di politica contabile per i proventi e oneri relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Se l'Entità G ha scelto di classificare nella categoria di finanziamento le passività di "puro finanziamento" relative alla concessione di finanziamenti ai clienti (ossia non nella categoria operativa), l'Entità G deve classificare nella categoria di investimento proventi e oneri relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Passività che derivano da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti ("altre passività")

Per le altre passività, proventi e oneri sono classificati nelle categorie operative e di finanziamento sulla base delle disposizioni generali dell'IFRS 18 (cfr. sezione 3.3). Non esistono eccezioni per le entità che forniscono finanziamenti ai clienti come attività principale.

Pertanto, ad esempio, un'entità che fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale classificherebbe gli interessi passivi relativi alle passività di leasing nella categoria di finanziamento. Si veda la sezione 3.3 per altri esempi sulla classificazione di proventi e oneri relativi ad "altre passività".

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Si veda la sezione 3.9.1 per le disposizioni applicabili alla classificazione di proventi e oneri relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In sintesi, se un'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale ma non investe in attività finanziarie come attività principale, l'entità può dover effettuare una scelta di principio contabile riguardante la classificazione di proventi e oneri relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti, subordinatamente alla limitazione di cui alla sezione 3.9.19.1.

3.9 Considerazioni per voci specifiche di proventi e oneri

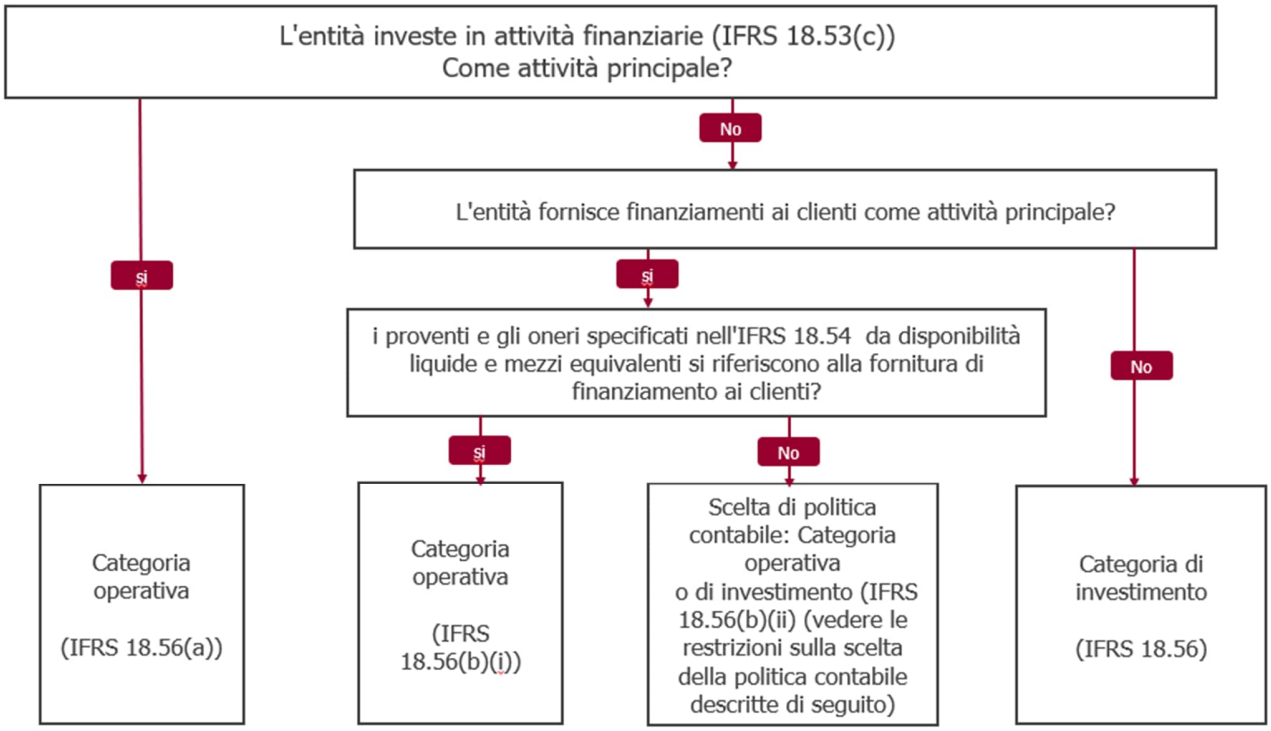
Questa sezione tratta disposizioni specifiche per la classificazione di proventi e oneri relativi alle seguenti attività, per cui le disposizioni generali discusse nelle sezioni 3.1-3.8 non si applicano:

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (cfr. sezione 3.9.1)
- Contratti ibridi (cfr. sezione 3.9.2)
- Differenze di cambio (cfr. sezione 3.9.3)
- Derivati (cfr. sezione 3.9.4.)

La sezione 3.9.5 tratta le disposizioni di classificazione dell'IFRS 18 applicabili a proventi e oneri specifici per cui non si applicano regole specifiche, ma per cui viene illustrata l'applicazione delle disposizioni dell'IFRS 18.

3.9.1 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disposizioni di classificazione per proventi e oneri relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti (ad es. interessi attivi) sono sintetizzate come segue:



In sintesi:

- Un'entità che investe in attività finanziarie come attività principale classificherà sempre nella categoria operativa proventi e oneri relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti (IFRS 18.56(a)). Questa conclusione resta invariata anche se l'entità investe in attività finanziarie come attività principale e fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale (ossia ha più di una sola attività principale specificata).
- Se un'entità non investe in attività finanziarie come attività principale e non fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale, proventi e oneri relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti saranno sempre classificati nella categoria di investimento (IFRS 18.56).
- Laddove un'entità non investe in attività finanziarie come attività principale, ma fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale, deve determinare se i proventi e oneri relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti (IFRS 18.56(b)):
  - Se sì, proventi e oneri sono classificati nella categoria operativa (IFRS 18.56(b)(i)).
  - Se no, vi è una scelta di politica contabile per classificare proventi e oneri o nella categoria operativa o in quella di investimento, subordinatamente a due limitazioni (si veda sotto) (IFRS 18.56(b)(ii)).

La scelta di politica contabile di cui sopra è subordinata a due limitazioni:

1. Deve essere coerente con la scelta di politica contabile adottata per le passività di "puro finanziamento" che non riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti, argomento discusso nella sezione 0, si veda l'Esempio 3.8.2-1 .
2. Se un'entità non è in grado di distinguere tra disponibilità liquide e mezzi equivalenti che riguardano la concessione di finanziamenti ai clienti e quelle diverse, un'entità è tenuta a classificare nella categoria operativa proventi e oneri da tutte le disponibilità liquide e mezzi equivalenti (IFRS 18.57).

3.9.2 Contratti ibridi contenenti un contratto primario che è una passività

Contratti ibridi contenenti un contratto primario che è una passività possono includere, a titolo di esempio:

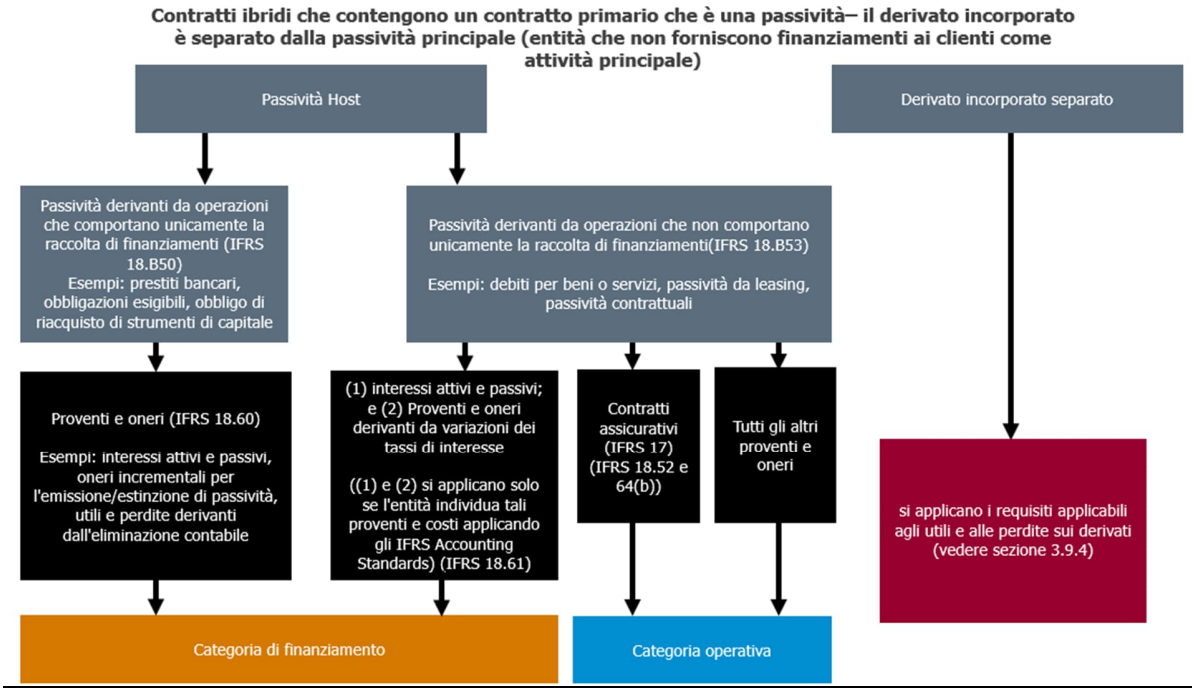
- Obbligazioni convertibili con opzioni di conversione che non sono strettamente correlate al contratto primario;
- Passività di leasing con derivati incorporati non strettamente correlati al contratto primario; e
- Passività derivanti da contratti assicurativi con derivati incorporati non strettamente correlati al contratto primario.

I derivati incorporati possono essere separati oppure, se sono soddisfatti determinati criteri, un'entità può scegliere di valutare l'intero strumento ibrido al fair value rilevato a conto economico (IFRS 9.4.3.5). I contratti ibridi possono inoltre non avere una contabilizzazione separata del derivato incorporato dal contratto primario se il derivato incorporato è considerato strettamente correlato al contratto primario.

L'IFRS 18.B56-B57 ha stabilito disposizioni di classificazione dettagliate applicabili a proventi e oneri relativi a contratti ibridi contenenti una passività da contratto primario, per i quali la distinzione principale è se il derivato incorporato è separato dalla passività da contratto primario o meno.

Contratti ibridi contenenti una passività da contratto primario – il derivato incorporato è separato dalla passività da contratto primario (IFRS 18.B56(a))

Le disposizioni di classificazione per proventi e oneri relativi a contratti ibridi contenenti una passività da contatto primario dove il derivato incorporato è separato sono sintetizzati come segue (supponendo che l'entità non fornisca finanziamenti ai clienti come attività principale):



In sintesi, proventi e oneri relativi a uno strumento ibrido sono classificati separatamente per la passività da contratto primario e per il/i derivato/i incorporato/i separato/i:

- Si applicano le disposizioni generali dell'IFRS 18 nella classificazione di proventi e oneri relativi alle passività da contratto primario. Questo diagramma di flusso sintetizza le stesse disposizioni descritte nella sezione 3.3, si presume cioè che l'entità non fornisca finanziamenti ai clienti come attività principale. Se un'entità fornisce finanziamenti come attività principale, deve applicare alla passività da contratto primario le disposizioni descritte nella sezione 0.
- Si applicano le disposizioni applicabili ai derivati al derivato incorporato che è separato dalla passività da contratto primario (cfr. sezione 3.9.4).

Queste disposizioni sono coerenti con il fatto che, quando un derivato incorporato è separato dal contratto primario, le due componenti (la passività da contratto primario e il derivato incorporato) sono contabilizzate separatamente l'una dall'altra. Pertanto, a queste due componenti si applicano le disposizioni di classificazione dell'IFRS 18 separatamente.

Esempio 3.9.2-1 – classificazione di proventi e oneri derivanti da un'obbligazione convertibile – il derivato incorporato è separato dalla passività da contratto primario

Fattispecie

L'Entità M emette un'obbligazione convertibile dove il capitale del prestito può essere convertito in strumenti rappresentativi di capitale dell'Entità M a scelta del detentore in qualunque momento. L'opzione di conversione non soddisfa il criterio *"fixed for fixed"* poiché la valuta dell'obbligazione è diversa dalla valuta funzionale dell'Entità M, ossia l'importo di "disponibilità liquide" che verrebbe regolato al momento

della conversione non è fisso nella valuta funzionale dell'Entità M. L'Entità M non sceglie di utilizzare l'opzione del fair value di cui all'IFRS 9.4.3.5.

L'Entità M non fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale.

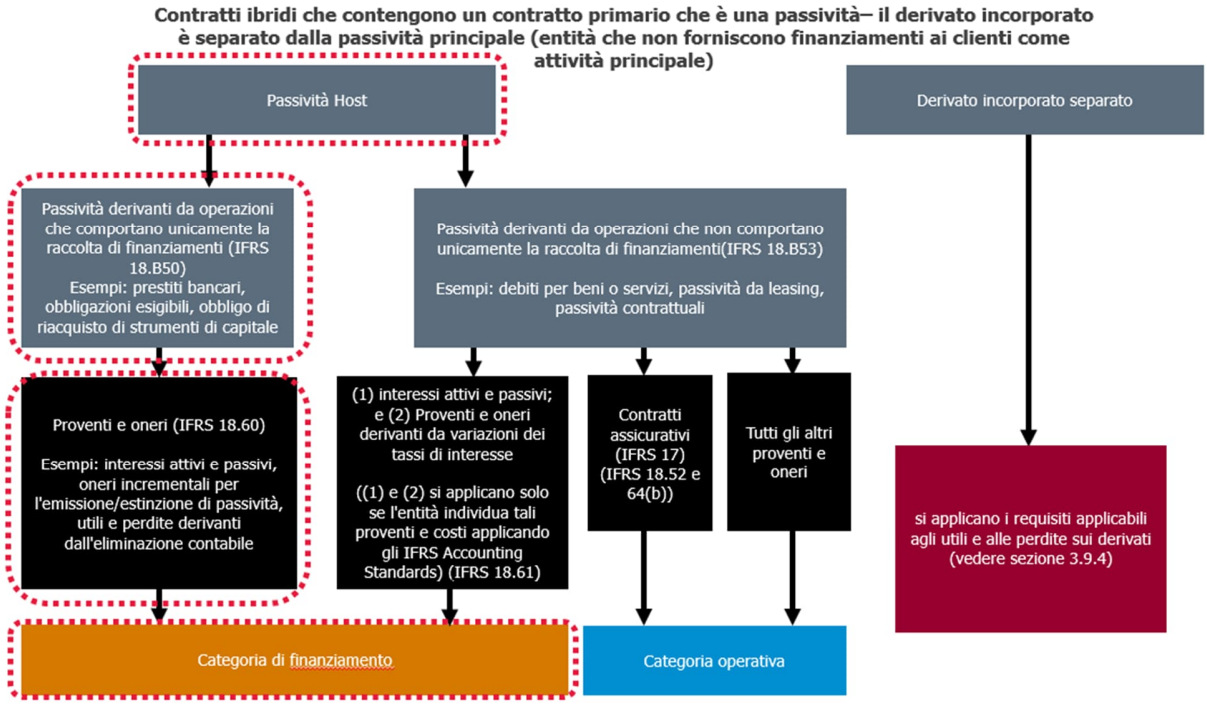
Alla rilevazione iniziale, l'Entità M separa il derivato incorporato dal contratto primario, dal momento che non sceglie di utilizzare l'opzione del fair value. La passività da contratto primario è valutata al costo ammortizzato e il derivato incorporato è valutato al fair value rilevato a conto economico.

Durante l'esercizio in cui l'obbligazione convertibile rimane in essere, la passività da contratto primario e il derivato incorporato danno luogo ai seguenti proventi e oneri:

Componente	Proventi e oneri
Passività da contratto primario	Interesse passivo contabilizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo (IFRS 9)
Derivato incorporato (opzione di conversione)	Plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value (IFRS 9)

Valutazione – passività da contratto primario

L'Entità M classifica l'interesse passivo relativo alla passività da contratto primario come segue (la valutazione è cerchiata con puntini rossi utilizzando il diagramma di flusso per la classificazione già presentato in questa sezione):

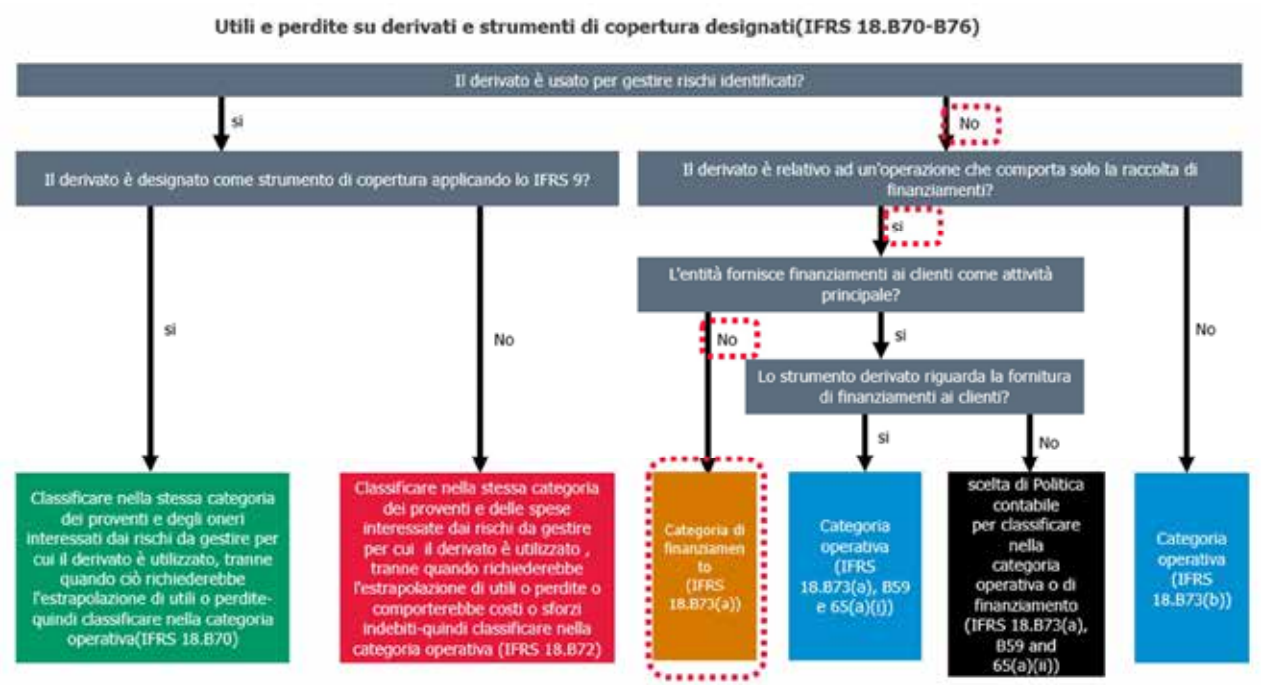


Spiegazione:

- La passività da contratto primario è una passività derivante da un'operazione che comporta solamente la raccolta di finanziamenti poiché l'Entità M riceve finanziamenti nella forma di disponibilità liquide e restituirà in cambio, in un secondo momento, disponibilità liquide o i propri strumenti rappresentativi di capitale (IFRS 18.B50).
- I proventi e oneri derivanti dalla valutazione iniziale e successiva di tale passività sono quindi classificati nella categoria di finanziamento (IFRS 18.60).

Valutazione – derivato incorporato

L'Entità M classifica le plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value relative all'opzione di conversione del derivato incorporato come segue (la valutazione rilevante è cerchiata con puntini rossi utilizzando il diagramma di flusso dalla sezione 3.9.4, che tratta la classificazione di plusvalenze e minusvalenze su derivati):

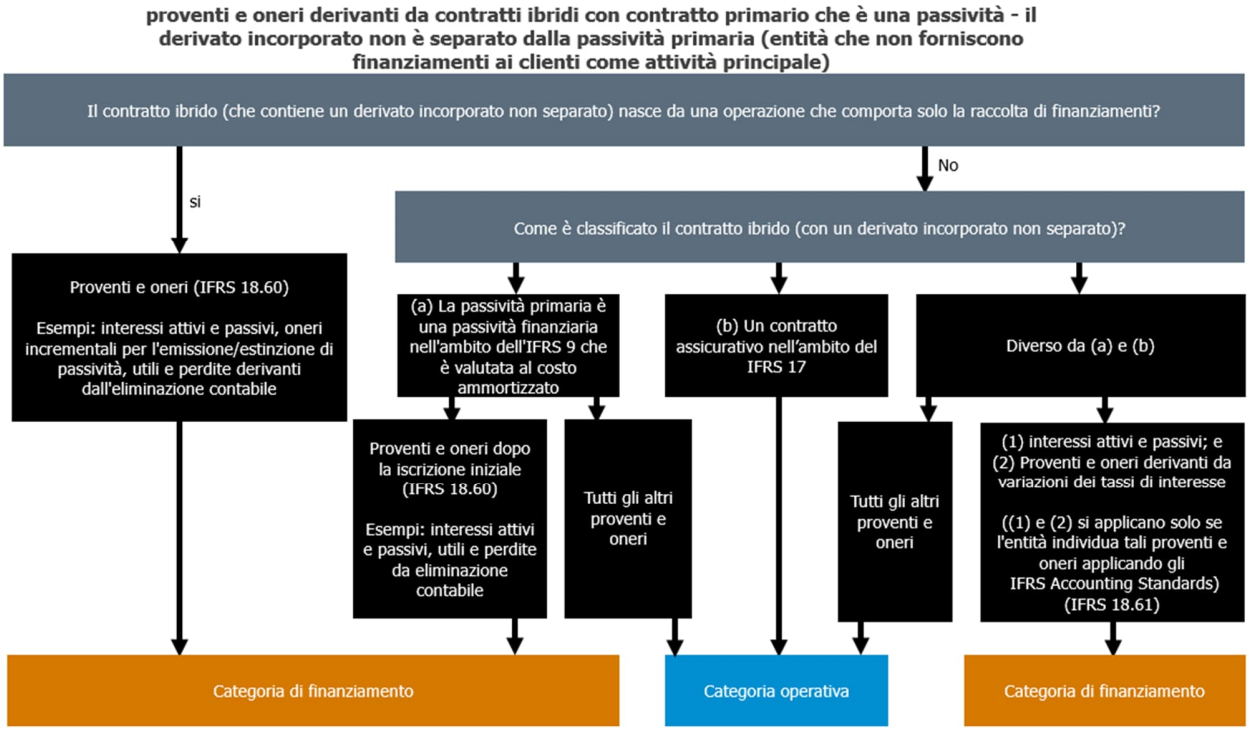


Spiegazione:

- L'opzione di conversione del derivato incorporato non è utilizzata per gestire rischi identificati (ad es. rischio di cambio o di tasso di interesse).
- Il derivato riguarda un'operazione che comporta solamente la raccolta di finanziamenti, dal momento che il derivato è incorporato in una passività da contratto primario, che è considerata una passività derivante da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti. Si veda la sezione immediatamente precedente che spiega questa classificazione della passività da contratto primario.
- L'Entità M non fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale.
- Pertanto, le plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value sul derivato sono classificate nella categoria di finanziamento.

Contratti ibridi contenenti una passività da contratto primario – il derivato incorporato non è separato dalla passività da contratto primario (IFRS 18.B56(b)-(c))

Le disposizioni di classificazione per proventi e oneri relativi a contratti ibridi contenenti una passività da contratto primario dove il derivato incorporato non è separato sono sintetizzate come segue (supponendo che l'entità non fornisca finanziamenti ai clienti come attività principale):



In sintesi, proventi e oneri relativi a uno strumento ibrido con un derivato incorporato non separato sono classificati come segue:

- Se il contratto ibrido deriva da un'operazione che comporta solamente la raccolta di finanziamenti, tutti i proventi e oneri di cui all'IFRS 18.60 sono classificati nella categoria di finanziamento, coerentemente con altre passività di "puro finanziamento" (IFRS 18.B56(b)).
- Se il contratto ibrido deriva da un'operazione che non comporta solamente la raccolta di finanziamenti, la classificazione dipende dalla natura del contratto ibrido/passività da contratto primario (IFRS 18.B56(c)):
  - Se la passività da contratto primario è una passività finanziaria nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 valutata al costo ammortizzato, allora proventi e oneri specificati nell'IFRS 18.60 che sorgono dopo la rilevazione iniziale sono classificati nella categoria di finanziamento (IFRS 18.B56(c)(i)). Tutti gli altri proventi e oneri sono classificati nella categoria operativa.
  - Se il contratto ibrido è un contratto assicurativo nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, proventi e oneri sono classificati nella categoria operativa (IFRS 18.B56(c)(ii)).
  - In tutti gli altri casi, un'entità applica le disposizioni applicabili alle passività derivanti da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.B56(c)(iii)). Tuttavia, se un contratto ibrido rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 18.B56(c)(iii) ed è contabilizzato al fair value rilevato a conto economico utilizzando l'opzione del fair value (IFRS 9.4.3.5), nessun provento od onere sarà classificato nella categoria di finanziamento poiché il contratto non darà luogo a (1) interessi attivi e passivi; o (2) proventi e oneri da variazioni nei tassi d'interesse (IFRS 18.61). Si veda l'Esempio 3.9.2-4 .

Il diagramma di flusso di cui sopra ipotizza che un'entità non fornisca finanziamenti ai clienti come attività principale. Se un'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale, allora le conclusioni saranno diverse. Ad esempio, per un'entità che fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale, proventi e oneri relativi a un contratto ibrido (con un derivato incorporato non separato) derivanti da un'operazione che comporta solamente la raccolta di finanziamenti, saranno classificati nella categoria operativa anziché nella categoria di finanziamento (IFRS 18.65(a)(i)).

Commento BDO – motivi per cui un derivato incorporato può non essere contabilizzato separatamente dal contratto primario

Si noti che queste disposizioni si applicano a contratti ibridi dove il derivato incorporato non è separato dal contratto primario indipendentemente dal motivo per cui il derivato incorporato non è separato (IFRS 18.B57). Può essere questo il caso perché:

- IFRS 9.4.3.3: si può identificare un derivato incorporato in un contratto primario, ma tale derivato non è contabilizzato e separato come derivato se è considerato "strettamente correlato" al contratto primario (si vedano i criteri di cui all'IFRS 9.4.3.3).
- IFRS 9.4.3.5: un'entità può designare l'intero contratto ibrido al fair value rilevato a conto economico (ossia il derivato incorporato non è contabilizzato separatamente) se i criteri di cui all'IFRS 9.4.3.5 sono soddisfatti.

Se sono soddisfatti i criteri di cui all'IFRS 9.4.3.3, un derivato incorporato non è contabilizzato separatamente dal contratto primario; tuttavia, il contratto è ancora tecnicamente un "contratto ibrido", per cui si applicano ancora le considerazioni speciali dell'IFRS 18. Si veda l'Esempio 3.9.2-3 per un'illustrazione del diagramma di flusso dei contratti ibridi con derivati incorporati non separati utilizzato per analizzare come sono classificati proventi e oneri derivanti da un contratto in cui il derivato incorporato non è separato poiché è considerato strettamente correlato al contratto primario.

Esempio 3.9.2-2 – classificazione di proventi e oneri derivanti da un'obbligazione convertibile – il derivato incorporato non è separato dalla passività da contratto primario perché viene scelta l'opzione del fair value (IFRS 9.4.3.5)

Fattispecie

L'Entità N emette un'obbligazione convertibile dove il capitale del prestito può essere convertito in strumenti rappresentativi di capitale dell'Entità N a scelta del detentore in qualunque momento. L'opzione di conversione non soddisfa il criterio *"fixed for fixed"* poiché la valuta dell'obbligazione è diversa dalla valuta funzionale dell'Entità N, ossia l'importo di "disponibilità liquide" che verrebbe regolato al momento della conversione non è fisso nella valuta funzionale dell'Entità N. L'Entità N sceglie di utilizzare l'opzione del fair value di cui all'IFRS 9.4.3.5, per cui l'intero strumento ibrido è valutato al fair value rilevato a conto economico.

L'Entità N non fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale.

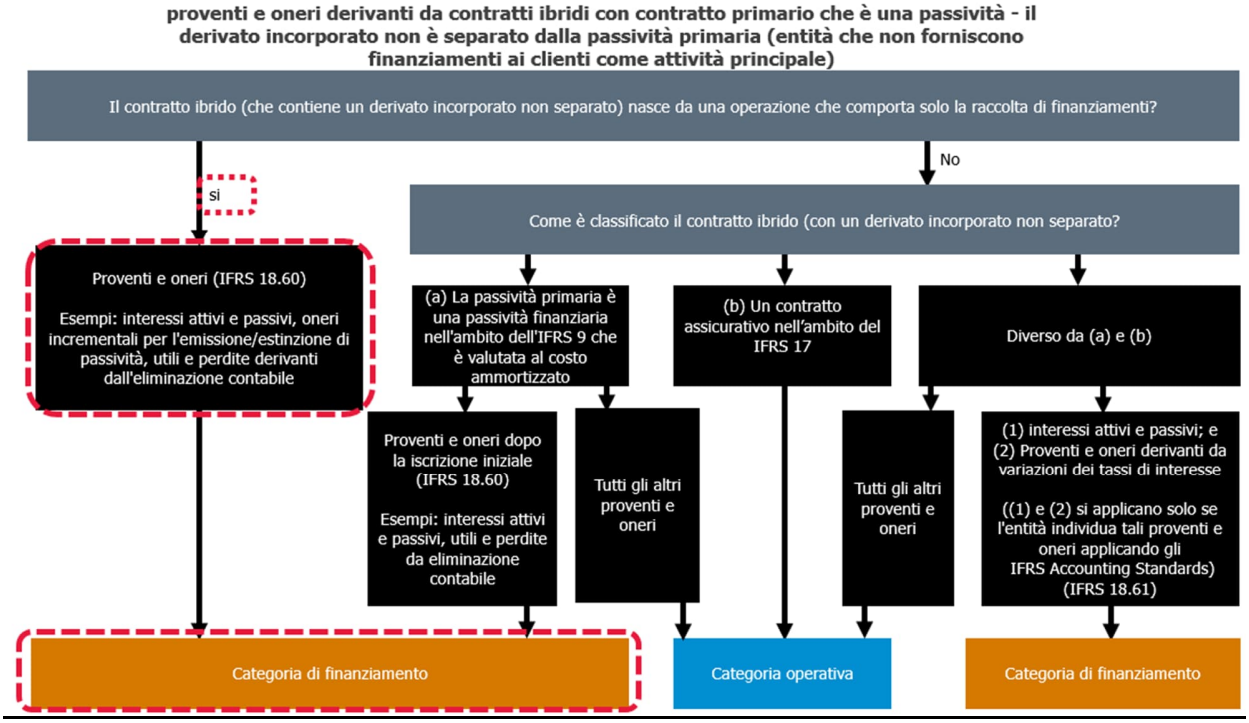
Durante l'esercizio in cui l'obbligazione convertibile rimane in essere, il contratto ibrido dà luogo ai seguenti proventi e oneri:

Componente	Proventi e oneri
Contratto ibrido	Plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value (IFRS 9)

Mentre un'obbligazione convertibile può comportare pagamenti degli interessi in cedole ai detentori dell'obbligazione, non sono rilevati interessi passivi sul contratto ibrido perché non è valutato al costo ammortizzato. Per una passività finanziaria valutata al fair value rilevato a conto economico, l'intero movimento del valore contabile da un esercizio al successivo è riflesso come plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value (tranne che per variazioni del rischio di credito relativo a tale passività, che sono riflesse nelle altre componenti di conto economico complessivo – cfr. IFRS 9.5.7.7).

Valutazione – contratto ibrido

L'Entità N classifica le plusvalenze e le minusvalenze rilevate al fair value relative al contratto ibrido come segue (la valutazione rilevante è cerchiata con puntini rossi utilizzando il diagramma di flusso per la classificazione già presentato in questa sezione):



Spiegazione:

- Le plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value sul contratto ibrido che sono rivalutate al fair value in ciascun esercizio sono classificate nella categoria di finanziamento poiché il contratto ibrido deriva da un'operazione che comporta solamente la raccolta di finanziamenti. Questo perché l'Entità N riceve finanziamenti nella forma di disponibilità liquide e restituirà in cambio, in un secondo momento, disponibilità liquide (IFRS 18.B50).
- Si noti che l'importo della variazione del fair value del contratto ibrido che è attribuibile a variazioni del rischio di credito della passività sarà esposta nelle altre componenti di conto economico complessivo (IFRS 9.5.7.7). Gli importi presentati nelle altre componenti di conto economico complessivo non sono soggetti alle disposizioni di classificazione dell'IFRS 18, al di là del requisito di distinguere gli importi che saranno e non saranno riclassificati nell'utile (perdita) d'esercizio quando sono soddisfatte condizioni specifiche (IFRS 18.88).

Esempio 3.9.2-3 – classificazione di proventi e oneri derivanti da un contratto ibrido nell'ambito di applicazione dell'IFRS 18.B56(c)(iii) – il derivato incorporato non è separato dalla passività da contratto primario perché è considerato strettamente correlato al contratto primario (IFRS 9.4.3.3)

Fattispecie

L'Entità O stipula un contratto di leasing come locatario per un periodo di 5 anni dove l'attività sottostante è un negozio in un centro commerciale. I canoni di leasing ammontano a CU100 al mese; tuttavia, l'Entità O deve anche pagare il 5% del suo fatturato mensile come canone di leasing variabile.

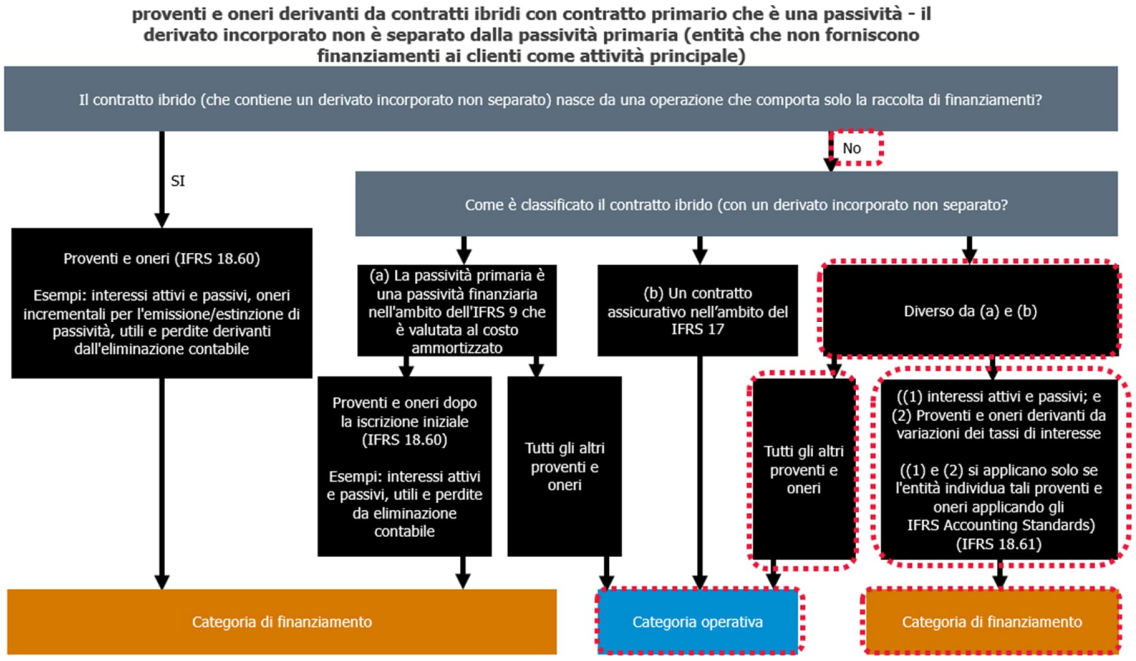
La condizione di pagamento di leasing basato sul fatturato è identificata come derivato incorporato nel contratto primario; tuttavia, esso non è contabilizzato separatamente perché è considerato strettamente

correlato al contratto primario. Questo perché l'IFRS 9.B4.3.8(f) specifica che i pagamenti variabili dovuti per il leasing relativi alle vendite sono strettamente correlati al contratto primario.

Durante l'esercizio in cui il leasing rimane in essere, il contratto ibrido dà luogo ai seguenti proventi e oneri:

Componente	Proventi e oneri
Canoni di leasing basati sul fatturato	Pagamenti variabili dovuti per il leasing man mano che si verificano le vendite sottostanti (IFRS 16.38(b))
Passività di leasing rilevata (canoni fissi di leasing)	Interessi passivi sulla passività di leasing rilevata (IFRS 16.36)

Valutazione



Spiegazione:

- Il contratto ibrido (il leasing) non deriva da un'operazione che comporta solamente la raccolta di finanziamenti. Questo perché l'Entità O riceve un'attività consistente nel diritto d'uso, non un finanziamento nella forma specificata dall'IFRS 18.B50(a).
- Il contratto ibrido non è (a) una passività finanziaria nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 che è valutata al costo ammortizzato; o (b) un contratto assicurativo nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17; pertanto, si applicano le disposizioni sulle "altre passività".
- Gli interessi passivi rilevati sulla passività di leasing sono classificati nella categoria di finanziamento poiché si tratta di interessi passivi identificati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16 (IFRS 18.61(a)).
- I pagamenti variabili dovuti per il leasing rilevati a conto economico sono classificati nella categoria operativa perché non sono (1) interessi attivi e passivi; o (2) proventi e oneri derivanti da variazioni nei tassi d'interesse.

Esempio 3.9.2-4 – classificazione di proventi e oneri derivanti da un contratto ibrido (il contratto primario è esecutivo) nell'ambito di applicazione dell'IFRS 18.B56(c)(iii) – il derivato incorporato non è separato dalla passività da contratto primario perché viene scelta l'opzione del fair value (IFRS 9.4.3.5)

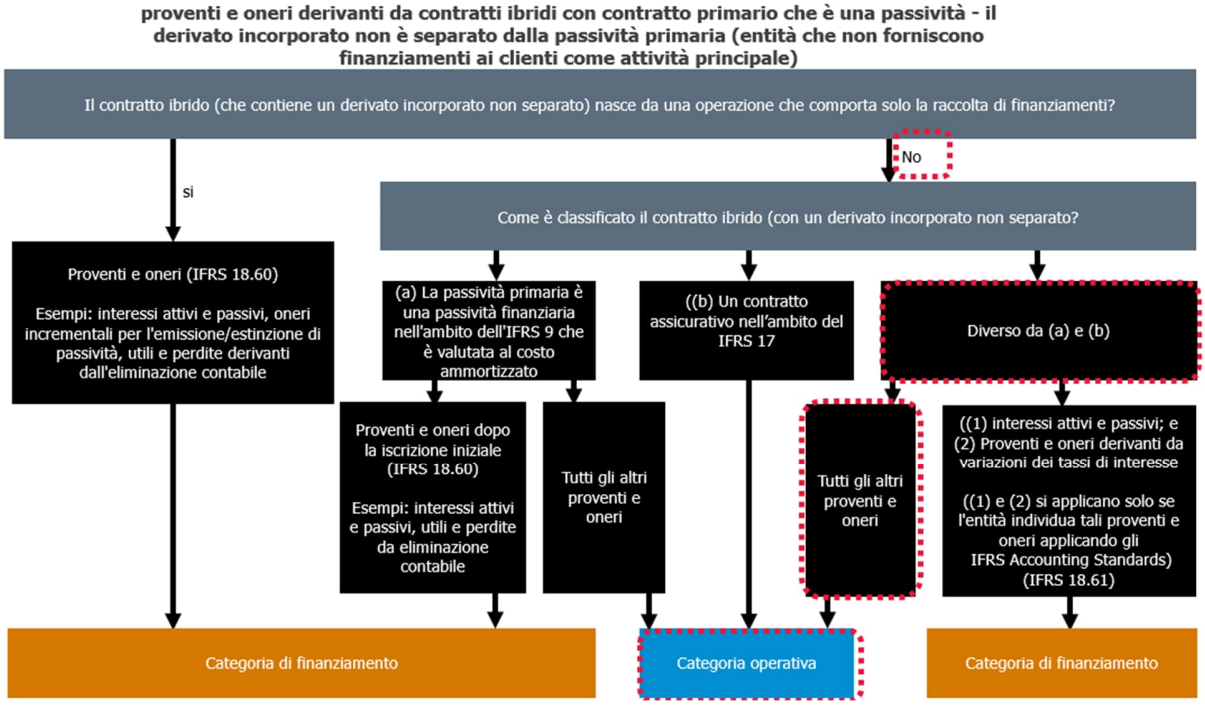
Fattispecie

L'Entità P stipula un contratto per l'acquisto di una materia prima (ad es. petrolio). Il contratto di acquisto contiene derivati incorporati e l'Entità P sceglie di valutare l'intero contratto di acquisto al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio in conformità con l'IFRS 9.4.3.5.

Durante l'esercizio in cui il contratto di acquisto rimane in essere, il contratto ibrido dà luogo ai seguenti proventi e oneri:

Componente	Proventi e oneri
Contratto ibrido	Plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value (IFRS 9)

Valutazione



Spiegazione:

- Il contratto ibrido (il contratto di acquisto) non sorge da un'operazione che comporta solamente la raccolta di finanziamenti. Questo perché l'Entità P riceve una materia prima, non finanziamenti nella forma specificata dall'IFRS 18.B50(a).
- Il contratto ibrido non è (a) una passività finanziaria nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 che è valutata al costo ammortizzato; o (b) un contratto assicurativo nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17; pertanto, si applicano le disposizioni per le "altre passività".
- Le plusvalenze rilevate al fair value imputate a conto economico sono classificate nella categoria operativa poiché non sono (1) interessi attivi e passivi; o (2) proventi e oneri derivanti da variazioni nei tassi d'interesse.

3.9.3 Differenze di cambio

Le differenze di cambio sono incluse a conto economico quando un elemento monetario è denominato in una valuta diversa dalla valuta funzionale dell'entità. Ad esempio, se un'entità ha l'euro come valuta funzionale ma detiene crediti commerciali denominati in dollari USA, profitti e perdite sui cambi saranno rilevati a conto economico in conformità con lo IAS 21.

Le differenze di cambio incluse a conto economico applicando lo IAS 21 sono classificate nella stessa categoria di proventi e oneri derivanti da voci che danno luogo a differenze di cambio, a meno che ciò comporti eccessivi costi o sforzi (IFRS 18.B65).

Ad esempio, un'entità classifica le differenze di cambio come segue (IFRS 18.B66):

Fonte della differenza di cambio	Spiegazione
Un credito commerciale denominato in valuta estera	Categoria operativa, dal momento che i crediti commerciali sono attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo largamente indipendente dalle altre risorse dell'entità, per cui i relativi proventi e oneri sono classificati nella categoria operativa.
Passività derivanti da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti (l'entità non fornisce finanziamenti come attività principale)	Categoria di finanziamento, dal momento che ciò combacia con i proventi e oneri derivanti dal debito (ad es. interessi passivi).

È necessario giudizio per determinare l'importo di differenze di cambio che vanno classificate in categorie diverse.

Proventi e oneri classificati in più di una categoria

In determinate circostanze, un'entità può classificare proventi e oneri derivanti da un'operazione in più di una categoria. Si noti che ciò è possibile solo se l'operazione non comporta solamente la raccolta di finanziamenti (ad es. questi requisiti non sarebbero applicabili a un prestito bancario).

Per esempio, un'entità può stipulare un contratto di servizi (ad es. servizi di consulenza) denominato in valuta estera con un fornitore per pagare il fornitore con condizioni di pagamento differito (ad es. i primi 6 mesi di servizi pagati nell'arco di 18 mesi). Questa operazione darebbe luogo a due elementi:

1. Le spese di servizio, che in genere sarebbero classificate nella categoria operativa man mano che il servizio è fornito nell'arco del periodo di 6 mesi; e
2. Gli oneri finanziari derivanti dalle condizioni di pagamento differito, che sarebbero classificati nella categoria di finanziamento perché la passività che ne risulta non deriva da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti e gli oneri finanziari derivanti dalle condizioni di pagamento differito sono interessi passivi identificati applicando gli IFRS Accounting Standards (IFRS 18.61).

Questa operazione darebbe anche luogo a differenze di cambio nell'ambito di applicazione dello IAS 21 perché è denominata in valuta estera. Pertanto, le differenze di cambio sorgerebbero a causa della differenza tra il momento in cui la passività finanziaria è rilevata alla data in cui i servizi sono forniti e il momento in cui la passività finanziaria è estinta.

L'entità utilizza il proprio giudizio per determinare come classificare tali differenze di cambio (ad es. nella categoria operativa o nella categoria di finanziamento). Se le differenze di cambio si riferiscono a una passività che non deriva da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti (ad es. la passività dovuta al fornitore di servizi di cui all'esempio precedente), allora tutte le differenze di cambio su tale passività (e passività simili) devono essere classificate in un'unica categoria: operativa o di finanziamento (IFRS 18.B67). La classificazione delle differenze di cambio descritta in questo paragrafo non è una scelta di principio contabile, ma il risultato dell'applicazione del giudizio. Dopo aver applicato giudizio, tutte le differenze di cambio relative a tale passività (e passività simili) devono essere classificate in tale unica categoria.

In tutti gli altri casi, è necessario giudizio per determinare l'importo delle differenze di cambio che devono essere classificate in categorie diverse.

Eccessivi costi o sforzi

Se l'applicazione di questi requisiti comporta eccessivi costi o sforzi, l'entità è tenuta a classificare le differenze di cambio interessate interamente nella categoria operativa (IFRS 18.B68). Questa valutazione degli "eccessivi costi o sforzi" non è effettuata per l'entità che redige il bilancio nel suo insieme (ossia per tutte le differenze di cambio), ma per ciascuna voce che dà origine a differenze di cambio.

Commento BDO – effetto su sistemi e processi

I sistemi di molte entità non saranno progettati per acquisire le informazioni richieste dall'IFRS 18 per la classificazione delle differenze di cambio. In precedenza, le entità possono aver registrato le differenze di cambio in una singola voce del conto economico, mentre alcune entità possono aver registrato le differenze di cambio relative ai finanziamenti (ad es. prestiti bancari) tra gli "oneri finanziari".

L'impegno lavorativo necessario per applicare questi nuovi requisiti differirà da entità a entità. In genere si considera che "eccessivi costi o sforzi" siano una soglia elevata, il che significa che un'entità non può semplicemente classificare tutte le differenze di cambio nella categoria operativa in virtù dell'esistenza di costi associati alla modifica dei propri sistemi e processi per conformarsi alle disposizioni dell'IFRS 18.

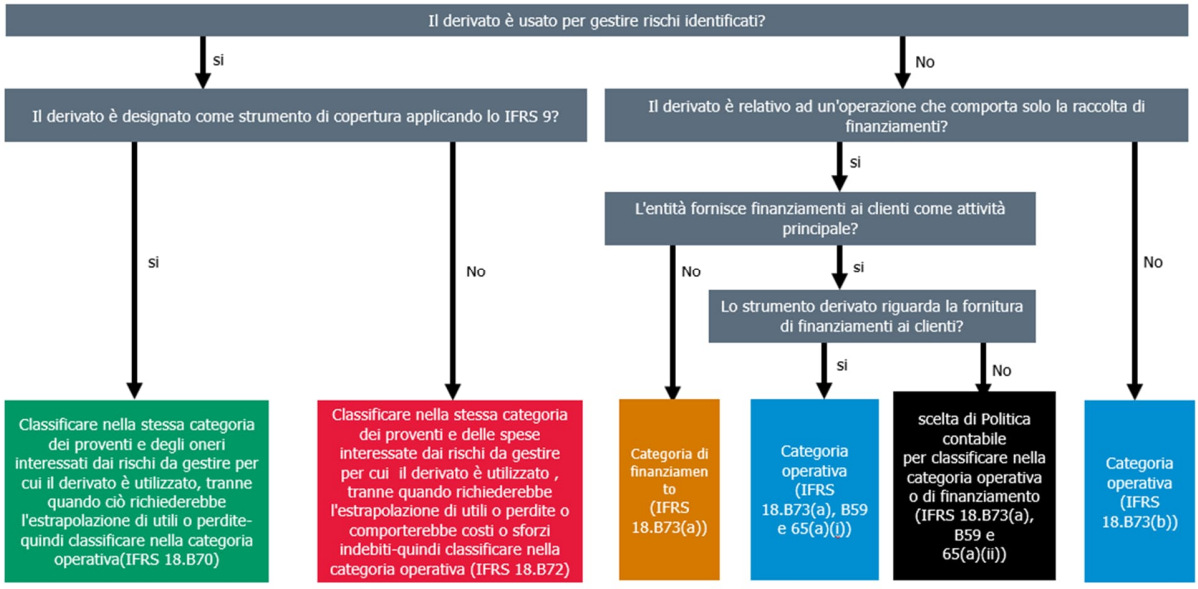
Entità iperinflazionate – la posizione monetaria netta

Le entità che applicano lo IAS 29 *Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate* possono presentare l'utile o perdita sulla posizione monetaria netta con le altre voci di proventi e oneri associate alla posizione monetaria netta (ad es. interessi attivi e passivi e differenze di cambio). Se un'entità non presenta l'utile o perdita sulla posizione monetaria netta in questo modo, deve essere classificato nella categoria operativa (IFRS 18.B69).

3.9.4 Plusvalenze e minusvalenze su derivati e strumenti di copertura designati

Le disposizioni in materia di classificazione dei proventi e oneri relativi ai derivati e agli strumenti di copertura designati sono riassunte come segue:

Utili e perdite su derivati e strumenti di copertura designati (IFRS 18.B70-B76)



Il diagramma di flusso è spiegato nelle sottosezioni seguenti.

Derivati utilizzati per gestire rischi identificati

I contratti derivati possono essere utilizzati per gestire rischi identificati, quali:

Strumento finanziario derivato	Rischi identificati che possono essere gestiti
Swap su tassi di interesse che sostituisce pagamenti a tasso fisso con pagamenti a tasso variabile o viceversa	Rischio del tasso di interesse
Contratto a termine in valuta per l'acquisto o la vendita di valute estere a una data futura a un tasso di cambio fisso	Rischio di cambio
Contratto di opzione per vendere in futuro uno strumento rappresentativo di capitale a un prezzo prestabilito	Altri rischi di prezzo

Gli strumenti derivati possono essere designati come strumenti di copertura in un rapporto contabile di copertura ammissibile nell'IFRS 9, oppure no. Indipendentemente dall'applicazione della contabilizzazione delle operazioni di copertura, gli utili e le perdite inclusi nel conto economico sono generalmente classificati nella stessa categoria dei proventi e degli oneri interessati dai rischi che lo strumento finanziario è utilizzato per gestire (IFRS 18.B70). La parte inefficace di un utile o perdita è anch'essa riflessa nella stessa categoria della parte efficace (IFRS 18.B71).

Gli utili e le perdite non sono classificati nella stessa categoria dei proventi e delle spese interessati dai rischi quando la contabilizzazione delle operazioni di copertura non è applicata e (i) ciò richiederebbe la compensazione degli utili o delle perdite (ii) tale operazione comporterebbe costi o sforzi eccessivi. Se si applicano (i) o (ii), tutti gli utili e le perdite sono invece classificati nella categoria operativa (IFRS 18.B72).

La componente non designata di uno strumento di copertura designato ha i suoi utili e perdite registrati nella stessa categoria degli utili e perdite sulla componente designata (IFRS 18.B71).

Per esempio, se viene utilizzato uno swap sui tassi di interesse per gestire il rischio di tasso di interesse su un prestito bancario derivante da operazioni che comportano solo la raccolta di finanziamenti, gli utili e le perdite rilevati nel conto economico relativi a tale operazione di swap sono classificati nella categoria di finanziamento in modo da corrispondere, laddove i proventi e i costi relativi al prestito bancario sono classificati conformemente all'IFRS 18.60. Questa 'corrispondenza' si verifica indipendentemente dal fatto che l'entità applichi la contabilizzazione delle operazioni di copertura, purché il derivato sia utilizzato per gestire i rischi identificati (IFRS 18.B70, B72). Qualsiasi parte inefficace sarebbe anche classificata nella categoria di finanziamento (IFRS 18.B71).

“Compensare” utili e perdite su derivati usati per gestire rischi identificati

La “corrispondenza” degli utili e delle perdite sui derivati rilevati nel conto economico con la classificazione dei proventi e dei costi interessati dallo strumento finanziario utilizzato per gestire tale rischio è richiesta, a meno che al fine di conseguire tale effetto, l'entità non debba 'compensare' gli utili e le perdite. In tal caso, tutti gli utili e le perdite sul derivato sono classificati nella categoria operativa IFRS 18.B70).

La compensazione degli utili e delle perdite potrebbe verificarsi in situazioni in cui (IFRS 18.B74):

- L'entità utilizza tali strumenti finanziari per gestire i rischi di un gruppo di elementi con posizioni di rischio di compensazione (vedere l'IFRS 9.6.6.1 per i criteri secondo cui un gruppo di elementi può essere considerato elemento coperto); e
- I rischi gestiti riguardano voci in più di una categoria del conto economico.

Per esempio, un'entità può utilizzare un derivato per gestire sia il rischio di cambio netto sui ricavi (classificato nella categoria delle operazioni) che gli interessi passivi (classificati nella categoria di finanziamento). In tali casi, la presentazione dell'utile o della perdita sul derivato in ciascuna categoria comporterebbe la compensazione degli utili e delle perdite, in quanto l'entità presenterebbe un utile o una perdita maggiore in ciascuna categoria rispetto all'utile o alla perdita che si è verificato sul derivato. (IFRS 18.B75).

Derivati utilizzati per scopi diversi dalla gestione dei rischi identificati

Le entità possono detenere derivati che non sono utilizzati per gestire i rischi identificati. Per esempio, un'entità può:

- Emettono warrant per l'acquisto di azioni sui propri strumenti rappresentativi di capitale che non superano il test "fixed-for-fixed" dello IAS 32 e sono pertanto valutati al fair value rilevato a conto economico.
- Detenere e/o emettere derivati come parte delle attività di negoziazione con l'obiettivo di realizzare profitti piuttosto che gestire esposizioni a rischi specifici. Questo può essere comune per le banche e gli istituti finanziari.

Le entità possono detenere derivati che non sono utilizzati per la gestione. Se i derivati sono utilizzati per scopi diversi dalla gestione dei rischi identificati e non si riferiscono a un'operazione che comporta solo la raccolta di finanziamenti, gli utili e le perdite devono essere classificati nella categoria operativa (IFRS 18.B73(b)).

Se i derivati sono utilizzati per scopi diversi dalla gestione dei rischi identificati e sono connessi a un'operazione che comporta solo la raccolta di finanziamenti, sono necessarie due ulteriori valutazioni:

- Se l'entità non fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale, gli utili e le perdite sono classificati nella categoria di finanziamento (IFRS 18.B73(a)), che ad esempio comporta che tali utili e perdite 'compensino' gli interessi attivi e passivi derivanti da passività relative a operazioni che comportano solo la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.60).
- Se l'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale:
  - Se lo strumento derivato riguarda la fornitura di finanziamenti ai clienti, gli utili e le perdite sono classificati nella categoria operativa (IFRS 18.B73(a)).
  - Se il derivato non è correlato alla fornitura di finanziamenti ai clienti, l'entità ha la scelta del principio contabile di classificare gli utili e le perdite nella categoria operativa o di finanziamento (IFRS 18.65(a)(ii).

Commento BDO – Se i derivati sono utilizzati per scopi diversi dalla gestione dei rischi identificati, la scelta della politica contabile di cui all'IFRS 18.65(a)(ii) è disponibile per le entità che forniscono finanziamenti ai clienti come attività principale

Come indicato sopra, se (1) un derivato è utilizzato per scopi diversi dalla gestione dei rischi identificati; (2) il derivato è relativo a una transazione che comporta solo la raccolta di finanziamenti; (3) l'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale; e (4) lo strumento derivato non riguarda la fornitura di finanziamenti ai clienti; allora l'entità ha una scelta del principio contabile per classificare gli utili e le perdite nella categoria operativa o di finanziamento (IFRS 18.65(a)(ii)).

Questa scelta di politica contabile è identica a quella discussa nella sezione 3.8.2, in cui per le passività di "puro finanziamento", un'entità che fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale può classificare i ricavi e i costi delle passività che non si riferiscono alla fornitura di finanziamenti ai clienti nella categoria operativa o di finanziamento.

Poiché si tratta della stessa scelta di principi contabili, l'entità deve essere coerente. Pertanto, due diverse classi di ricavi e costi devono essere classificate in modo coerente per le entità che forniscono finanziamenti ai clienti come attività principale:

- Utili e perdite su derivati in cui è disponibile la scelta della politica contabile sopra descritta; e
- Altri proventi e oneri (es. interessi passivi) su 'pure passività di finanziamento' che non riguardano la fornitura di finanziamenti ai clienti.

Tutti i proventi e le spese per le due categorie di operazioni devono essere classificati in modo coerente: tutte queste spese nella categoria operativa o nella categoria di finanziamento.

Inoltre, trattandosi di una singola scelta di politica contabile, questa è soggetta alle restrizioni indicate nella sezione 3.8.2 per quanto riguarda la coerenza della politica selezionata per la classificazione delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti (vedi sezioni 3.8.2 e 3.9.1).

3.9.5 Orientamenti sulle voci comuni di ricavi e costi

La sezione seguente fornisce indicazioni pratiche sulla classificazione delle voci comuni di ricavi e costi applicando i requisiti dell'IFRS 18. Se la classificazione delle voci può differire a seconda che l'entità abbia o meno attività aziendali principali specifiche, tale considerazione è stata rilevata. Quando la classificazione di tale voce è trattata in un'altra sezione della presente pubblicazione, viene fornito il riferimento a tale sezione. L'ordine degli elementi è presentato in base all'ordine dell'IFRS Accounting Standard.

La presente sezione illustra come le voci di ricavo e di costo saranno generalmente classificate applicando i requisiti dell'IFRS 18 discussi nelle sezioni precedenti; tuttavia, questa sezione deve essere presa solo come guida generale. La classificazione di particolari ricavi e costi dipenderà dai fatti e dalle circostanze.

Voce di ricavo o costo	Classificazione	Spiegazione
Giacenze spesate, comprese le svalutazioni al valore netto di realizzo e gli storni delle svalutazioni (IAS 2)	Operativo	Ricavi e costi derivanti da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Si veda la sezione 3.4.
Imposte sul reddito correnti e differite (IAS 12)	Imposte sui redditi	Proventi e oneri nell'ambito dello IAS 12 sono classificati nella categoria imposte sul reddito. si veda sezione 3.5.
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari (IAS 16)	Generalmente operativo	Ricavi e costi derivanti da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). immobili, impianti e macchinari in genere non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità, tuttavia, questo può non essere sempre il caso. Si vedano le sezioni 3.2 e 3.4.
Plusvalenze e minusvalenze da cessione di immobili, impianti e macchinari t (IAS 16)	Generalmente operativa	Ricavi e costi derivanti da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). si veda sezione 3.4.
Oneri finanziari su passività per benefici del personale (IAS 19)	Finanziamento	La passività deriva da operazioni che non comportano solo la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(b)) e sono interessi attivi e passivi identificati ai fini dell'applicazione degli IFRS Accounting Standards (IFRS 18.61(a)). Si veda la sezione 3.3.
Costo del servizio corrente relativo ai benefici successivi al rapporto di lavoro (IAS 19)	Operativa	La passività deriva da operazioni che non comportano solo la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(b)) ma il costo del servizio corrente non è (a) interessi attivi e passivi identificati ai fini dell'applicazione degli IFRS Accounting Standards; o (b) proventi e oneri derivanti da variazioni dei tassi di interesse. si veda sezione 3.3.
Contributi pubblici rilevati a provento (IAS 20)	Dipende da fatti e circostanze e dalle scelte di principi contabili	Proventi correlati a contributi pubblici possono essere: (a) Rilevato in conto economico (es. un contributo salariale), che avrebbe l'effetto di far rientrare il contributo nella categoria operativa perché non si riferisce a determinate attività o passività derivanti da

Voce di ricavo o costo	Classificazione	Spiegazione
		operazioni che comportano solo la raccolta di finanziamenti. (b) Rilevato a riduzione del costo di un'attività associata (es. immobili, impianti e macchinari), che avrebbe l'effetto di far rientrare il contributo nella stessa categoria dell'associato ammortamento (es. operativo per immobili, impianti e macchinari). (c) Rilevato come ricavi differiti e ammortizzato sistematicamente nel conto economico, il che comporterebbe l'effetto di rilevare il contributo nella categoria operativa in quanto tale un differimento sarebbe una passività derivante da operazioni che non comportano solo la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(b)) e l'ammortamento del ricavo non è (a) interessi attivi e passivi o (b) proventi e oneri derivanti da variazioni dei tassi di interesse. La classificazione di altri contributi governativi (ad es. quelli relativi a debiti o investimenti immobiliari) dipenderà dai fatti e circostanze.
Differenze di cambio (IAS 21)	Dipende dalla classificazione dei relativi proventi ed oneri	Si veda sezione 3.9.3.
Proventi e oneri relativi a società collegate e joint venture (IAS 28, IFRS 10) – si applica il metodo del patrimonio netto	Investimento	Se la collegata o joint venture è contabilizzata utilizzando il metodo del patrimonio netto, i ricavi e i costi saranno sempre classificati nella categoria di investimento. Vedi sezione 3.8.1.
Proventi e oneri relativi a società collegate e joint venture (IAS 28, IFRS 10) – non si applica il metodo del patrimonio netto	Operativa o di investimento	Se non si applica il metodo del patrimonio netto, la classificazione dipenderà dal fatto che l'entità investa in società collegate e joint venture come attività principale. Vedi sezione 3.8.1.
Utile o perdita sulla posizione monetaria netta (IAS 29)	Dipende dall'approccio adottato	Le entità che applicano lo IAS 29 possono presentare l'utile o la perdita sulla posizione monetaria netta con altre voci di ricavo e di costo associate alla posizione monetaria netta (es. interessi attivi e passivi e differenze di cambio). Se un'entità non presenta l'utile o la perdita sulla posizione monetaria netta in questo modo, deve essere classificato nella categoria operativa (IFRS 18.B69).
Riduzione di valore delle attività e ripristini di valore ove applicabile (IAS 36)	Generalmente operativa	La maggior parte delle perdite per riduzione di valore saranno rilevate nella categoria operativa in quanto la riduzione di valore riguarderà attività che non generano un rendimento singolarmente e in gran parte indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Ad esempio, immobili, impianti e macchinari, immateriali, avviamento, ecc.

Voce di ricavo o costo	Classificazione	Spiegazione
		In alcuni casi, le svalutazioni rilevate secondo quanto previsto dallo IAS 36 possono riferirsi ad attività che generano un rendimento singolarmente e in gran parte indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)) e rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36. Per esempio, un investimento immobiliare valutato al costo che è svalutato secondo quanto previsto dallo IAS 36 avrebbe la conseguente riduzione di valore classificata nella categoria di investimento (IFRS 18.B47(e)). Se l'entità investe in tali attività come attività principale, la riduzione di valore sarebbe anch'essa classificata nella categoria operativa (IFRS 18.58).
Accantonamenti rilevati come spese (es. cause, accantonamenti per ristrutturazione) (IAS 37)	Operativa	La passività deriva da operazioni che non comportano solo la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(b)) ma tale spesa non è (a) interessi attivi e passivi identificati ai fini degli IFRS Accounting Standards; o (b) proventi e oneri derivanti da variazioni dei tassi di interesse. Vedere sezione 3.3.
Oneri finanziari su accantonamenti (IAS 37)	Finanziamento	La passività deriva da operazioni che non comportano solo la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(b)) e che sono interessi attivi e passive identificati ai fini degli IFRS Accounting Standards (IFRS 18.61(a)). Gli aumenti dell'importo attualizzato di un accantonamento dovuti al passare del tempo e agli effetti delle variazioni del tasso di sconto sono classificati nella categoria di finanziamento (IFRS 18. B54). Vedere sezione 3.3.
Ammortamento delle attività immateriali (IAS 38)	Operativa	Proventi e oneri derivanti da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Vedere sezione 3.4. Se un'entità contabilizza le attività immateriali utilizzando il modello della rivalutazione (es. alcuni beni immateriali con un mercato attivo, incluse alcune criptovalute), le plusvalenze e le minusvalenze da fair value sono rilevate nel conto economico complessivo anziché nel conto economico; pertanto, tali requisiti di classificazione non si applicano.
Ammortamento degli investimenti immobiliari contabilizzato utilizzando il modello del costo (IAS 40)	Operativa o di investimento	Generalmente classificate come investimento, in quanto si tratta di attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)) e di proventi e oneri che derivano dalla valutazione successiva dell'attività (IFRS 18.54(b)). Se l'entità investe in tali attività come attività principale, l'ammortamento è classificato nella categoria operativa (IFRS 18.58).

Voce di ricavo o costo	Classificazione	Spiegazione
Plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value su investimenti immobiliari contabilizzati utilizzando il modello del fair value (IAS 40)	Operativa o di investimento	Generalmente classificate come di investimento, dal momento che sono attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)) e proventi e oneri derivanti dalla valutazione successiva dell'attività (IFRS 18.54(b)). Se l'entità investe in tali attività come attività principale, allora le plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value sono classificate nella categoria operativa (IFRS 18.58).
Plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value su attività biologiche e prodotti agricoli al momento del raccolto (IAS 41)	Operativa	Proventi e oneri da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Si veda la sezione 3.4.
Pagamenti basati su azioni relativi a compensi dei dipendenti (IFRS 2)	Operativa	Classificati nella categoria operativa perché la spesa non soddisfa i criteri per essere classificata in nessuna delle altre quattro categorie. La spesa non è un'imposta sul reddito o relativa a un'attività operativa cessata. La spesa non è classificata nella categoria di investimento perché non riguarda partecipazioni in collegate, joint venture e controllate non consolidate, mezzi equivalenti alle disponibilità liquide o altre attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53). Se l'operazione è un pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale, la spesa non è classificata nella categoria di finanziamento perché non si riferisce a una passività rilevata (IFRS 18.59). Se la spesa è un'operazione di pagamento basato su azioni regolato per cassa, può derivare da una passività rilevata; tuttavia, tale passività non deriverebbe da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(b)). La spesa rilevata su tale passività non sarebbe un interesse attivo o passive, o proventi e oneri derivanti da variazioni dei tassi di interesse (IFRS 18.61); pertanto, va classificata nella categoria operativa.
Pagamenti basati su azioni relativi ad altri servizi ottenuti (IFRS 2)	Operativa	
Utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (IFRS 3)	Operativa	Proventi e oneri da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). L'IFRS 18.B49(f) richiede che proventi e oneri derivanti da aggregazioni aziendali siano classificati nella categoria operativa.
Utile o perdita su un corrispettivo potenziale rilevato in conseguenza di un'aggregazione aziendale (IFRS 3)	Operativa	
Rivalutazione di una collegata o joint venture contabilizzata con il metodo del patrimonio netto al momento dell'acquisizione in fasi di una controllata (IFRS 3)	Investimento	L'IFRS 18.B60(c) specifica che la rivalutazione di una partecipazione in una collegata precedentemente contabilizzata con il metodo del patrimonio netto al momento dell'acquisizione in fasi di una controllata è classificata nella categoria di investimento. Si veda la sezione 3.2.

Voce di ricavo o costo	Classificazione	Spiegazione
Rivalutazione di una collegata o joint venture non contabilizzata utilizzando il metodo del patrimonio netto al momento dell'acquisizione di una controllata (IFRS 3)	Operativa o di investimento	Se l'acquirente non contabilizza la collegata o joint venture utilizzando il metodo del patrimonio netto, la classificazione dipenderà dal fatto che l'entità investa o meno in collegate e joint venture come attività principale. Si veda la sezione 3.8.1.
Risultato delle attività operative cessate (IFRS 5)	Attività operative cessate	Proventi e oneri presentati in un'unica voce ai sensi dell'IFRS 5.33(a) sono classificati nella categoria delle attività operative cessate. Si veda la sezione 3.6.
Proventi e oneri relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Operativa o di investimento	Per entità senza attività principali specifiche, proventi e oneri sono classificati nella categoria di investimento. Si veda la sezione 3.9.1.
Proventi e oneri su contratti ibridi contenenti una passività finanziaria	Operativa o di finanziamento	Si veda la sezione 3.9.2.
Interessi attivi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value rilevato tra le altre componenti di conto economico complessivo (IFRS 9)	Operativa o di investimento	La classificazione dipenderà dal fatto che l'entità investa o meno in attività finanziarie come attività principale. Si vedano le sezioni 3.2 e 3.8.1.
Interessi passivi su passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)	Operativa o di finanziamento	La classificazione dipenderà dalla valutazione di diversi fattori, tra cui se: (a) La passività deriva da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti; (b) L'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale; (c) La passività finanziaria riguarda la concessione di finanziamenti ai clienti; e (d) Se (a)-(c) sono tutti "sì", l'entità ha effettuato determinate scelte di principi contabili. Si vedano le sezioni 3.3 e 3.8.2. per una spiegazione della classificazione di proventi e oneri derivanti da passività.
Plusvalenze e minusvalenze su investimenti in strumenti di debito e rappresentativi di capitale valutati al fair value rilevato a conto economico (IFRS 9)	Operativa o di investimento	La classificazione dipenderà dal fatto che l'entità investa o meno in attività finanziarie come attività principale. Si vedano le sezioni 3.2 e 3.8.1.
Plusvalenze e minusvalenze su derivati valutati al fair value rilevato a conto economico (IFRS 9)	Dipende da fatti e circostanze	Si veda la sezione 3.9.4.

Voce di ricavo o costo	Classificazione	Spiegazione
Utili o perdite dall'eliminazione contabile di attività finanziarie (IFRS 9)	Operativa o di investimento	La classificazione dipenderà dal fatto che l'entità investa o meno in attività finanziarie come attività principale. Si vedano le sezioni 3.2 e 3.8.1.
Utili o perdite dall'eliminazione contabile di passività finanziarie (IFRS 9)	Operativa o di finanziamento	La classificazione dipenderà da una valutazione di diversi fattori, tra cui se: (a) La passività deriva da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti; (b) L'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale; (c) La passività finanziaria riguarda la concessione di finanziamenti ai clienti; e (d) Se (a)-(c) sono tutti "sì", l'entità ha effettuato determinate scelte di principi contabili. Si vedano le sezioni 3.3 e 3.8.2. per una spiegazione della classificazione di proventi e oneri derivanti da passività.
Utili o perdite dalla modifica di attività finanziarie (IFRS 9)	Operativa o di investimento	La classificazione dipenderà dal fatto che l'entità investa o meno in attività finanziarie come attività principale. Si vedano le sezioni 3.2 e 3.8.1.
Utili o perdite dalla modifica di passività finanziarie (IFRS 9)	Operativa o di finanziamento	La classificazione dipenderà da una valutazione di diversi fattori, tra cui se: (a) La passività deriva da operazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti; (b) L'entità fornisce finanziamenti ai clienti come attività principale; (c) La passività finanziaria riguarda la concessione di finanziamenti ai clienti; e (d) Se (a)-(c) sono tutti "sì", l'entità ha effettuato determinate scelte di principi contabili. Si vedano le sezioni 3.3 e 3.8.2 per una spiegazione della classificazione di proventi e oneri derivanti da passività.
Perdite attese su crediti per crediti commerciali (IFRS 9)	Operativa	Proventi e oneri derivanti da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Si veda la sezione 3.4.
Perdite attese su crediti per crediti verso parti correlate (IFRS 9)	Operativa o di investimento	Attività che generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)) e proventi e oneri derivanti dalla valutazione successiva di tale attività (IFRS 18.54(b)); pertanto, sono classificate nella categoria di investimento per entità senza attività principali specifiche. Se l'entità investe in tali attività come attività principale, allora le perdite attese su crediti sarebbero classificate nella categoria operativa (IFRS 18.58).

Voce di ricavo o costo	Classificazione	Spiegazione
Plusvalenze e minusvalenze rilevate al fair value su controllate non consolidate e partecipazioni in collegate e joint venture – per entità di investimento (IFRS 10)	Operativa	Si suppone che le entità di investimento investano in tali attività come attività principale, il che significa che proventi e oneri sono rilevati nella categoria operativa (IFRS 18.58). Si veda la sezione 3.2.4.
Ricavi provenienti da contratti con i clienti (IFRS 15)	Operativa	Proventi e oneri derivanti da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Si veda la sezione 3.4.
Proventi finanziari su attività contrattuali (IFRS 15)	Operativa	Proventi e oneri derivanti da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Si veda la sezione3.4.
Oneri finanziari su passività contrattuali (IFRS 15)	Finanziamento	La passività deriva da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(b)) e si tratta di interessi attivi e passivi identificati ai fini dell'applicazione degli IFRS Accounting Standards (IFRS 18.61(a)). Si veda la sezione 3.3.
Utili o perdite da modifiche contrattuali (IFRS 15)	Operativa	Si veda la sezione 3.3.
Ammortamento di attività consistenti nel diritto d'uso non classificate come investimenti immobiliari (IFRS 16)	Operativa	Proventi e oneri derivanti da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Si veda la sezione 3.4.
Oneri finanziari su passività di leasing (IFRS 16)	Finanziamento	La passività deriva da operazioni che non comportano solamente la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(b)) e si tratta di interessi attivi e passivi identificati ai fini dell'applicazione degli IFRS Accounting Standards (IFRS 18.61(a)). Si veda la sezione 3.3.
Pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività di leasing rilevata a conto economico (ad es. affitto basato su una percentuale delle vendite) (IFRS 16)	Operativa	Si veda l'Esempio 3.9.2-3.
Utili o perdite dalla modifica di un leasing rilevati a conto economico (IFRS 16)	Operativa	Si veda la sezione 3.3.
Reddito da leasing operativo relativo ad attività diverse dagli investimenti immobiliari (ad es. immobili, impianti e macchinari soggetti a un leasing operativo – dalla prospettiva del locatore) (IFRS 16)	Generalmente operativa	Proventi e oneri derivanti da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Di norma immobili, impianti e macchinari non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità; tuttavia, non è sempre questo il caso. Si veda la sezione 3.4.

Voce di ricavo o costo	Classificazione	Spiegazione
Utile o perdita derivanti dalla vendita per leasing finanziari (ossia la differenza tra il valore contabile iniziale dell'investimento netto nel leasing e il valore contabile dell'attività eliminata contabilmente) (IFRS 16)	Operativa o di investimento	I leasing finanziari comportano l'eliminazione contabile dell'attività soggetta al leasing (ad es. un elemento di immobili, impianti e macchinari). L'IFRS 18.B60 richiede che tutti i proventi e oneri derivanti dall'eliminazione contabile di un'attività siano classificati nella stessa categoria dei proventi e oneri derivanti dall'attività immediatamente prima della sua eliminazione contabile. In molti casi, ciò risulterà nella classificazione operativa dell'utile o perdita derivante dalla vendita per il leasing finanziario, perché l'attività soggetta al leasing finanziario sarà stata considerata un'attività che l'entità utilizza in combinazione per produrre o fornire beni o servizi che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Ad esempio, immobili, impianti e macchinari. L'utile derivante dalla vendita potrebbe essere classificato nella categoria di investimento se l'attività eliminata contabilmente nel leasing finanziario era considerata un'attività che genera un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità e, pertanto, i proventi e oneri ad essa correlati erano classificati nella categoria di investimento prima dell'eliminazione contabile (IFRS 18.B47). Ad esempio, un investimento immobiliare che è eliminato contabilmente quando è dato in locazione ai sensi di un leasing finanziario. Se un'entità investe in tali attività (ad es. investimenti immobiliari) come attività principale, allora l'utile derivante dalla vendita sarebbe classificato nella categoria operativa (IFRS 18.55(b), IFRS 18.58).
Proventi finanziari su leasing finanziari (IFRS 16)	Operativa o di investimento	I proventi finanziari sull'investimento netto nel leasing sono classificati nella categoria di investimento a meno che l'entità non investa in tali attività come attività principale. Questo perché l'investimento netto nel leasing è un'attività che genera un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)), e i proventi finanziari sono reddito generato da tale attività (IFRS 18.54(a)). Se l'entità investe in investimenti netti in leasing come attività principale (ad esempio, l'entità è una società di leasing), allora i proventi finanziari sarebbero classificati nella categoria operativa (IFRS 18.55(b), IFRS 18.58).
Proventi e oneri derivanti da contratti assicurativi (ad es. ricavi assicurativi, spese per servizi assicurativi, proventi di natura finanziari da contratti assicurativi, ecc.) (IFRS 17)	Operativa	Si vedano le sezioni 3.3. e 7.5.

3.9.6 Bilanci intermedi redatti in conformità con lo IAS 34

Se un'entità applica lo IAS 34 *Bilanci intermedi*, l'IFRS 18 inciderà su questi bilanci, indipendente dal fatto che siano un'informativa di bilancio completa o bilanci intermedi abbreviati.

Se un'entità redige un'informativa di bilancio completa come parte del suo bilancio intermedio, si applicano tutte le disposizioni dell'IFRS 18 discusse nella presente pubblicazione.

Se un'entità redige un bilancio intermedio abbreviato (l'approccio più comune), allora l'IFRS 18 influenzerà anche il modo in cui un'entità redige il bilancio intermedio abbreviato. Una volta che l'entità ha completato la transizione all'IFRS 18 (ossia superato l'anno di transizione dove si applicano disposizioni speciali – cfr. sezione 6.4), un'entità utilizzerà i raggruppamenti di voci e totali parziali che furono esposti nel più recente bilancio annuale (IAS 34.10). Ad esempio, il modo in cui un'entità classifica i suoi proventi e oneri e presenta i totali parziali obbligatori (ad es. risultato operativo) e i totali parziali aggiuntivi, deve essere coerente con il più recente bilancio annuale e bilancio intermedio abbreviato pubblicati.

Le disposizioni dell'IFRS 18 in materia di aggregazione e disaggregazione si applicano anche ai bilanci intermedi (IAS 34.10).

Le misure di performance definite dalla direzione non sono trattate in questa pubblicazione; tuttavia, va sottolineato che lo IAS 34.16A(m) richiederà alle entità di fornire informazioni su queste misure nei bilanci intermedi come richiesto dallo IFRS 18.121-125.

L'effetto dell'IFRS 18 sul bilancio intermedio abbreviato di un'entità nell'anno di transizione all'IFRS 18 (ad es. trimestri 1, 2 e 3 o bilanci semestrali nel 2027 per entità con chiusura di esercizio a fine anno solare) è discusso nella sezione 6.4.

4. Principi di aggregazione e disaggregazione

L'IFRS 18 stabilisce nuovi principi per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni. Questi principi sono applicabili non solo a voci di proventi e oneri, ma anche da attività, passività, flussi finanziari, patrimonio netto e riserve (IFRS 18.41). Ad esempio, le modalità con cui attività simili sono aggregate ai fini della presentazione nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, e se l'entità presenta i suoi costi operativi per funzione, natura o secondo un modello di presentazione mista.

Voci simili sono aggregate per ragioni pratiche, oltre che per rispondere all'obiettivo dell'IFRS 18.16, secondo cui il bilancio primario deve fornire un "rappresentazione strutturata" di attività, passività, patrimonio netto, proventi, oneri e flussi finanziari dell'entità che redige il bilancio. A fini di presentazione, una "voce" comprende un singolo elemento (ad es. una singola attività) o qualsiasi aggregazione o disaggregazione di tali elementi (IFRS 18.41).

Le sezioni seguenti illustrano i requisiti dell'IFRS 18 applicabili al luogo in cui le informazioni sono presentate o divulgate (ad es. il bilancio primario o le note) e le modalità con cui le informazioni sono aggregate e disaggregate. La rilevanza (se un'informazione è presentata e comunicata) rimane un fattore prevalente, che è considerato nell'applicazione dei requisiti dello IAS 8.

Commento BDO – l'aggregazione nello IAS 1 rispetto all'IFRS 18

L'IFRS 18 ha più requisiti specifici applicabili al ruolo del bilancio primario e delle note, alle modalità più in generale con cui un'entità aggrega e disaggrega le informazioni e all'uso dell'etichettatura. La misura in cui le entità devono modificare la loro attuale presentazione ai sensi dello IAS 1 (oltre ai requisiti applicabili alla classificazione delle voci di proventi e oneri e a totali parziali specificati), dipenderà dai particolari fatti e circostanze di un'entità.

L'adozione dell'IFRS 18 può comportare che le entità riconsiderino decisioni assunte in precedenza in materia di presentazione e informativa, decisioni non necessariamente incompatibili con i requisiti dell'IFRS 18; ma una modifica delle prassi in materia di presentazione e informativa può migliorare l'utilità delle informazioni fornite.

4.1 Il ruolo del bilancio primario e delle note

L'IFRS 18.16 definisce il ruolo del bilancio primario e l'IFRS 18.17 definisce il ruolo delle note al bilancio:

Bilancio primario (ad es. prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, rendiconto finanziario ecc.) – IFRS 18.16	Note al bilancio – IFRS 18.17
Fornire rappresentazioni strutturate di attività, passività, patrimonio netto, proventi, oneri e flussi finanziari rilevati dell'entità che redige il bilancio, che siano utili agli utilizzatori del bilancio per: (a) ottenere una descrizione comprensibile di attività, passività, patrimonio netto, proventi, oneri e flussi finanziari rilevati dell'entità che redige il bilancio; (b) effettuare confronti tra entità, e tra esercizi della medesima entità; e (c) identificare voci o aree riguardo le quali gli utilizzatori del bilancio possono desiderare di ottenere ulteriori informazioni nelle note.	Fornire informazioni rilevanti necessarie a: (a) permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le voci presentate nel bilancio primario; e (b) integrare il bilancio primario con informazioni aggiuntive al fine di conseguire lo scopo del bilancio.

Lo IAS 1 non aveva definito il ruolo di queste due componenti del bilancio.

Questi ruoli sono stati definiti al fine di agevolare le entità nel determinare se includere le informazioni nel bilancio primario o nelle note (IFRS 18.18). Sulla base di questi ruoli definiti, le informazioni presentate nel bilancio primario (ossia una rappresentazione strutturata) sono maggiormente aggregate delle informazioni fornite nelle note, che tipicamente disaggregano le informazioni fornite nel bilancio primario (IFRS 18.18(a)). Per esempio, una singola voce può essere presentata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria con riguardo alle "attività finanziarie valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio", e tale importo disaggregato nella nota corrispondente in diverse classi di attività finanziarie.

In alcuni casi, uno specifico IFRS Accounting Standard può specificare le disposizioni di disaggregazione per le note al bilancio (ad es. una disaggregazione di voci di immobili, impianti e macchinari per classe di attività nello IAS 16); tuttavia, questi requisiti di presentazione e informativa rimangono subordinati alla rilevanza (IFRS 18.19). Le entità sono altresì tenute a considerare se fornire informazioni aggiuntive nel caso in cui la conformità con requisiti specifici degli IFRS Accounting Standards non sia sufficiente a consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di operazioni e altri eventi e condizioni sulla performance finanziaria e situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità (IFRS 18.20).

4.2 Principi di aggregazione e disaggregazione

Nel determinare come aggregare e disaggregare le informazioni presentate nel bilancio primario e comunicate nelle note al bilancio, l'IFRS 18.41 richiede all'entità di:

Requisito	Esempio
(a) classificare e aggregare attività, passività, patrimonio netto, proventi, oneri o flussi finanziari in voci sulla base di caratteristiche simili;	Presentazione delle attività finanziarie nella situazione patrimoniale-finanziaria secondo la classificazione ai sensi dell'IFRS 9 [ad es. al costo ammortizzato, al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo].
(b) disaggregare le voci sulla base di caratteristiche dissimili nel bilancio primario e nelle note;	Se un'entità presenta i costi per natura, disaggrega i costi operativi per la natura di tali costi (ad es. presentando salari e benefici separatamente dalle svalutazioni).
(c) aggregare e disaggregare elementi al fine di presentare voci nel bilancio primario che adempiano al ruolo del bilancio primario di fornire utili rappresentazioni strutturate;	Applicare i principi di aggregazione e disaggregazione di cui a (a) e (b) al fine di fornire un'utile rappresentazione strutturata delle informazioni nel bilancio primario.
(d) aggregare e disaggregare voci al fine di comunicare informazioni nelle note che adempiano al ruolo delle note di fornire informazioni rilevanti; e	Con riferimento ad attività che sono aggregate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria (ad es. attività finanziarie), fornire una disaggregazione per classe di attività nelle note al bilancio, considerando i requisiti di IFRS 18 e IFRS 7.
(e) garantire che le aggregazioni e disaggregazioni in bilancio non occultino informazioni rilevanti.	Considerare la rilevanza nel valutare se aggregare voci altrimenti simili, come una perdita attesa su crediti singolarmente rilevante registrata su una singola attività finanziaria rispetto a perdite attese su crediti registrate su un portafoglio di attività finanziarie di minore entità.

Al fine di soddisfare i requisiti dell'IFRS 18.41, un'entità deve disaggregare sempre le voci ogniqualvolta le informazioni che ne risultano sono rilevanti (IFRS 18.42); tuttavia, tale disaggregazione non avviene necessariamente nel bilancio primario dal momento che informazioni disaggregate possono essere fornite nelle note al bilancio. In ogni caso, questa non è una "libera scelta" da parte dell'entità. Le entità sono tenute a considerare il ruolo del bilancio nel determinare la collocazione di informazioni sulla voce rilevante.

Di seguito esempi di proventi, oneri, attività, passività e voci di patrimonio netto con caratteristiche sufficientemente dissimili da richiedere una presentazione separata nel bilancio primario o informativa nelle note:

Attività e passività - prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria (IFRS 18.B111)	Proventi e oneri – prospetto di conto economico (IFRS 18.B79)
• Immobili, impianti e macchinari disaggregati in classi (IAS 16); • Crediti disaggregati tra crediti commerciali, crediti da parti correlate, anticipi e altri crediti; • Rimanenze disaggregate, in conformità allo IAS 2, in categorie quali merci, materiali di consumo, materie prime, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti; • Debiti commerciali disaggregati, in conformità allo IAS 7, per fornire separatamente gli importi relativi a debiti che sono parte di *supplier finance arrangements*; • Accantonamenti disaggregati secondo la loro natura, quali accantonamenti per benefici per i dipendenti, oneri di disattivazione e altre voci; e • Capitale e riserve di patrimonio netto disaggregati in diverse classi quali capitale sottoscritto, riserva sovrapprezzo azioni e riserve.	• Svalutazioni delle rimanenze e ripristini di valore • Perdite per riduzione di valore e ripristini di valore di immobili, impianti e macchinari • Proventi e oneri derivanti dalla ristrutturazione delle attività di un'entità ed annullamenti • Proventi e oneri derivanti da: - Dismissioni di elementi di immobili, impianti e macchinari; - Cessioni di investimenti partecipativi (ad es. partecipazioni valutate a patrimonio netto); - Conclusioni di vertenze legali; - Annullamenti di accantonamenti; e - Proventi e oneri non ricorrenti.

4.2.1 Voci richieste dagli IFRS Accounting Standards

Alcuni IFRS Accounting Standards possono richiedere la presentazione di specifiche voci nel bilancio primario (ad es. IFRS 18.75(b)(i) – interessi attivi calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo); tuttavia, non è richiesta tale presentazione separata se ciò non è necessario per fornire un'utile rappresentazione strutturata (IFRS 18.23). Ad esempio, un'entità con importi irrilevanti di interessi attivi calcolati utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo può determinare che non è necessario presentare tale voce separatamente nel prospetto di conto economico.

4.2.2 Voci aggiuntive

Un'entità è tenuta a presentare voci aggiuntive (e totali parziali – cfr. sezione 5.2) se tale presentazione è necessaria affinché il bilancio primario fornisca un'utile rappresentazione strutturata (IFRS 18.24). Tuttavia, eventuali voci aggiuntive (e totali parziali) devono (IFRS 18.24):

(a) comprendere importi rilevati e valutati in conformità agli IFRS Accounting Standards;
(b) essere compatibili con la struttura del prospetto di cui all'IFRS 18 (ad es. tutte le disposizioni di categorizzazione e i totali parziali obbligatori);
(c) essere coerenti da esercizio a esercizio; e non essere esposte in maggiore evidenza rispetto ai totali e totali parziali richiesti dagli IFRS Accounting Standards.

4.2.3 Caratteristiche da utilizzare nel valutare la necessità di aggregare e disaggregare le informazioni

Se l'entità sta determinando come aggregare o disaggregare le informazioni nel prospetto di conto economico per fornire un'utile rappresentazione strutturata dei suoi proventi e oneri o come aggregare o disaggregare le informazioni più in generale (ad es. voci e informativa nelle note), l'entità è tenuta ad esercitare giudizio (IFRS 18.B78).

Questo giudizio si basa su una valutazione volta a determinare se le voci hanno caratteristiche condivise (caratteristiche simili) o caratteristiche non condivise (caratteristiche dissimili). Tali caratteristiche includono:

Caratteristiche (IFRS 18.B78)	Esempi di voci con caratteristiche dissimili
Natura	Salari e stipendi vs. svalutazioni di immobili, impianti e macchinari
Funzione (ruolo) all'interno delle attività principali dell'entità	I costi operativi sono classificati tra spese di vendita, finanziarie e ricerca e sviluppo
Persistenza (inclusa la frequenza di una voce di proventi e oneri o se questa è ricorrente o non ricorrente)	Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari derivante da svendite ovvero riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari a causa di una modifica normativa che richiede un cambio di destinazione d'uso dell'attività
Base di valutazione	Attività valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio ovvero al costo ammortizzato
Incertezza di valutazione o incertezza di risultato (o altri rischi connessi a una voce)	Strumenti rappresentativi di capitale valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (imprese *steady-state* vs. *start-up*)
Dimensione	Salari e stipendi, che sono quantitativamente rilevanti ovvero spese pubblicitarie, che non sono quantitativamente rilevanti
Collocazione geografica o contesto normativo	Ricavi in giurisdizioni in cui è conseguita la maggioranza dei proventi ovvero giurisdizioni emergenti/in via di sviluppo, in cui l'entità si è espansa di recente
Effetti fiscali	Se si applicano diverse aliquote fiscali alle voci di proventi e oneri
Se proventi/oneri sorgono alla rilevazione di un'operazione o evento, o da una successiva variazione nelle stime relative a un'operazione o evento	Plusvalenze su attività finanziarie *"Day 1"* rilevate in conformità all'IFRS 9 ovvero il rilascio di plusvalenze differite a conto economico nel corso del tempo (IFRS 9.B5.1.2A)

4.2.4 Applicazione delle disposizioni al prospetto di conto economico

Una volta applicate le disposizioni relative alla classificazione delle voci di proventi e oneri in cinque categorie (cfr. sezione 3), un'entità deve determinare come presentare tali voci nel prospetto di conto economico, e fornire la corrispondente informativa nelle note. La presente pubblicazione si concentra sulle disposizioni di aggregazione e disaggregazione dell'IFRS 18 che sono applicabili al prospetto di conto economico. Pertanto, gli argomenti rimanenti nella sezione 4 sono scritti nel contesto del prospetto di conto economico.

4.3 Voci nel prospetto di conto economico

L'IFRS 18.75-76 richiede la presentazione di certe voci nel prospetto di conto economico (subordinatamente alla rilevanza). La tabella seguente riassume tali requisiti, confrontandoli con i requisiti dello IAS 1:

Voci la cui presentazione è richiesta nel prospetto di conto economico (IFRS 18.75-76)	Richiesto da IAS 1?
Ricavi, con indicazione separata di: • Interessi attivi calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (IFRS 9); e • Ricavi assicurativi (IFRS 17)	• Sì
Costi operativi, presentando voci separate come richiesto dall'IFRS 18.78 e 82(a) – cfr. sezione 4.4	Sì, tuttavia, lo IAS 1 non richiedeva che tale analisi dei costi operativi fosse fornita nel prospetto di conto economico; l'informativa poteva essere fornita nelle note. L'IFRS 18 richiede che questa analisi sia contenuta nel prospetto di conto economico – cfr. sezione 4.4
Quota dell'utile o perdita di collegate e joint venture contabilizzate con il metodo del patrimonio netto (IAS 27, 28)	• Sì
Oneri o proventi fiscali (IAS 12)	• Sì
Un unico importo per il totale delle attività operative cessate (IFRS 5)	• Sì
Importi IFRS 9: • Interessi attivi calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo • Perdite per riduzione di valore (compresi gli annullamenti di perdite o utili per riduzione di valore); • Utili e perdite derivanti dall'eliminazione contabile o; • Riclassificazione di utili e perdite; e • Riclassifica di utili o perdite dalle altre componenti di conto economico complessivo al conto economico.	• Sì • Sì • Sì • Sì • Sì
Importi IFRS 17: • Ricavi assicurativi; • Costi per servizi assicurativi; • Ricavi o costi derivanti da contratti di riassicurazione detenuti; • Proventi/oneri finanziari di assicurazione; e • Proventi/oneri di natura finanziaria derivanti da contratti di riassicurazione detenuti.	• Sì • Sì • Sì • Sì
Un'allocazione di utile o perdita di esercizio attribuibile a: • Partecipazioni di minoranza; e • Soci dell'entità controllante.	• Sì • Sì

Commento BDO – voci richieste da IAS 1 ma non richieste da IFRS 18

Lo IAS 1.82(b) richiede la presentazione degli "oneri finanziari" in un'unica voce. Questo requisito non è stato riproposto nell'IFRS 18, diversamente dalla maggioranza degli altri obblighi d'informativa IAS 1 (IFRS 18.BC242).

Ciò è una conseguenza del fatto che l'IFRS 18 ha una categoria di finanziamento per proventi e oneri (cfr. sezione 3.3). L'entità applica le disposizioni dell'IFRS 18 per determinare come aggregare e disaggregare le informazioni in voci nella categoria di finanziamento e se la disaggregazione è richiesta nelle note.

Per esempio, un'entità può determinare che gli interessi passivi su prestiti bancari e passività di leasing classificati nella categoria di finanziamento debbano essere aggregati in un'unica voce "interessi passivi" nel prospetto di conto economico, con la corrispondente informativa nelle note per disaggregare tale voce, se le informazioni derivanti dalla disaggregazione sono considerate rilevanti.

4.4 Analisi della rappresentazione strutturata più utile dei costi operativi – utilizzo delle caratteristiche di natura e funzione

Nella categoria operativa, un'entità classifica e presenta i costi in voci in modo da fornire la rappresentazione strutturata più utile dei suoi costi, utilizzando una o entrambe delle seguenti caratteristiche (IFRS 18.78):

(a) La natura dei costi; o
(b) La funzione dei costi all'interno dell'entità.

L'analisi dei costi operativi va presentata nel prospetto di conto economico (IFRS 18.78), mentre IAS 1 permetteva di fornire l'analisi nelle note al bilancio (IAS 1.99-100). Le entità possono comunque determinare che le voci di costi operativi presentate nel conto economico richiedano un'ulteriore disaggregazione nelle note.

Di seguito una spiegazione di natura vs funzione:

	Natura	Funzione	Presentazione "mista"
Descrizione	Allocazione dei costi sulla base della natura delle risorse economiche consumate per svolgere le attività dell'entità senza fare riferimento alle attività in relazione alle quali le risorse economiche sono state consumate (IFRS 18.80).	Allocazione dei costi sulla base dell'attività cui le risorse consumate si riferiscono (IFRS 18.81).	Un'entità può presentare un'analisi dei costi operativi dove alcune spese sono classificate per natura e altre per funzione (IFRS 18.B81).
Esempio	Stipendi e salari, svalutazioni, rimanenze spesate	Costo dei beni venduti, ricerca e sviluppo, spese amministrative	Cfr. Esempio 4.4-2 seguente

Commento BDO – base "mista" di presentazione - IAS 1 vs. IFRS 18

IAS 1 non consentiva esplicitamente una base mista per la presentazione delle voci nel prospetto di conto economico; tuttavia, molte entità hanno applicato questa base di presentazione nel passato, pur fornendo l'informazione richiesta da IAS 1.104 – informazioni specifiche sulla natura dei costi relativi a svalutazioni, ammortamenti e benefici per i dipendenti. L'IFRS 18.83 amplia quest'obbligo d'informativa – cfr. sezione 4.4.3 "presentazione dei costi operativi per funzione" di seguito.

4.4.1 Fattori considerati nel valutare quale presentazione utilizzare

Un'entità non ha una libera di principio contabile nel determinare la base di presentazione dei costi operativi. L'IFRS 18.B80 richiede all'entità di considerare:

Fattore da considerare	Esempio
(a) Quali voci forniscono le informazioni più utili circa le principali componenti o fonti di redditività dell'entità;	Utilizzo del costo del venduto da parte di un'entità di vendita al dettaglio, in quanto fornisce informazioni significative sul fatto che i ricavi generati dalla vendita di beni coprano quelli che, per i dettaglianti, sono principalmente costi diretti e con quale margine.
(b) Quali voci rappresentano più da vicino le modalità con cui l'attività è gestita e le modalità con cui la direzione aziendale rendiconta internamente;	Un'entità con diverse funzioni importanti può classificare i costi per tali funzioni, mentre un'entità con un'unica funzione (ad es. un istituto di credito) può classificare i costi per natura.
(c) Cosa prevede la prassi standard del settore; e	Se determinati settori industriali hanno una prassi comuni per la classificazione dei costi operativi, utilizzare l'approccio accettato dal settore può rendere il confronto tra entità più semplice.
(d) Se l'allocazione di determinati costi alla funzione sarebbe arbitraria nella misura in cui la voce presentata non fornirebbe una rappresentazione fedele della funzione.	Allocare la riduzione di valore di un grande gruppo di attività (ad es. immobili, impianti e macchinari, attività consistenti nel diritto d'uso ecc.) per funzione (ad es. ricerca e sviluppo, amministrazione ecc.) può essere arbitraria dal momento che le attività possono essere utilizzate in molteplici funzioni.

4.4.2 Presentazione dei costi operativi per natura

Se le entità presentano i costi operativi per natura, gli importi presentati non devono essere gli importi rilevati come costo per l'esercizio (IFRS 18.B84). Per esempio, un produttore può sostenere i seguenti costi durante l'esercizio (importi precedenti alla rilevazione di una parte nel valore contabile delle attività):

- Salari: CU100
- Energia elettrica: CU80
- Svalutazione: CU45

Una parte di questi costi sarà inclusa nel valore contabile delle rimanenze di prodotti finiti invenduti dell'entità per l'esercizio. L'entità potrebbe, per esempio, presentare nel prospetto di conto economico quanto segue:

Ricavi	CU300
Salari	(CU100)
Energia elettrica	(CU80)
Svalutazione	(CU45)
Variazione del valore contabile delle rimanenze	CU25 - (IFRS 18.B84(a))
Utile operativo	CU100

4.4.3 Presentazione dei costi operativi per funzione

Le entità che presentano i costi operativi per funzione sono soggette ad alcuni requisiti aggiuntivi.
Se un'entità presenta una o più voci comprendenti costi classificati per funzione nella categoria operativa del prospetto di conto economico, è tenuta a (IFRS 18.82):
(a) Presentare una voce separata per il suo costo del venduto, se l'entità classifica i costi operativi in funzioni che includono una funzione di costo del venduto. Tale voce deve includere il totale del costo delle rimanenze descritto nello IAS 2.38.
(b) Comunicare una descrizione qualitativa della natura dei costi inclusi in ciascuna voce di funzione.

I requisiti dell'IFRS 18.82 si applicano anche all'entità che utilizza una presentazione mista, dal momento che tale presentazione includerà "una o più voci comprendenti costi classificati per funzione".

Le entità sono inoltre tenute a presentare un'unica nota per tutte le voci che comprendono costi classificati per funzione, comunicando (IFRS 18.83):
(a) Il totale di ciascuno dei seguenti:
  i. Svalutazioni (IAS 16, IAS 40, IFRS 16)
  ii. Ammortamenti (IAS 38)
  iii. Benefici per i dipendenti (IAS 19) e pagamenti basati su azioni relative a servizi ricevuti dai dipendenti (IFRS 2)
  iv. Perdite per riduzione di valore e ripristini di valore (IAS 36)
  v. Svalutazioni e annullamenti di perdite per riduzioni di valore (IAS 2)
(b) Per le voci (a)(i)-(v):
  i. L'importo relativo a ciascuna voce nella categoria operativa; e
  ii. Una lista di ogni eventuale voce al di fuori della categoria operativa che include importi relativi al totale.

Questa informativa sull'allocazione richiesta dall'IFRS 18.83 è volta a migliorare la comprensibilità della composizione delle voci.

Esempio 4.4-1 – comunicazione dei costi per funzione

Fattispecie

L'Entità H classifica tutte le sue spese operative per funzione nel prospetto di conto economico. Alcuni costi specificati dall'IFRS 18.83 sono inoltre presentati in categorie diverse dalla categoria operativa (ad es. svalutazione di investimenti immobiliari valutati al costo, che sono presentati nella categoria d'investimento dal momento che l'Entità non investe in investimenti immobiliari come principale attività operativa).

L'Entità H deve rispettare gli obblighi d'informativa dell'IFRS 18.83.

Analisi

L'Entità H presenta la seguente nota per soddisfare i requisiti dell'IFRS 18.83:

Voci presentate nel prospetto di conto economico	Svalutazione di immobili, impianti e macchinari e investimenti immobiliari	Benefici per i dipendenti	Totali
Categoria operativa:			
• Costo del venduto	70	90	160
• Ricerca e sviluppo	35	45	80
• Amministrazione	25	65	90
Totali*	130	200	
Categoria d'investimento:			
• Svalutazione degli investment immobiliari**	100	-	100

* L'IFRS 18.83 richiede di comunicare i totali per ciascuna delle voci di cui all'IFRS 18.83(a)(i)-(v) classificate nella categoria operativa.

** La svalutazione degli investimenti immobiliari non è presentata per funzione poiché è classificata nella categoria d'investimento. Solo i costi classificati nella categoria operativa possono essere presentati per funzione.

4.4.4 Presentazione dei costi operativi - presentazione mista

Considerando i fattori di cui all'IFRS 18.B80, l'entità può determinare che una presentazione mista è la più appropriata, quando alcune voci sono presentate per funzione (ad es. costo del venduto) e altre sono presentate per natura (ad es. perdite attese per i crediti commerciali, stipendi e salari non inclusi nel costo del venduto, ecc.) (IFRS 18.B81).

Se l'entità utilizza una presentazione mista, in cui alcune voci sono costituite da costi classificati per natura e altre voci sono classificate per funzione, ciascuna voce deve essere aggregata sulla base di una sola di tali caratteristiche (natura o funzione) (IFRS 18.79). Ad esempio, un'entità può determinare di dover presentare il "costo del venduto" (base di presentazione per funzione) mentre tutti gli altri costi sono presentati sulla base della loro natura.

Una presentazione mista richiede anche l'uso di un'etichettatura appropriata, altrimenti le voci potrebbero essere fuorvianti. Per esempio, se un'entità presenta il costo del venduto, con tutti gli altri costi classificati sulla base della natura, allora alcuni costi saranno classificati nella categoria del costo del venduto (per esempio, alcuni salari e spese di ammortamento, come salari e ammortamenti inclusi nel costo delle rimanenze spesate) mentre altri sono presentati al di fuori di questa voce (per esempio, salari del dipartimento finanziario, ammortamenti di immobilizzazioni materiali non imputati al costo del venduto). Deve essere utilizzata un'etichettatura appropriata per garantire che le voci identifichino chiaramente i costi inclusi in ciascuna voce, come ad esempio (IFRS 18.B82):

- Costo del venduto
- Salari diversi da quelli inclusi nel costo del venduto
- Svalutazioni diverse da quelle incluse nel costo del venduto

Commento BDO – natura e funzione per proventi e oneri non classificati nella categoria operativa

Il requisito di presentare i costi operativi per natura, funzione o secondo una presentazione mista si applica solo alle voci classificate nella categoria operativa, e non alle altre quattro categorie che sono: investimento, finanziamento, imposte sul reddito e attività operative cessate.

Proventi e oneri classificati in categorie diverse dalla categoria operativa sono presentati secondo la loro natura.

Esempio 4.4-2 – presentazione dei costi operativi per natura vs. funzione vs. mista

Fattispecie

L'Entità D ha applicato le disposizioni di classificazione dell'IFRS 18 e ha classificato i seguenti costi nella categoria operativa (tutti gli importi in migliaia di CU):

- Salari e stipendi (IAS 19): 100
- Svalutazioni (IAS 16): 150
- Rimanenze spesate (IAS 2): 360
- Costi di distribuzione (spedizione delle merci ai clienti): 40
- Pagamenti basati su azioni ai dipendenti (IFRS 2): 60
- Svalutazione delle attività consistenti nel diritto d'uso (IFRS 16): 85

L'Entità D ha inoltre realizzato CU1.000 di ricavi.

La seguente è una sintesi della categoria operativa nel prospetto di conto economico, secondo tre scenari che si escludono a vicenda:

- Scenario A: tutti i costi sono presentati per natura
- Scenario B: tutti i costi sono presentati per funzione
- Scenario C: è presentato il costo del venduto (funzione), mentre tutti gli altri costi sono presentati per natura

Come osservato in precedenza in questa sezione, l'Entità D non può scegliere liberamente quale metodo di presentazione utilizzare, tuttavia, questi scenari sono inclusi per dimostrare l'effetto dei diversi metodi di presentazione, nonché le valutazioni effettuate dall'entità D nel determinare la quantità di informazioni da presentare nel conto economico e nelle note corrispondenti.

Scenario A: tutti i costi sono presentati per natura

Si noti che lo Scenario A non sceglie di utilizzare l'opzione di cui all'IFRS 18.B84 di presentare i costi operativi prima dell'allocazione degli importi al valore contabile delle attività (ad es. rimanenze). Pertanto, le rimanenze spesate rappresentano l'importo delle rimanenze spesate durante l'esercizio applicando le disposizioni dello IAS 2.

Voci	Importo (migliaia di CU)
Ricavi	1.000
Salari e stipendi	(100)
Svalutazioni (Nota X)	(235)
Rimanenze spesate*	(360)
Pagamenti basati su azioni ai dipendenti	(60)
Costi di distribuzione	(40)
Utile operativo	205

Nota X: le svalutazioni comprendono:
- Svalutazione di immobili, impianti e macchinari: 150
- Svalutazione di attività consistenti nel diritto d'uso: 85
- Totale 235

*In questo scenario, l'Entità D presenta i costi solo per natura, per cui non è tenuta a comunicare la parte di svalutazione, salari ecc. inclusa nelle rimanenze spesate durante l'esercizio, poiché tali importi erano inclusi nel valore contabile delle rimanenze che sono state eliminate contabilmente. In altre parole, l'obbligo d'informativa dell'IFRS 18.83 non si applica all'Entità D in questo scenario.

Scenario B: tutti i costi sono presentati per funzione

Voce	Importo (migliaia di CU)
Ricavi	1.000
Costo dei beni venduti*	(400)
Utile lordo**	600
Ricerca e sviluppo	(300)
Amministrazione	(95)
Utile operativo	205

*Il costo dei beni venduti comprende rimanenze spesate (360) più costi di distribuzione (40).

**Cfr. sezione 5.2 per ulteriori informazioni sull'uso dei totali parziali aggiuntivi. Le entità non sono tenute a presentare il totale dell'"utile lordo"; tuttavia, ciò può essere comune per molte entità, in particolare quelle che presentano il costo dei beni venduti.

Nello Scenario B, l'Entità D deve rispettare gli obblighi d'informativa dell'IFRS 18.83, che comportano un'unica nota che fornisce informazioni su determinati costi per natura e sulle loro rispettive allocazioni alle categorie funzionali.

Scenario C: è presentato il costo del venduto (funzione), mentre tutti gli altri costi sono presentati per natura (presentazione "mista")

Voce	Importo (migliaia di CU)
Ricavi	1.000
Costo dei beni venduti*	(400)
Utile lordo	600
Salari non inclusi nel costo dei beni venduti	(100)
Svalutazioni non incluse nel costo dei beni venduti (Nota X)	(235)
Pagamenti basati su azioni ai dipendenti	(60)
Utile operativo	205

Nota X: le svalutazioni comprendono:
- Svalutazione di immobili, impianti e macchinari: 150
- Svalutazione di attività consistenti nel diritto d'uso: 85
- Totale 235

*Il costo dei beni venduti è calcolato allo stesso modo dello Scenario B.

Nello Scenario C, l'Entità D deve rispettare gli obblighi d'informativa dell'IFRS 18.83, che comportano un'unica nota che fornisce informazioni su determinati costi per natura e sulle loro rispettive allocazioni alle categorie funzionali.

4.4.5 Coerenza di presentazione, informativa e classificazione

Le entità sono tenute a mantenere un metodo coerente di presentazione da un esercizio all'altro, in quanto il metodo scelto è un principio contabile. Ogni eventuale cambiamento nella base di presentazione (ad es. dalla presentazione interamente per natura dei costi operativi a una base di presentazione mista) deve (IFRS 18.30):

(a) Derivare da un cambiamento rilevante nella natura delle operazioni dell'entità o da un riesame del suo bilancio, e si determina che un'altra presentazione sarebbe più appropriata, tenuto conto dei criteri di cui allo IAS 8; o
(b) Derivare da una disposizione di un IFRS Accounting Standard che richiede un cambiamento nella presentazione.

Ogni eventuale cambiamento nella base di presentazione (ad es. un cambiamento di giudizio riguardante l'aggregazione di proventi e oneri) è contabilizzato come un cambiamento di principi contabili; pertanto, vanno rideterminate le informazioni comparative.

4.5 Etichette e descrizioni utilizzate

Le entità sono tenute a descrivere le voci presentate nel bilancio primario (voci di riga e totali parziali) o le voci comunicate nelle note in un modo che rappresenti fedelmente le caratteristiche della voce (IFRS 18.43). Le etichette si applicheranno spesso a voci che sono state aggregate (ad es. una voce "salari e stipendi" comprenderà generalmente migliaia di operazioni individuali).

L'entità è tenuta a fornire tutte le descrizioni e le spiegazioni necessarie all'utilizzatore del bilancio per comprendere la voce. In alcuni casi, ciò può essere ottenuto semplicemente (ad es. costi per le utenze); tuttavia, in altri casi, potrebbe essere necessario un giudizio più approfondito.

4.5.1 Uso di "altro"

Le entità possono presentare e comunicare voci come "altro" solo se non è possibile individuare un'altra etichetta più informativa (IFRS 18.B25).

Ad esempio, se molte voci non rilevanti sono aggregate con l'etichetta "altri costi" nel prospetto di conto economico, un'entità può individuare un'etichetta più informativa aggregando voci che condividono caratteristiche simili e descrivendole in un modo che rappresenti fedelmente le caratteristiche simili.

Se un'entità utilizza l'etichetta "altro" perché non è possibile individuare un'etichetta più chiara, si applicano disposizioni aggiuntive (IFRS 18.B26):

1. Per ogni eventuale aggregazione utilizzando l'etichetta "altro": l'entità deve utilizzare un'etichetta che descrive il più precisamente possibile la voce aggregata (ad es. "altri costi operativi" o "altri oneri finanziari", anziché "altri costi").

2. Per una descrizione di voci non rilevanti, l'entità deve considerare se l'importo aggregato è sufficientemente ampio perché gli utilizzatori possano ragionevolmente domandarsi se include voci la cui informativa potrebbe essere rilevante (ossia voci rilevanti occultate da voci irrilevanti). In questi casi, l'entità è tenuta a comunicare ulteriori informazioni, ad esempio:
   - Una spiegazione che non è inclusa nell'importo alcuna voce la cui informativa sarebbe rilevante; o
   - Una spiegazione che l'importo comprende diverse voci la cui informativa sarebbe irrilevante, con un'indicazione della natura e dell'importo della voce principale.

Queste disposizioni aggiuntive riguardanti l'uso dell'etichetta "altro" sono state introdotte per rispondere alle preoccupazioni degli utilizzatori secondo cui l'eccessivo utilizzo dell'etichetta ha occultato informazioni utili in bilancio.

4.5.2 Etichettatura dei totali parziali

I requisiti applicabili all'etichettatura dei totali parziali obbligatori e aggiuntivi presentati nel prospetto di conto economico sono discussi nella sezione 5.

5. Totali e totali parziali presentati nel prospetto di conto economico

Una volta che un'entità ha classificato singole voci di proventi e oneri in categorie appropriate (sezione 3), e ha aggregato tali voci secondo livelli appropriati di aggregazione ai fini della presentazione nel prospetto di conto economico (sezione 4), vengono presentati totali parziali obbligatori e aggiuntivi come conseguenza dei passaggi precedenti.

Ad esempio, per un'entità con attività principali specifiche (cfr. sezione 3.8), un prospetto di conto economico tipo potrebbe essere come segue (è stato utilizzato un metodo di presentazione mista per i costi operativi – cfr. sezione 4.4):

Voce di bilancio		Classificazione
Ricavi	XXX	Categoria operativa
Costo del venduto	XXX	
Utile lordo	XXX	
Altri proventi operativi	XXX	
Spese di vendita	XXX	
Ricerca e sviluppo	XXX	
Generali e amministrative	XXX	
Risultato lordo	XXX	Totale parziale specifico obbligatorio
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	XXX	Categoria d'investimento
Risultato ante finanziamenti e imposte sul reddito	XXX	Totale parziale specifico obbligatorio
Oneri finanziari su finanziamenti e passività di leasing	XXX	Categoria di finanziamento
Risultato ante imposte sul reddito	XXX	Totale parziale aggiuntivo
Imposte sul reddito	XXX	Categoria delle imposte sul reddito
Utile (perdita) da *continuing operations*	XXX	Totale parziale aggiuntivo
Perdita da attività operative cessate	XXX	Categoria delle attività operative cessate
Utile (perdita)	XXX	Totale obbligatorio

Come osservato in questo esempio, alcune voci sono obbligatorie e altre aggiuntive (ad es. quelle che non sono obbligatorie ma soddisfano i criteri dell'IFRS 18 per essere comunicate in aggiunta ai totali parziali obbligatori). Le sezioni 5.1 e 5.2 trattano i requisiti dell'IFRS 18 applicabili ai totali parziali obbligatori e aggiuntivi nel prospetto di conto economico.

5.1 Totali parziali obbligatori

I totali parziali obbligatori si basano sulle modalità con cui l'entità ha classificato i suoi proventi e oneri in cinque categorie. La categorizzazione degli oneri in cinque categorie (e la valutazione volta a determinare se l'entità ha attività principali operative specificate) è necessaria dal momento che influisce su come sono calcolati i totali parziali.

L'IFRS 18 richiede solamente la presentazione di due totali parziali obbligatori prima di utile o perdita (IFRS 18.69):

Totale parziale obbligatorio, introdotto da IFRS 18	Spiegazione
Risultato operativo	Il totale di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria operativa.
Utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito*	Il totale di utile o perdita operativi e di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria d'investimento.

*Ad alcune entità non è consentito presentare questo totale parziale; cfr. sezione 5.1.3 seguente.

L'IFRS 18 richiede poi i seguenti totali e totali parziali, in linea con i requisiti dello IAS 1:

Totale parziale obbligatorio, in linea con IAS 1	Spiegazione
Utile o perdita	Il totale dei proventi al netto degli oneri inclusi nel prospetto di conto economico.
Totale altre componenti di conto economico complessivo	Il totale degli importi registrati nelle altre componenti di conto economico complessivo.
Totale conto economico complessivo	Il totale di utile o perdita e delle altre component di conto economico complessivo.

Nell'IFRS 18 non vi è un obbligo per l'entità di presentare:
- Utile o perdita ante imposte sul reddito (tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nella categoria delle imposte sul reddito, e nella categoria delle attività operative cessate se applicabile); o
- Utile o perdita da *continuing operations* (tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nella categoria delle attività operative cessate).

Tuttavia, si prevede che molte entità considereranno utili questi totali parziali aggiuntivi e li presenteranno quindi come totali parziali aggiuntivi (cfr. sezione 5.2).
L'IFRS 18 non richiede inoltre alcun totale parziale obbligatorio relativo alla categoria di investimento (ad es. il totale dei proventi da investimenti).

5.1.1 Risultato operativo

Poiché il risultato operativo include tutti i proventi e oneri classificati nella categoria operativa, il risultato operativo è un totale parziale di *default* o residuale, il che significa che include tutti i proventi e oneri dell'entità, a meno che questi non siano classificati in un'altra categoria.

5.1.2 Utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito

Poiché l'utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito è definito come il totale dell'utile o della perdita operativi e di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria di investimento, questo totale parziale è essenzialmente costituito da tutti i proventi e oneri prima dei proventi e oneri classificati nelle restanti tre categorie: (1) finanziamento; (2) imposte sul reddito; e (3) attività operative cessate.

Lo IASB ha deciso di richiedere questo totale parziale perché molti utilizzatori dei bilanci vogliono analizzare la performance di un'entità indipendentemente dal modo in cui l'entità si finanzia (IFRS 18.BC148).

Per esempio, un'entità può conseguire utili operativi significativi, ma a causa di significativi oneri finanziari, essa può risultare nel complesso non redditizia. La separazione del costo di finanziamento dagli utili operativi

fornisce informazioni utili agli utilizzatori, compresa la possibilità di confrontare le attività operative di due o più entità indipendentemente dal costo di finanziamento di tali entità.

In alcuni casi, le entità non presentano il totale parziale dell'utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito; cfr. 5.1.3 seguente.

5.1.3 Utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito – entità che forniscono finanziamenti ai clienti come principale attività operativa

Come discusso nelle sezioni 0 e 3.9.4, per le entità che forniscono finanziamenti ai clienti come principale attività operativa, le entità dispongono di una scelta di principio contabile per quanto riguarda le modalità di presentazione di proventi e oneri relativi alle passività derivanti da operazioni che comportano solo la raccolta di finanziamenti ma non sono correlate alla fornitura di finanziamenti ai clienti. Questa scelta influisce altresì sulle modalità di classificazione di plusvalenze e minusvalenze su determinati derivati e di proventi e oneri relativi a disponibilità liquide e mezzi equivalenti (cfr. sezioni 3.9.4 e 3.9.1).

Per le entità che scelgono di classificare tali proventi e oneri nella categoria operativa, l'IFRS 18.73 non consente all'entità di presentare il totale parziale dell'utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito. Non si tratta di un'esenzione facoltativa – in alcuni casi, l'IFRS 18.73 vieta la presentazione dell'utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito.

Tuttavia, in questo caso, le entità devono determinare se presentare un totale parziale aggiuntivo (cfr. sezione 5.2) dopo il risultato operativo e prima della categoria di finanziamento. Tuttavia, se un'entità presenta un totale parziale aggiuntivo in questo modo (per esempio, il totale dell'utile perdita operativi e di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria di investimento), l'entità non deve etichettare il totale parziale in modo da implicare che esso escluda importi di finanziamento (ad esempio, utile ante finanziamenti) (IFRS 18.74).

5.2 Totali parziali aggiuntivi

L'IFRS 18 richiede che le entità presentino voci aggiuntive (inclusi totali parziali) se tale presentazione è necessaria affinché il bilancio primario fornisca un'utile rappresentazione strutturata. Tuttavia, ogni eventuale voce aggiuntiva (e totale parziale) deve (IFRS 18.24):

(a) comprendere importi rilevati e valutati in conformità agli IFRS Accounting Standards;
(b) essere compatibile con la struttura del prospetto descritta nella sezione 4.1;
(c) essere coerente da esercizio a esercizio; e
(d) non essere esposta in maggiore evidenza rispetto ai totali e totali parziali richiesti dagli IFRS Accounting Standards.

L'IFRS 18.24 non è facoltativo; è un obbligo per l'entità di considerare se debbano essere presentati totali parziali aggiuntivi affinché il prospetto di conto economico (e l'intero bilancio primario) fornisca un'utile rappresentazione strutturata.

Possono essere presentati totali parziali aggiuntivi "come parte" di altri totali parziali, inclusi quelli richiesti dall'IFRS 18. Ad esempio, l'utile (perdita) operativo comprende il totale di proventi e oneri classificati nella categoria operativa; tuttavia, le entità possono anche presentare totali parziali come "utile lordo", "interessi attivi netti" o "margine d'interesse netto", purché tali totali parziali soddisfino i requisiti dell'IFRS 18.24. Tali totali parziali possono essere comuni in taluni settori industriali.

5.2.1 Totali parziali aggiuntivi e misure di performance definite dalla *direzione*

L'IFRS 18 richiede alle entità di comunicare informazioni circa le *misure di performance definite dalla direzione* (MPMs), un totale parziale di proventi e oneri che (Appendice A dell'IFRS 18):

- un'entità utilizza in comunicazioni pubbliche al di fuori del bilancio;
- un'entità utilizza per comunicare agli utilizzatori del bilancio il punto di vista della direzione aziendale circa un aspetto della performance finanziaria dell'entità nel suo complesso; e
- non è elencato nell'IFRS 18.118, né la sua presentazione o comunicazione è specificamente richiesta dagli IFRS Accounting Standards.

Un esempio comune di MPM potrebbe essere l'"utile *adjusted*", che esclude i pagamenti basati su azioni e la riduzione di valore dell'avviamento. In questo caso, l'utile *adjusted* è un totale parziale di proventi e oneri poiché comprende solo alcune voci di proventi e oneri che gli IFRS Accounting Standards richiedono di includere nell'utile o perdita.

A meno che l'IFRS 18 non esenti un MPM (IFRS 18.118), va inclusa in bilancio un'informativa signficativa sugli MPMs.

Benché la presente pubblicazione non si concentri sui requisiti dell'IFRS 18 applicabili agli MPMs, poiché gli MPMs sono un totale parziale di proventi e oneri, è degno di nota osservare quali voci di proventi e oneri non sono considerate MPMs dall'IFRS 18.118 (con ciò esentandole dalla connessa informativa), sebbene rientrino nella definizione di MPMs:

- utile (perdita) lordo (ricavi meno costo del venduto) e totali parziali simili (si veda sotto);
- utile (perdita) operativo ante svalutazioni, ammortamenti e riduzioni di valore nell'ambito di applicazione dello IAS 36;
- utile (perdita) operativo e proventi e oneri da tutti gli investimenti contabilizzati utilizzando il metodo del patrimonio netto;
- per un'entità che applica l'IFRS 18.73 (cfr. sezioni 0, 3.9.4 e 5.1) e pertanto non presenta l'utile o perdita ante finanziamenti e imposte sul reddito, un totale parziale che comprende l'utile (perdita) operativo e tutti i proventi e oneri classificati nella categoria di investimento;
- utile o perdita ante imposte sul reddito; e
- utile o perdita da *continuing operations*.

"Totali parziali simili" all'utile (perdita) lordo (IFRS 18.118(a)) rappresentano la differenza tra un tipo di ricavi e le spese direttamente correlate sostenute nel generare tale ricavo. Gli esempi includono (IFRS 18.B123):

- interessi attivi netti;
- commissioni nette;
- risultato dei servizi assicurativi;
- risultato finanziario netto (reddito da investimenti meno proventi e oneri di natura finanziaria derivanti da contratti assicurativi); e
- reddito da locazione netto.

Commento BDO – utile al lordo di interessi, imposte e ammortamenti (EBITDA)

Lo IASB ha valutato se definire direttamente l'EBITDA, che è una misura comunemente utilizzata nelle comunicazioni agli utilizzatori del bilancio, e non esiste consenso su come calcolarne l'importo (IFRS 18.BC363).

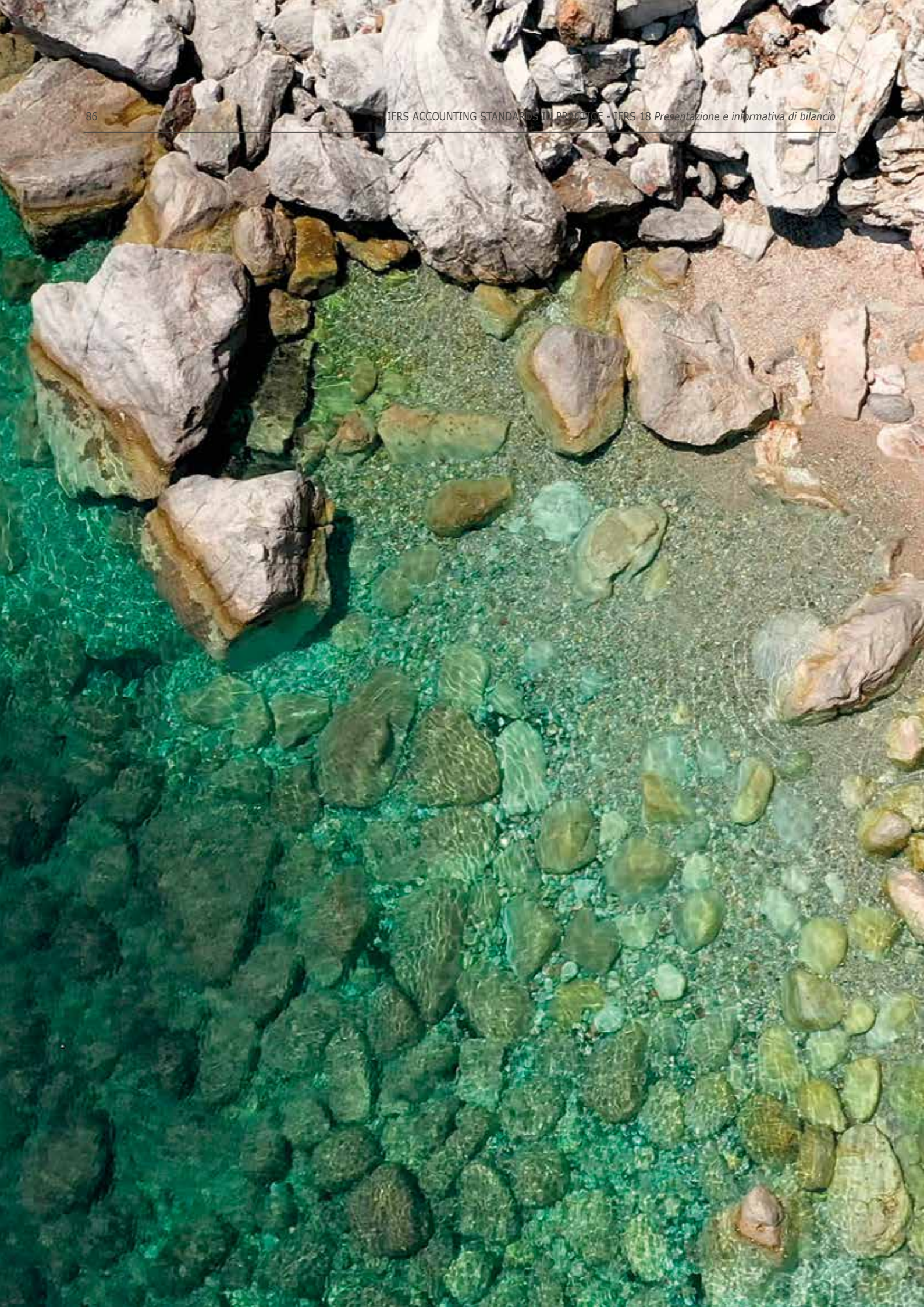
L'IFRS 18.118(b) esenta "l'utile (perdita) operativo ante svalutazioni, ammortamenti e riduzioni di valore nell'ambito di applicazione dello IAS 36" dai requisiti sugli MPM dell'IFRS 18, e questo totale parziale è simile all'EBITDA poiché è costituito dal risultato operativo (e pertanto esclude le imposte sul reddito), e rettificato con l'esclusione di svalutazioni, ammortamenti e alcuni oneri per riduzione di valore.

Tuttavia, lo IASB ha deciso di non definire direttamente l'EBITDA quale totale parziale di cui all'IFRS 18.118(b), poiché ciò implicherebbe che l'utile (perdita) operativo sia uguale a ciò che per gli utilizzatori del bilancio è l'"utile prima di interessi e imposte", il che potrebbe non essere il caso (IFRS 18.BC365).

È possibile che in alcuni casi l'"EBITDA" sia uguale al totale parziale specificato nell'IFRS 18.118(b). Ad esempio, se un'entità non ha proventi e oneri classificati nella categoria di investimento e le uniche riduzioni di valore escluse da tale totale parziale sono riduzioni di valore nell'ambito di applicazione dello IAS 36, può essere possibile presentare il totale parziale degli "utili al lordo di interessi, imposte e ammortamenti" come un totale parziale aggiuntivo in conformità all'IFRS 18.24.

Commento BDO – totali parziali aggiuntivi e MPMs

Se non fosse per l'esenzione concessa dall'IFRS 18.118 e B123, molti totali parziali aggiuntivi di utilizzo comune, come l'utile (perdita) operativo, l'risultato ante imposte sul reddito, ecc. soddisferebbero tecnicamente i requisiti dell'IFRS 18 per essere comunicati come MPMs.



6. Entrata in vigore e disposizioni transitorie

6.1 Approccio richiesto per la transizione

L'IFRS 18 è in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2027 o in data successiva (IFRS 18.C1). È consentita l'applicazione anticipata; tuttavia, in molte giurisdizioni l'applicazione anticipata può essere subordinata all'omologazione dell'IFRS 18 (ossia l'omologazione da parte dell'Unione europea per le entità che rendicontano in conformità agli IFRS omologati dall'Unione europea).

Ad esempio, le entità con le seguenti date di chiusura d'esercizio dovrebbero applicare l'IFRS 18 al bilancio come segue:

Data di chiusura dell'esercizio	IFRS 18 obbligatoriamente in vigore per la prima volta per l'esercizio che termina il:
31 marzo	31 marzo 2028
30 giugno	30 giugno 2028
30 settembre	30 settembre 2028
31 dicembre	31 dicembre 2027

Si applicano disposizioni specifiche ai bilanci intermedi – cfr. sezione 6.4.

Quando un'entità applica l'IFRS 18, lo deve fare retrospettivamente. L'applicazione retrospettiva comporta che un'entità deve rideterminare tutti gli esercizi comparativi presentati al fine di rispettare i requisiti dell'IFRS 18. La prima adozione dell'IFRS 18 inciderà principalmente sul prospetto di conto economico, tuttavia, è possibile che l'applicazione dell'IFRS 18 incida altresì su altri prospetti del bilancio primario oltre che sulle note al bilancio se, ad esempio, le entità modificano il livello di aggregazione in bilancio.

Tuttavia, un'entità non è tenuta a presentare le informazioni quantitative specificate nello IAS 8.28(f) (l'importo dell'*adjustment* per ciascuna voce interessata e, se lo IAS 33 è applicabile, l'importo dell'*adjustment* per l'utile base e diluito per azione) (IFRS 18.C2). Al contrario, un'entità applica l'informativa transitoria *'IFRS 18-specific'*.

Commento BDO – effetto dell'applicazione retrospettiva

L'impegno richiesto per la transizione all'IFRS 18 non dovrebbe essere sottostimato solo perché l'IFRS 18 non modifica i requisiti di valutazione degli IFRS Accounting Standards, diversamente da IFRS 9, 15, 16 o 17.

A seconda del grado di complessità di un'entità, il tempo e l'impegno necessari per la transizione ai requisiti dell'IFRS 18 possono variare in modo significativo. Per entità con operazioni complesse, in particolare per i gruppi di grandi dimensioni, dovranno essere sviluppati sistemi e processi con riferimento agli ambiti seguenti (questo elenco non è esaustivo):

- Classificare tutte le voci di proventi e oneri in cinque categorie, tra cui la valutazione dell'effetto delle aree più complesse di questo processo (ad es. valutare se un'entità ha principali attività specifiche, disposizioni specifiche applicabili ai contratti ibridi, derivati, ecc.);
- Valutare l'impatto delle nuove disposizioni dell'IFRS 18 applicabili alla presentazione delle differenze di cambio (cfr. sezione 3.9.3), dal momento che i sistemi potrebbero non acquisire dati sul cambio per singole attività e passività;
- Determinare il livello appropriato di aggregazione e disaggregazione nel bilancio primario e nelle note al bilancio;
- Effettuare scelte di principi contabili permesse dall'IFRS 18 laddove applicabile;
- Valutare l'effetto di altre disposizioni modificate dall'IFRS 18 (ad es. *misure di performance definite dalla direzione*, modifiche conseguenti all'utile per azione (IAS 33), rendiconto finanziario (IAS 7)).

Dal momento che l'IFRS 18 richiede l'applicazione retrospettica, le entità dovranno assicurarsi di aver sviluppato i processi appropriati per presentare il loro bilancio ai sensi dei "vecchi requisiti" (IAS 1), e quindi rideterminare tali importi secondo i "nuovi requisiti" (IFRS 18 e modifiche conseguenti) con riferimento all'esercizio che verrà rideterminato come comparativo quando l'IFRS 18 sarà applicato per la prima volta (ad es. l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2026 presentato come comparativo nel bilancio al 31 dicembre 2027).

6.2 Informativa richiesta alla transizione

Quando l'IFRS 18 è applicato per la prima volta, le entità sono tenute a comunicare, per l'esercizio comparativo immediatamente precedente all'esercizio in cui l'IFRS 18 è applicato per la prima volta (ad es. il comparativo al 31 dicembre 2026 per il bilancio al 31 dicembre 2027), una riconciliazione tra (IFRS 18.C3):

(a) Gli importi rideterminati presentati applicando l'IFRS 18; e

(b) Gli importi presentati in precedenza applicando lo IAS 1.

Ad esempio, se in precedenza un'entità presentava certe voci al di fuori di come l'entità definiva il "risultato operativo" ai sensi dello IAS 1, ma tali importi vanno classificati nella categoria operativa ai sensi dell'IFRS 18, l'entità dovrebbe riconciliare le voci interessate.

La riconciliazione richiesta dall'IFRS 18.C3 può essere fornita, ma non è richiesta, con riferimento all'esercizio corrente o a esercizi comparativi anteriori a quello immediatamente precedente (IFRS 18.C6).

6.3 Cambiamento nella scelta di politica contabile per collegate e joint venture (IAS 28)

Lo IAS 28.18 consente, per alcune entità, di effettuare una scelta di politica contabile alla rilevazione iniziale di ciascuna collegata o joint venture. Questa scelta di politica contabile è disponibile per società d'investimento in capitale di rischio, fondi comuni, fondi d'investimento ed entità analoghe, inclusi i fondi assicurativi collegati a partecipazioni. La scelta di politica contabile consente all'entità di scegliere di valutare un investimento in una collegata o joint venture al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio in conformità all'IFRS 9, anziché applicare il metodo del patrimonio netto in conformità allo IAS 28. Questa scelta di politica contabile è disponibile per ciascuna collegata o joint venture, ma va effettuata separatamente.

Alla data di applicazione dell'IFRS 18 (ad es. 1° gennaio 2026, la prima data dell'esercizio comparativo per entità con chiusura d'esercizio a fine anno solare che forniscono un unico esercizio comparativo), un'entità può cambiare la scelta fatta in precedenza se la modifica è dal metodo del patrimonio netto al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio in conformità all'IFRS 9 (IFRS 18.C7). Un'entità non può modificare la sua scelta in senso opposto [ossia dal fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio in conformità all'IFRS 9 al metodo del patrimonio netto]. Se un'entità redige un bilancio separato, essa dovrà apportare una modifica corrispondente (IAS 27.11) a tale bilancio separato. Questo cambiamento di politica contabile è riflesso retrospettivamente applicando lo IAS 8.

Commento BDO – motivo per cui è possibile "ri-effettuare" la scelta al momento della transizione all'IFRS 18

Il motivo per cui lo IASB ha consentito all'entità di modificare la sua scelta di politica contabile dal metodo del patrimonio netto al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, quando di norma tale scelta è possibile solamente al momento della rilevazione iniziale della partecipazione, è perché l'IFRS 18 può modificare le modalità con cui l'entità presenta proventi e oneri associati alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Ad esempio, se in precedenza una società d'investimento in capitale di rischio aveva scelto di utilizzare il metodo del patrimonio netto prima dell'adozione dell'IFRS 18, senza avere la capacità di modificare tale scelta al momento dell'adozione dell'IFRS 18, la società d'investimento in capitale di rischio sarebbe tenuta a presentare proventi e oneri associati alla collegata o joint venture nella categoria d'investimento. Questo perché proventi e oneri associati a collegate o joint venture contabilizzati con il metodo del patrimonio netto

vengono sempre classificati nella categoria d'investimento (IFRS 18.BC131-132). Ciò potrebbe non fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio di società d'investimento in capitale di rischio (ed entità analoghe) dal momento che la partecipazione in collegate e joint venture potrebbe essere parte delle principali attività operative delle entità.

Consentire all'entità di modificare questa scelta e valutare collegate e joint venture al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio in conformità all'IFRS 9 cambierà la classificazione di proventi e oneri dalla categoria d'investimento a quella operativa se l'entità investe in tali attività come attività principale (cfr. sezione 3.8.1).

6.4 Bilanci intermedi

L'effetto generale dell'IFRS 18 sui bilanci intermedi è discusso nella sezione 3.9.6; tuttavia, si applicano disposizioni specifiche ai bilanci intermedi abbreviati nel primo anno di applicazione dell'IFRS 18 (ad es. ai bilanci intermedi abbreviati del 1°, 2°, 3° trimestre o alla semestrale del 2027 per entità il cui esercizio inizia il 1° gennaio 2027 o dopo tale data).

Queste disposizioni transitorie sono necessarie poiché lo IAS 34.10 richiede all'entità di includere "i raggruppamenti di voci e i totali parziali che furono esposti nel più recente bilancio annuale". Ciò implicherebbe, per il bilancio intermedio abbreviato del primo trimestre al 31 marzo 2027, che l'entità utilizzi raggruppamenti di voci e totali parziali esposti nel bilancio annuale al 31 dicembre 2026 dell'entità, redatto in conformità allo IAS 1, non all'IFRS 18.

Tuttavia, l'IFRS 18.C4 modifica questo requisito per i bilanci intermedi abbreviati nel primo anno di applicazione dell'IFRS 18. IFRS 18.C4 richiede alle entità di presentare nei bilanci intermedi abbreviati ciascun raggruppamento di voci che prevede di utilizzare applicando l'IFRS 18 e i totali parziali richiesti dall'IFRS 18, a dispetto del requisito dello IAS 34.10. Di fatto, l'IFRS 18.C4 "prevale" sul requisito dello IAS 34.10.

Il requisito "di default" dello IAS 34.10 di utilizzare gli stessi raggruppamenti di voci e totali parziali del più recente bilancio annuale si applicherà nuovamente solo quando l'entità emetterà il suo primo bilancio annuale redatto in conformità all'IFRS 18.

Esempio 6.1-1 – bilanci intermedi abbreviati (IFRS 18.C4 e IAS 34.10)

L'Entità W chiude l'esercizio a fine anno solare e ha redatto il suo bilancio annuale al 31 dicembre 2026 in conformità con i requisiti dello IAS 1 (non è cioè un *early adopter* dell'IFRS 18).

L'Entità W redige ogni anno un bilancio intermedio abbreviato per il semestre che termina il 30 giugno.

Nell'applicare lo IAS 1, l'Entità W ha escluso dal risultato operativo alcune voci di proventi e oneri che dovranno essere classificate nella categoria operativa in conformità all'IFRS 18 (le voci interessate di proventi e oneri).

L'Entità W sta considerando i criteri di redazione del suo bilancio annuale e bilancio intermedio abbreviato.

Analisi

	Bilancio annuale al 31 dicembre 2026	Bilancio intermedio abbreviato al 30 giugno 2027	Bilancio annuale al 31 dicembre 2027	Bilancio intermedio abbreviato al 30 giugno 2028
Analisi delle voci interessate di proventi e oneri e totali parziali applicabili (ad es. risultato operativo)	Le voci interessate di proventi e oneri sono escluse dal risultato operativo dal momento che l'IFRS 18 non è ancora applicabile.	Si applica l'IFRS 18.C4. Le voci interessate di proventi e oneri sono presentate utilizzando i raggruppamenti di voci che l'Entità W prevede di utilizzare applicando l'IFRS 18 al suo bilancio al 31 dicembre 2027 e presenta totali parziali in conformità con l'IFRS 18. Ciò comporta presentare le voci interessate di proventi e oneri nella categoria operativa.	Le voci interessate di proventi e oneri sono presentate nella categoria operativa come richiesto dall'IFRS 18.	Si applica lo IAS 34.10. L'Entità W redige il suo bilancio intermedio abbreviato utilizzando ciascun raggruppamento di voci e totali parziali esposti nel più recente bilancio annuale (31 dicembre 2027).

6.4.1 Informativa richiesta al momento della transizione – bilanci intermedi

Per i bilanci intermedi redatti nel primo anno d'applicazione dell'IFRS 18, come parte dell'informativa richiesta dallo IAS 34.16A(a) (informazioni sui principi contabili e modifiche degli stessi), le entità sono tenute ad esporre delle riconciliazioni per ciascuna voce presentata nel prospetto di conto economico, con riferimento ai periodi comparativi immediatamente precedenti il periodo corrente e i periodi corrente cumulativi. Sono richieste riconciliazioni tra (IFRS 18.C5):

(a) gli importi rideterminati presentati applicando i principi contabili con riferimento al periodo comparativo e al periodo comparativo cumulativo quando l'entità applica l'IFRS 18; e
(b) gli importi presentati in precedenza applicando i principi contabili con riferimento al periodo comparativo e ai periodi comparativi cumulativi quando l'entità applicava lo IAS 1.

È possibile, ma non richiesto, fornire questa riconciliazione con riferimento al periodo corrente o a periodi comparativi anteriori (IFRS 18.C6).

Esempio 6.1-2 – bilanci intermedi abbreviati e informativa richiesta sulle riconciliazioni (IFRS 18.C5)

L'Entità Y chiude l'esercizio a fine anno solare e ha redatto il suo bilancio annuale al 31 dicembre 2026 in conformità con i requisiti dello IAS 1 (non è cioè un *early adopter* dell'IFRS 18).

L'Entità Y redige bilanci intermedi abbreviati per ogni trimestre (Q1 – 31 marzo, Q2 – 30 giugno, Q3 – 30 settembre). In ciascun bilancio intermedio abbreviato, il prospetto di conto economico include il periodo intermedio corrente e il periodo intermedio cumulativo del periodo tra l'inizio dell'esercizio in corso e la chiusura del periodo intermedio di riferimento in conformità con lo IAS 34.20(b). Ad esempio, il bilancio intermedio abbreviato Q3 al 30 settembre 2027 include un prospetto di conto economico relativo a:

- I 3 mesi chiusi al 30 settembre 2027 (il periodo intermedio corrente); e
- I 9 mesi chiusi al 30 settembre 2027 (il periodo intermedio cumulativo).

Informazioni comparative per l'esercizio immediatamente precedente:

- I 3 mesi chiusi al 30 settembre 2026 (il periodo intermedio comparativo dell'anno precedente); e
- I 9 mesi chiusi al 30 settembre 2026 (il periodo intermedio cumulativo dell'anno precedente).

Pertanto, l'Entità Y presenta 4 prospetti di conto economico nel suo bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2027.

Nell'applicare lo IAS 1, l'Entità Y ha escluso dal risultato operativo alcune voci di proventi e oneri che dovranno essere classificate nella categoria operativa in conformità all'IFRS 18 (le voci interessate di proventi e oneri).

L'Entità Y sta considerando come ottemperare all'informativa sulle riconciliazioni richiesta dall'IFRS 18.C5 nel suo bilancio intermedio abbreviato al 30 settembre 2027.

Analisi

Per conformarsi all'IFRS 18.C5, l'Entità Y deve riconciliare entrambi i prospetti di conto economico su 3 mesi e 9 mesi relativi al periodo comparativo (30 settembre 2026). L'IFRS 18.C5 richiede questa riconciliazione per "ciascuna voce presentata nel prospetto di conto economico, con riferimento ai periodi comparativi immediatamente precedenti il periodo corrente e il periodo corrente cumulativo".

Pertanto, l'Entità Y deve spiegare come queste voci sono variate nei periodi comparativi in conseguenza dell'applicazione retrospettiva dell'IFRS 18. Per quanto riguarda i prospetti di conto economico su 3 mesi e 9 mesi riferiti ai periodi terminati il 30 settembre 2026, l'Entità Y deve riconciliare le voci rideterminate (ad es. le voci interessate di proventi e oneri) con la loro presentazione rivista secondo l'IFRS 18 e come erano state presentate nei precedenti bilanci intermedi abbreviati in conformità allo IAS 1.

7. Esempi di prospetti di conto economico redatti in conformità con l'IFRS 18

Gli esempi seguenti utilizzano un set comune di proventi e oneri e dimostrano come verrebbero presentati sulla base dei seguenti scenari che si escludono a vicenda:

- Scenario A: l'Entità S non ha principali attività specifiche
- Scenario B: l'Entità S investe in attività finanziarie come principale attività
- Scenario C: l'Entità S fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività
- Scenario D: l'Entità S fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività e investe in investimenti immobiliari valutati al fair value come principale attività

Questi esempi includono inoltre lo Scenario E, che è indipendente dagli scenari precedenti e illustra come un'impresa assicurativa che investe in attività finanziarie come principale attività può presentare il suo prospetto di conto economico insieme alle voci e ai totali parziali richiesti dall'IFRS 17.

Fattispecie comune per gli Esempi A – D

L'Entità S presenta i seguenti proventi e oneri:
- Ricavi provenienti da contratti con i clienti
- Costo del venduto
- Benefici per i dipendenti non inclusi nel costo del venduto
- Svalutazioni non incluse nel costo del venduto
- Perdite attese su crediti per i crediti commerciali
- Quota di utile da collegate e joint venture (contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto)
- Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale
- Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti immobiliari
- Interessi passivi su prestiti bancari
- Interessi attivi su attività derivanti da contratto
- Imposte sul reddito
- Perdite da attività operative cessate

L'Entità S ha applicato i requisiti di aggregazione e disaggregazione dell'IFRS 18 e ha determinato che ciascuna di queste classi di proventi e oneri va presentata separatamente nel prospetto di conto economico.

L'Entità S presenta gli oneri operativi per natura, ad eccezione della voce "costo del venduto", che è presentata utilizzando una presentazione mista.

7.1 Esempio A – entità che non ha attività principali specifiche

Scenario A: l'Entità S non ha attività principali specifiche

I proventi e oneri descritti nella fattispecie comune sono classificati come segue:

Provento/onere	Classificazione	Spiegazione
Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Operativa	Proventi e oneri da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Cfr. sezione 3.4.
Costo del venduto	Operativa	
Benefici per i dipendenti non inclusi nel costo del venduto	Operativa	
Svalutazioni non incluse nel costo del venduto	Operativa	
Perdite attese su crediti per i crediti commerciali	Operativa	
Quota di utile da collegate e joint venture (contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto)	Investimento	La quota di utile o perdita da collegate e joint venture contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto è altresì classificata nella categoria d'investimento. Cfr. sezione 3.2.
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	Investimento	Le attività finanziarie e gli investimenti immobiliari generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)); tuttavia, l'Entità S non investe in queste attività come principale attività e dunque proventi e oneri sono classificati nella categoria d'investimento. Cfr. sezioni 3.2 e 3.8.1.
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti immobiliari	Investimento	
Interessi passivi su prestiti bancari	Finanziamento	I prestiti bancari derivano da transazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(a)) e gli interessi passivi sorgono dalla successiva valutazione della passività (IFRS 18.60). Dal momento che l'Entità S non fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività, gli interessi passivi sono classificati nella categoria di finanziamento. Cfr. sezioni 3.3 e 3.8.2.
Interessi attivi su attività derivanti da contratto	Operativa	Proventi e oneri da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Cfr. sezione 3.4.
Imposte sul reddito	Imposte sul reddito	Proventi e oneri nell'ambito di applicazione dello IAS 12 sono classificati nella categoria delle imposte sul reddito. Cfr. sezione 3.5.
Perdite da attività operative cessate	Attività operative cessate	I proventi e oneri presentati in un'unica voce conformemente all'IFRS 5.33(a) sono classificati nella categoria delle attività operative cessate. Cfr. sezione 3.6.

L'Entità S considera il requisito di cui all'IFRS 18.24 di presentare totali parziali aggiuntivi oltre a quelli obbligatori (cfr. sezione 5.1) e determina che presenterà tre totali parziali aggiuntivi:

Totale parziale aggiuntivo	Descrizione
Utile lordo	Differenza tra ricavi e costo dei beni venduti.
Utile o perdita ante imposte sul reddito	Tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nelle categorie delle imposte sul reddito e delle attività operative cessate.
Utile o perdita da *continuing operations*	Tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nella categoria delle attività operative cessate.

L'Entità S presenta il suo prospetto di conto economico per l'anno concluso il 31 dicembre 20x7 come segue.

	31/12/20x7	31/12/20x6	Spiegazione
Ricavi	xxx	xxx	
Costo del venduto	xxx	xxx	
Utile lordo	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: ricavi al netto del costo del venduto
Benefici per i dipendenti non inclusi nel costo del venduto	xxx	xxx	
Svalutazioni non incluse nel costo del venduto	xxx	xxx	
Perdite attese su crediti per i crediti commerciali	xxx	xxx	
Interessi attivi su attività derivanti da contratto	xxx	xxx	
Risultato operativo	xxx	xxx	Totale parziale obbligatorio: il totale di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria operativa.
Quota di utile (perdita) da collegate e joint venture	xxx	xxx	
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	xxx	xxx	
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti immobiliari	xxx	xxx	
Risultato ante finanziamenti e imposte sul reddito	xxx	xxx	Totale parziale obbligatorio: il totale di utile (perdita) operativo e tutti i proventi e oneri classificati nella categoria d'investimento.
Interessi passivi su prestiti bancari	xxx	xxx	
Risultato ante imposte sul reddito	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nelle categorie delle imposte sul reddito e delle attività operative cessate.
Imposte sul reddito	xxx	xxx	
Utile (perdita) da *continuing operations*	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nella categoria delle attività operative cessate.
Perdita da attività operative cessate	xxx	xxx	
Utile (perdita)	xxx	xxx	Totale obbligatorio.

7.2 Esempio B – entità che investe in attività finanziarie come principale attività operativa

Scenario B: l'Entità S investe in attività finanziarie come principale attività

Le differenze con l'Esempio A sono evidenziate con il testo sottolineato in rosso.

I proventi e oneri descritti nella fattispecie comune sono classificati come segue:

Provento/onere	Classificazione	Spiegazione
Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Operativa	Proventi e oneri da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Cfr. Sezione 3.4.
Costo del venduto	Operativa	
Benefici per i dipendenti non inclusi nel costo del venduto	Operativa	
Svalutazioni non incluse nel costo del venduto	Operativa	
Perdite attese su crediti per i crediti commerciali	Operativa	
Quota di utile da collegate e joint venture (contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto)	Investimento	La quota di utile o perdita da collegate e joint venture contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto è altresì classificata nella categoria d'investimento. Cfr. Sezione 3.2.
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	Operativa	Le attività finanziarie come strumenti rappresentativi di capitale generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)). L'Entità S investe in attività finanziarie come principale attività; pertanto, proventi e oneri sono classificati nella categoria operativa (IFRS 18.58). Cfr. sezioni 3.3 e 3.8.1.
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti immobiliari	Investimento	Gli investimenti immobiliari generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)); tuttavia, l'Entità S non investe in investimenti immobiliari come principale attività e dunque proventi e oneri sono classificati nella categoria d'investimento. Cfr. sezioni 3.3 e 3.8.1.
Interessi passivi su prestiti bancari	Finanziamento	I prestiti bancari derivano da transazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(a)) e gli interessi passivi sorgono dalla successiva valutazione della passività (IFRS 18.60). Dal momento che l'Entità S non fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività, gli interessi passivi sono classificati nella categoria di finanziamento. Cfr. sezioni 3.3 e 3.8.2.
Interessi attivi su attività derivanti da contratto	Operativa	Proventi e oneri da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Cfr. Sezione 3.4.
Imposte sul reddito	Imposte sul reddito	Proventi e oneri nell'ambito di applicazione dello IAS 12 sono classificati nella categoria delle imposte sul reddito. Cfr. Sezione 3.5.
Perdita da attività operative cessate	Attività operative cessate	I proventi e oneri presentati in un'unica voce conformemente all'IFRS 5.33(a) sono classificati nella categoria delle attività operative cessate. Cfr. sezione 3.6.

L'Entità S considera il requisito di cui all'IFRS 18.24 di presentare totali parziali aggiuntivi oltre a quelli obbligatori (cfr. sezione 5.1) e determina che presenterà tre totali parziali aggiuntivi:

Totale parziale aggiuntivo	Descrizione
Utile lordo	Differenza tra ricavi e costo dei beni venduti.
Utile o perdita ante imposte sul reddito	Tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nelle categorie delle imposte sul reddito e delle attività operative cessate.
Utile o perdita da *continuing operations*	Tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nella categoria delle attività operative cessate.

L'Entità S presenta il suo prospetto di conto economico per l'anno concluso il 31 dicembre 20x7 come segue.

	31/12/20x7	31/12/20x6	Spiegazione
Ricavi	xxx	xxx	
Costo del venduto	xxx	xxx	
Utile lordo	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: ricavi al netto del costo del venduto
Benefici per i dipendenti non inclusi nel costo del venduto	xxx	xxx	
Svalutazioni non incluse nel costo del venduto	xxx	xxx	
Perdite attese su crediti per i crediti commerciali	xxx	xxx	
Interessi attivi su attività derivanti da contratto	xxx	xxx	
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	xxx	xxx	
Risultato operativo	xxx	xxx	Totale parziale obbligatorio: il totale di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria operativa.
Quota di utile (perdita) da collegate e joint venture	xxx	xxx	
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti immobiliari	xxx	xxx	
Risultato ante finanziamenti e imposte sul reddito	xxx	xxx	Totale parziale obbligatorio: il totale di utile (perdita) operativo e tutti i proventi e oneri classificati nella categoria d'investimento.
Interessi passive su prestiti bancari	xxx	xxx	
Risultato ante imposte sul reddito	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nelle categorie delle imposte sul reddito e delle attività operative cessate.
Imposte sul reddito	xxx	xxx	
Utile (perdita) da *continuing operations*	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nella categoria delle attività operative cessate.
Perdita da attività operative cessate	xxx	xxx	
Utile (perdita)	xxx	xxx	Totale obbligatorio.

7.3 Esempio C – entità che fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività

Scenario C: l'Entità S fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività

Le differenze con l'Esempio A sono evidenziate con il testo sottolineato in rosso.

I proventi e oneri descritti nella fattispecie comune sono classificati come segue:

Provento/onere	Classificazione	Spiegazione
Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Operativa	Proventi e oneri da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Cfr. Sezione 3.4.
Costo del venduto	Operativa	
Benefici per i dipendenti non inclusi nel costo del venduto	Operativa	
Svalutazioni non incluse nel costo del venduto	Operativa	
Perdite attese su crediti per i crediti commerciali	Operativa	
Quota di utile da collegate e joint venture (contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto)	Investimento	La quota di utile o perdita da collegate e joint venture contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto è altresì classificata nella categoria d'investimento. Cfr. sezione 3.2.
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	Investimento	Le attività finanziarie e gli investimenti immobiliari generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)); tuttavia, l'Entità S non investe in queste attività come principale attività operativa e dunque proventi e oneri sono classificati nella categoria d'investimento. Cfr. sezioni 3.2 e 3.8.1.
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti immobiliari	Investimento	
Interessi passivi su prestiti bancari	Operativa	I prestiti bancari derivano da transazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(a)) e gli interessi passivi sorgono dalla successiva valutazione della passività (IFRS 18.60). L'Entità S fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività operativa, e l'Entità S determina che proventi e oneri derivanti dal prestito bancario sono relativi alla fornitura di finanziamenti ai clienti (IFRS 18.65(a)(i)). Pertanto, gli interessi passivi sono classificati nella categoria operativa. Cfr. sezioni 3.3 e 3.8.2.
Interessi attivi su attività derivanti da contratto	Operativa	Proventi e oneri da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Cfr. sezione 3.4.
Imposte sul reddito	Imposte sul reddito	Proventi e oneri nell'ambito di applicazione dello IAS 12 sono classificati nella categoria delle imposte sul reddito. Cfr. sezione 3.5.
Perdita da attività operative cessate	Attività operative cessate	I proventi e oneri presentati in un'unica voce conformemente all'IFRS 5.33(a) sono classificati nella categoria delle attività operative cessate. Cfr. sezione 3.6.

L'Entità S considera il requisito di cui all'IFRS 18.24 di presentare totali parziali aggiuntivi oltre a quelli obbligatori (cfr. sezione 5.1) e determina che presenterà quattro totali parziali aggiuntivi:

Totale parziale aggiuntivo	Descrizione
Utile lordo	Differenza tra ricavi e costo dei beni venduti.
Interessi attivi netti	Differenza tra interessi attivi su attività derivanti da contratto e interessi passivi su prestiti bancari.
Utile o perdita ante imposte sul reddito	Tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nelle categorie delle imposte sul reddito e delle attività operative cessate.
Utile o perdita da *continuing operations*	Tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nella categoria delle attività operative cessate.

L'Entità S presenta il suo prospetto di conto economico per l'anno concluso il 31 dicembre 20x7 come segue.

	31/12/20x7	31/12/20x6	Spiegazione
Ricavi	xxx	xxx	
Costo del venduto	xxx	xxx	
Utile lordo	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: ricavi al netto del costo del venduto
Interessi attivi su attività derivanti da contratto	xxx	xxx	
Interessi passivi su prestiti bancari	xxx	xxx	
Interessi attivi netti	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: la differenza tra interessi attivi su attività derivanti da contratto e interessi passivi su prestiti bancari.
Benefici per i dipendenti non inclusi nel costo del venduto	xxx	xxx	
Svalutazioni non incluse nel costo del venduto	xxx	xxx	
Perdite attese su crediti per i crediti commerciali	xxx	xxx	
Risultato operativo	xxx	xxx	Totale parziale obbligatorio: Il totale di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria operativa.
Quota di utile (perdita) da collegate e joint venture	xxx	xxx	
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	xxx	xxx	
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti immobiliari	xxx	xxx	

Risultato ante finanziamenti e imposte sul reddito	xxx	xxx	Totale parziale obbligatorio: Il totale di utile (perdita) operativo e di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria d'investimento. **In questo scenario, l'Entità S non ha proventi e oneri classificati nella categoria di finanziamento. Tuttavia, l'IFRS 18.69(b) richiede la presentazione di questo totale parziale per la maggior parte delle entità (cfr. 5.1.3 per una disamina delle situazioni in cui alle entità non è permesso presentare questo totale parziale).**
Risultato ante imposte sul reddito	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nelle categorie delle imposte sul reddito e delle attività operative cessate.
Imposte sul reddito	xxx	xxx	
Utile (perdita) da *continuing operations*	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nella categoria delle attività operative cessate.
Perdita da attività operative cessate	xxx	xxx	
Utile (perdita)	xxx	xxx	Totale obbligatorio

7.4 Esempio D – entità che fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività e investe in investimenti immobiliari valutati al fair value come principale attività

Scenario D: l'Entità S fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività e investe in investimenti immobiliari valutati al fair value come principale attività.

Le differenze con l'Esempio A sono evidenziate con il testo sottolineato in rosso.

I proventi e oneri descritti nella fattispecie comune sono classificati come segue:

Provento/onere	Classificazione	Spiegazione
Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Operativa	Proventi e oneri da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Cfr. Sezione 3.4.
Costo del venduto	Operativa	
Benefici per i dipendenti non inclusi nel costo del venduto	Operativa	
Svalutazioni non incluse nel costo del venduto	Operativa	
Perdite attese su crediti per i crediti commerciali	Operativa	
Quota di utile da collegate e joint venture (contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto)	Investimento	La quota di utile o perdita da collegate e joint venture contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto è altresì classificata nella categoria d'investimento. Cfr. sezione 3.2.
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	Investimento	Le attività finanziarie generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)); tuttavia, l'Entità S non investe in queste attività come principale attività operativa e dunque proventi e oneri sono classificati nella categoria d'investimento. Cfr. sezioni 3.2 e 3.8.1.
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti immobiliari	Operativa	Attività come gli investimenti immobiliari generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)). L'Entità S investe in investimenti immobiliari come principale attività; pertanto, proventi e oneri sono classificati nella categoria operativa (IFRS 18.58). Cfr. sezioni 3.2 e 3.8.1.
Interessi passivi su prestiti bancari	Operativa	I prestiti bancari derivano da transazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(a)) e gli interessi passivi sorgono dalla successiva valutazione della passività (IFRS 18.60). L'Entità S fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività, e l'Entità S determina che proventi e oneri derivanti dal prestito bancario sono relativi alla fornitura di finanziamenti ai clienti (IFRS 18.65(a)(i)). Pertanto, gli interessi passivi sono classificati nella categoria operativa. Cfr. sezioni 3.3 e 3.8.2.
Interessi attivi su attività derivanti da contratto	Operativa	Proventi e oneri da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Cfr. Sezione 3.4.
Imposte sul reddito	Imposte sul reddito	Proventi e oneri nell'ambito di applicazione dello IAS 12 sono classificati nella categoria delle imposte sul reddito. Cfr. Sezione 3.5.

Perdita da attività operative cessate	Attività operative cessate	I proventi e oneri presentati in un'unica voce conformemente all'IFRS 5.33(a) sono classificati nella categoria delle attività operative cessate. Cfr. sezione 3.6.

L'Entità S considera il requisito di cui all'IFRS 18.24 di presentare totali parziali aggiuntivi oltre a quelli obbligatori (cfr. sezione 5.1) e determina che presenterà quattro totali parziali aggiuntivi:

Totale parziale aggiuntivo	Descrizione
Utile lordo	Differenza tra ricavi e costo dei beni venduti.
Interessi attivi netti	Differenza tra interessi attivi su attività derivanti da contratto e interessi passivi su prestiti bancari.
Utile o perdita ante imposte sul reddito	Tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nelle categorie delle imposte sul reddito e delle attività operative cessate.
Utile o perdita da *continuing operations*	Tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nella categoria delle attività operative cessate.

L'Entità S presenta il suo prospetto di conto economico per l'anno concluso il 31 dicembre 20x7 come segue.

	31/12/20x7	31/12/20x6	Spiegazione
Ricavi	xxx	xxx	
Costo del venduto	xxx	xxx	
Utile lordo	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: ricavi al netto del costo del venduto
Interessi attivi su attività derivanti da contratto	xxx	xxx	
Interessi passivi su prestiti bancari	xxx	xxx	
Interessi attivi netti	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: la differenza tra interessi attivi su attività derivanti da contratto e interessi passivi su prestiti bancari.
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti immobiliari	xxx	xxx	
Benefici per i dipendenti non inclusi nel costo del venduto	xxx	xxx	
Svalutazioni non incluse nel costo del venduto	xxx	xxx	
Perdite attese su crediti per i crediti commerciali	xxx	xxx	
Risultato operativo	xxx	xxx	Totale parziale obbligatorio: il totale di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria operativa.
Quota di utile (perdita) da collegate e joint venture	xxx	xxx	

Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	xxx	xxx	
Risultato ante finanziamenti e imposte sul reddito	xxx	xxx	Totale parziale obbligatorio: il totale di utile (perdita) operativo e di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria d'investimento. In questo scenario, l'Entità S non ha proventi e oneri classificati nella categoria di finanziamento. Tuttavia, l'IFRS 18.69(b) richiede la presentazione di questo totale parziale per la maggior parte delle entità (cfr. 5.1.3 per una disamina delle situazioni in cui alle entità non è permesso presentare questo totale parziale).
Risultato ante imposte sul reddito	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nelle categorie delle imposte sul reddito e delle attività operative cessate.
Imposte sul reddito	xxx	xxx	
Utile (perdita) da *continuing operations*	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nella categoria delle attività operative cessate.
Perdita da attività operative cessate	xxx	xxx	
Utile (perdita)	xxx	xxx	Totale obbligatorio

7.5 Esempio E – impresa assicurativa che investe in attività finanziarie come principale attività

Scenario E: impresa assicurativa che investe in attività finanziarie come principale attività

Fattispecie

Lo Scenario E è indipendente dagli Scenari A – D.

L'Entità T è un'impresa assicurativa e presenta i seguenti proventi e oneri:

- Ricavi assicurativi
- Costi per servizi assicurativi
- Costi netti da contratti riassicurativi
- Oneri finanziari da contratti assicurativi
- Proventi finanziari da contratti riassicurativi
- Benefici per i dipendenti
- Svalutazioni
- Variazioni del fair value di partecipazioni in collegate e joint venture [valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio in conformità allo IAS 28.18[5]]
- Interessi passivi su prestiti bancari
- Interessi attivi calcolati utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo

[5] Lo IAS 28.18 offre all'entità una scelta irrevocabile di valutare certe partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Ciò riguarda anche i fondi assicurativi collegati a partecipazioni.

- Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale
- Imposte sul reddito
- Perdita da attività operative cessate

L'Entità T ha applicato i requisiti di aggregazione e disaggregazione dell'IFRS 18 e ha determinato che ciascuna di queste classi di proventi e oneri va presentata separatamente nel prospetto di conto economico. L'Entità T ha inoltre considerato i requisiti di cui all'IFRS 18.75(c) di presentare voci separate per proventi e oneri relativi ai contratti assicurativi (cfr. sezione 4.3).

L'Entità T presenta i costi operativi per natura.

Analisi

I proventi e oneri sono classificati come segue:

Provento/onere	Classificazione	Spiegazione
Ricavi assicurativi	Operativa	Proventi e oneri da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Cfr. Sezione 3.4.
Costi per servizi assicurativi	Operativa	
Costi netti da contratti riassicurativi	Operativa	
Oneri finanziari da contratti assicurativi	Operativa	L'IFRS 18.64(b) richiede che proventi e oneri di natura finanziaria derivanti da contratti assicurativi siano classificati nella categoria operativa. Cfr. sezione 3.3.
Proventi finanziari da contratti riassicurativi	Operativa	
Benefici per i dipendenti	Operativa	Proventi e oneri da attività che non generano un rendimento singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.B48). Cfr. Sezione 3.4.
Svalutazioni	Operativa	
Variazioni del fair value di partecipazioni in collegate e joint venture	Operativa	Collegate e joint venture non sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto; pertanto, è necessario valutare se l'Entità T investe in collegate e joint venture come principale attività operativa. L'Entità T determina che è questo il caso e dunque proventi e oneri sono classificati nella categoria operativa. Cfr. Sezione 3.8.1.
Interessi passivi su prestiti bancari	Finanziamento	I prestiti bancari derivano da transazioni che comportano solamente la raccolta di finanziamenti (IFRS 18.59(a)) e gli interessi passivi sorgono dalla successiva valutazione della passività (IFRS 18.60). Dal momento che l'Entità S non fornisce finanziamenti ai clienti come principale attività operativa, gli interessi passivi sono classificati nella categoria di finanziamento. Cfr. sezioni 3.3 e 3.8.2.
Interessi attivi calcolati utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo	Operativa	Attività finanziarie come strumenti rappresentativi di capitale e attività finanziarie al costo ammortizzato generano rendimenti singolarmente e in modo ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità (IFRS 18.53(c)). L'Entità T investe in attività finanziarie come principale attività operativa; pertanto, proventi e oneri sono classificati nella categoria operativa (IFRS 18.58). Cfr. sezioni 3.2 e 3.8.1.
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	Operativa	

Imposte sul reddito	Imposte sul reddito	Proventi e oneri nell'ambito di applicazione dello IAS 12 sono classificati nella categoria delle imposte sul reddito. Cfr. Sezione 3.5.
Perdita da attività operative cessate	Attività operative cessate	I proventi e oneri presentati in un'unica voce conformemente all'IFRS 5.33(a) sono classificati nella categoria delle attività operative cessate. Cfr. sezione 3.6.

L'Entità T considera il requisito di cui all'IFRS 18.24 di presentare totali parziali aggiuntivi oltre a quelli obbligatori (cfr. sezione 5.1) e determina che presenterà tre totali parziali aggiuntivi:

Totale parziale aggiuntivo	Descrizione
Proventi totali da investimenti	Tutti i proventi e oneri relativi ad attività finanziarie classificate nella categoria operativa. Viene presentato questo totale parziale dal momento che l'Entità T investe in attività finanziarie come principale attività operativa; quindi, una somma di queste attività è considerata utile per gli utilizzatori del bilancio.
Utile o perdita ante imposte sul reddito	Tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nelle categorie delle imposte sul reddito e delle attività operative cessate.
Utile o perdita da *continuing operations*	Tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nella categoria delle attività operative cessate.

L'Entità T considera inoltre i requisiti dell'IFRS 17 circa la disaggregazione delle informazioni, risultanti in questi totali parziali aggiuntivi:

Totale parziale aggiuntivo	Descrizione
Risultato dei servizi assicurativi	Comprende i ricavi assicurativi e i costi per servizi assicurativi, tra cui i costi netti da contratti riassicurativi (IFRS 17.80(a)).
Risultato finanziario netto di assicurazione	Comprende i proventi finanziari di assicurazione da contratti riassicurativi e gli oneri finanziari di assicurazione da contratti assicurativi (IFRS 17.80(b)), 82).

L'Entità T presenta il suo prospetto di conto economico per l'anno concluso il 31 dicembre 20x7 come segue.

	31/12/20x7	31/12/20x6	Spiegazione
Ricavi assicurativi	xxx	xxx	
Costi per servizi assicurativi	xxx	xxx	
Costi netti da contratti riassicurativi	xxx	xxx	
Risultato dei servizi assicurativi	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: comprende i ricavi assicurativi e i costi per servizi assicurativi, tra cui i costi netti da contratti riassicurativi (IFRS 17.80(a)).
Interessi attivi calcolati utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo	xxx	xxx	

Variazioni del fair value di partecipazioni in collegate e joint venture	xxx	xxx	
Plusvalenze rilevate al fair value da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale	xxx	xxx	
Proventi totali da investimento	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: tutti i proventi e oneri relativi ad attività finanziarie classificati nella categoria operativa.
Oneri finanziari da contratti assicurativi	xxx	xxx	
Proventi finanziari da contratti riassicurativi	xxx	xxx	
Risultato finanziario netto di assicurazione	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: comprende i proventi finanziari di assicurazione da contratti riassicurativi e gli oneri finanziari di assicurazione da contratti assicurativi (IFRS 17.80(b)), 82).
Benefici per i dipendenti	xxx	xxx	
Svalutazioni	xxx	xxx	
Risultato operativo e risultato ante finanziamenti e imposte sul reddito	xxx	xxx	Totale parziale obbligatorio: il totale di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria operativa. Totale parziale obbligatorio: il totale dell'utile (perdita) operativo e di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria d'investimento. L'Entità T non ha proventi e oneri classificati nella categoria d'investimento; pertanto, questi totali parziali si equivalgono.
Interessi passivi su prestiti bancari	xxx	xxx	
Risultato ante imposte sul reddito	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nelle categorie delle imposte sul reddito e delle attività operative cessate.
Imposte sul reddito	xxx	xxx	
Utile (perdita) da *continuing operations*	xxx	xxx	Totale parziale aggiuntivo: tutti i proventi e oneri diversi da quelli classificati nella categoria delle attività operative cessate.
Perdita da attività operative cessate	xxx	xxx	
Utile (perdita)	xxx	xxx	Totale obbligatorio

Appendici

7.6 Appendice 1 – Termini definiti

L'Appendice 1 include i termini definiti nell'IFRS 18 che sono utilizzati nella presente pubblicazione. Si veda l'Appendice A dell'IFRS 18 per una lista completa dei termini definiti nell'IFRS 18.

Termine definito	Definizione
aggregazione	La somma di attività, passività, patrimonio netto, proventi, oneri o flussi finanziari con caratteristiche simili e che sono inclusi nella medesima classificazione.
classificazione	L'ordinamento di attività, passività, patrimonio netto, proventi, oneri e flussi finanziari sulla base di caratteristiche simili.
disaggregazione	La separazione di un elemento in parti che lo compongono con caratteristiche dissimili.
IFRS Accounting Standards	Principi contabili e Interpretazioni emanati dall'International Accounting Standards Board. Essi comprendono: (a) gli International Financial Reporting Standards; (b) i Principi contabili internazionali (IAS); (c) le Interpretazioni IFRIC; e (d) le Interpretazioni SIC. Gli IFRS Accounting Standards erano in precedenza noti come International Financial Reporting Standards, IFRS e Principi contabili IFRS.
Misure di performance definite dalla direzione	Un totale parziale di proventi e oneri che: (a) un'entità utilizza in comunicazioni pubbliche al di fuori del bilancio; (b) un'entità utilizza per comunicare agli utilizzatori del bilancio il punto di vista della direzione aziendale circa un aspetto della performance finanziaria dell'entità nel complesso; e (c) non è elencato nel paragrafo 118 dell'IFRS 18, o la cui presentazione o comunicazione è specificamente richiesta dagli IFRS Accounting Standards.
informazione rilevante	Un'informazione è rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali dei bilanci redatti per scopi di carattere generale prendono sulla base di questi bilanci, che forniscono informazioni finanziarie circa la specifica entità che redige il bilancio.
note	Informazioni in bilancio aggiuntive rispetto a quelle presentate nel bilancio primario.
utile (perdita) operativo	Il totale di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria operativa.
altre componenti di conto economico complessivo	Voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito da altri IFRS Accounting Standards.
bilancio primario	Il/i prospetti di conto economico, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e il rendiconto finanziario.
utile (perdita) d'esercizio	Il totale dei ricavi meno i costi inclusi nel prospetto di conto economico.
risultato ante finanziamenti e imposte sul reddito	Il totale di utile (perdita) operativo e di tutti i proventi e oneri classificati nella categoria d'investimento.

Termine definito	Definizione
rettifiche da riclassificazione	Importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente che sono stati rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti.
totale conto economico complessivo	La variazione di patrimonio netto durante un esercizio derivante da operazioni e da altri fatti, oltre alle variazioni derivanti dalle operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci.
rappresentazione strutturata utile	Una rappresentazione strutturata – fornita nel bilancio primario – di attività, passività, patrimonio netto, proventi, oneri e flussi finanziari rilevati dell'entità che redige il bilancio, che sia utile per: (a) ottenere una descrizione comprensibile di attività, passività, patrimonio netto, proventi, oneri e flussi finanziari rilevati dell'entità che redige il bilancio; (b) effettuare confronti tra entità, e tra esercizi della medesima entità; e (c) identificare voci o aree riguardo le quali gli utilizzatori del bilancio possono desiderare di ottenere ulteriori informazioni nelle note.

MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C174656

CONTATTI:

BDO
Viale Abruzzi, 94
20131 Milano
Tel. 02 58 20 10

financialreporting
standards.helpdesk@bdo.it

BDO è tra le principali organizzazioni internazionali di servizi professionali alle imprese.

Audit | Advisory | Digital | Tax | Law

L'IFRS Accounting Standards In Practice viene pubblicato con l'intento di tenere aggiornati i clienti sull'analisi e commenti degli aspetti fondamentali dei principi contabili IFRS. Nonostante l'attenzione con cui è stata preparata, la presente pubblicazione deve essere considerata soltanto come un'indicazione di massima e non può, in nessuna circostanza, essere associata, in parte o in toto, ad un'opinione espressa da BDO. Non si deve fare affidamento sulla pubblicazione per trattare situazioni specifiche e non si deve agire, o astenersi dall'agire, sulla base delle informazioni ivi contenute senza un parere professionale specifico. Si prega di rivolgersi alla società membro di BDO della propria area geografica per discutere di queste questioni tenendo conto delle proprie particolari circostanze.

BDO IFR Advisory Limited, Brussels Worldwide Services BV, BDO International Limited e altre società membri di BDO e i rispettivi partner, dipendenti e/o agenti non accettano o non si assumono alcuna responsabilità o dovere di diligenza per qualsiasi perdita derivante da un'azione intrapresa o non intrapresa da chiunque sulla base delle informazioni contenute nella presente pubblicazione o per qualsiasi decisione basata su di esse. Ciascuna società di BDO International Limited (l'entità che guida la rete BDO), Brussels Worldwide Services BV, BDO IFR Advisory Limited e le società membri è una persona giuridica separata e non risponde degli atti o delle omissioni di un'altra entità della rete. Nulla negli accordi o nelle regole della rete BDO costituisce o implica un rapporto di agenzia o di partenariato tra BDO International Limited, Brussels Worldwide Services BV, BDO IFR Advisory Limited e/o le società membri della rete BDO.
© 2025 BDO IFR Advisory Limited, a UK registered company limited by guarantee. All rights reserved.

Tradotto in italiano e pubblicato da: BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti. BDO è il marchio utilizzato dal network BDO e dalle singole società indipendenti che ne fanno parte.

BDO Italia S.p.A. si riserva ogni diritto di utilizzo e riproduzione di tutti i contenuti qui riportati. Precisando che è fatto anche divieto di utilizzo degli stessi per addestrare sistemi di intelligenza artificiale.
© 2026 BDO Italia S.p.A. - IFRS Accounting Standards In Practice - Tutti i diritti riservati. Stampa su carta certificata FSC® a sostegno della gestione forestale responsabile.

www.bdo.it